

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROVINCIA DI VERONA



COMUNE DI MALCESINE



*Risorse e
Ambiente S.R.L.*

DIVISIONE STUDI E PROGETTI

**COMUNE DI
MALCESINE**

PROVINCIA DI VERONA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Risorse e Ambiente s.r.l. – Brescia
Divisione Studi e Progetti

Via del Sebino, 12 – 25126 BRESCIA Tel: 0302906550 – Fax: 030292581 – eMail: info@risorseambiente.it

COMMESSA N°	REVISIONE N°	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Y4073	2	2014	RISORSE E AMBIENTE SRL		
N° COPIE: 1		DISTRIBUITO A: COMUNE DI MALCESINE			

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	1	INDICE DELLE SEZIONI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	1 di 4	FILE	Premessa_Malcesine.doc



0. PREMESSA

0.1 INDICI

0.1.1. Indice delle sezioni

PARTE	SEZ	CAP.	Argomento	Pag. Parte	Revisione		Nome File
					N°	Data	
0	PREMESSA			1	1	2014	Premessa
	1	INDICI		1	1	2014	Premessa
		1	Indice delle sezioni	1	1	2014	Premessa
		2	Indice della cartografia	3	1	2014	Premessa
	2	MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO		4	1	2014	Premessa
1	INTRODUZIONE			1	1	2014	Introduzione
	1	NORMATIVA NAZIONALE		1	1	2014	Introduzione
	2	NORMATIVA REGIONALE		3	1	2014	Introduzione
2	ANALISI DEL TERRITORIO			1	1	2014	Analisi_Territorio
	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE		1	1	2014	Analisi_Territorio
		1	Dati comunali sintetici	2	1	2014	Analisi_Territorio
			• Viabilità	2	1	2014	Analisi_Territorio
			• Quadro insediativo	3	1	2014	Analisi_Territorio
			• Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico	4	1	2014	Analisi_Territorio
			• Reticolo idrografico	5	1	2014	Analisi_Territorio
			• Caratteristiche climatiche	5	1	2014	Analisi_Territorio
	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI		6	1	2014	Analisi_Territorio
		1	Premessa	6	1	2014	Analisi_Territorio
		2	Rischio geologico e idrogeologico	7	1	2014	Analisi_Territorio
		3	Rischio sismico	9	1	2014	Analisi_Territorio
		4	Incidenti stradali	13	1	2014	Analisi_Territorio
		5	Transiti di sostanze pericolose	15	1	2014	Analisi_Territorio
		6	Rischi di carattere antropico	16	1	2014	Analisi_Territorio
		7	Rischio incendi boschivi	17	1	2014	Analisi_Territorio
		8	Rischio lagheggiate e rischio eventi meteorologici avversi	20	1	2014	Analisi_Territorio
		9	Rischio bombe inesplose	21	1	2014	Analisi_Territorio
		10	Misure antischiacciamento	21	1	2014	Analisi_Territorio
		11	Ricerca persone scomparse	22	1	2014	Analisi_Territorio
	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI		23	1	2014	Analisi_Territorio
		1	Edifici sicuri	23	1	2014	Analisi_Territorio
		2	Aree di emergenza	33	1	2014	Analisi_Territorio
		3	Edifici e infrastrutture a rischio	34	1	2014	Analisi_Territorio
		4	Eventi e manifestazioni con grande affluenza di persone	35	1	2014	Analisi_Territorio
	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI		36	1	2014	Analisi_Territorio
		1	Risorse comunali	36	1	2014	Analisi_Territorio
		2	Volontariato	38	1	2014	Analisi_Territorio
		3	Ditte di "somma urgenza" e altre categorie di fornitori	41	1	2014	Analisi_Territorio
	5	AREE ED EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA		44	1	2014	Analisi_Territorio
		1	Aree di attesa	45	1	2014	Analisi_Territorio
		2	Aree di ricovero	46	1	2014	Analisi_Territorio
		3	Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse	51	1	2014	Analisi_Territorio
	6	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE		52	1	2014	Analisi_Territorio
		1	Definizione	52	1	2014	Analisi_Territorio
		2	Scenari	53	1	2014	Analisi_Territorio
		3	Ricognizione del volontariato	54	1	2014	Analisi_Territorio
		4	Procedure di gestione dell'evento	55	1	2014	Analisi_Territorio

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	1	INDICE DELLE SEZIONI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	2 di 4	FILE	Premessa_Malcesine.doc



PARTE	SEZ	CAP.	Argomento	Pag. Parte	Revisione		Nome File
					N°	Data	
3	GESTIONE DELL'EMERGENZA			1	1	2014	Gest_Emerg
	1	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO		1	1	2014	Gest_Emerg
		1	Fase di attenzione	3	1	2014	Gest_Emerg
		2	Fase di preallarme	5	1	2014	Gest_Emerg
		3	Fase di allarme	8	1	2014	Gest_Emerg
		4	Fase di emergenza – Gestione dell'emergenza	9	1	2014	Gest_Emerg
		5	Fine fase di emergenza	10	1	2014	Gest_Emerg
	2	MODALITA' OPERATIVE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO		11	1	2014	Gest_Emerg
		1	Rischio Idraulico	12	1	2014	Gest_Emerg
		2	Rischio valanghe	14	1	2014	Gest_Emerg
	3	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO		15	1	2014	Gest_Emerg
		1	Primo scenario	17	1	2014	Gest_Emerg
		2	Secondo scenario	18	1	2014	Gest_Emerg
		3	Verifica dei danni subiti dagli edifici scolastici	19	1	2014	Gest_Emerg
	4	PROCEDURE D'INTERVENTO PER INCIDENTI VIABILISTICI E DI MEZZI TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		20	1	2014	Gest_Emerg
	5	IMPIANTI FUNIVIARI E PROCEDURE D'INTERVENTO		21	1	2014	Gest_Emerg
	6	QUADRO SINOTTICO DEL MODELLO D'INTERVENTO		23	1	2014	Gest_Emerg
	7	CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)		25	1	2014	Gest_Emerg
	8	FUNZIONI DI SUPPORTO		26	1	2014	Gest_Emerg
		1	Modulistica specifica	29	1	2014	Gest_Emerg
	9	GLOSSARIO		44	1	2014	Gest_Emerg
	10	RUBRICA OPERATIVA		69	1	2014	Gest_Emerg
4	CARTOGRAFIA			1	1	2014	Cartografia
	1	DESCRIZIONE CARTE		1	1	2014	Cartografia
		1	Inquadramento generale del territorio	1	1	2014	Cartografia
			• <i>Relazione descrittiva</i>	1	1	2014	Cartografia
		2	Individuazione dei rischi	2	1	2014	Cartografia
			• <i>Relazione descrittiva</i>	2	1	2014	Cartografia
		3	Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza	3	1	2014	Cartografia
			• <i>Relazione descrittiva</i>	3	1	2014	Cartografia
5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI			1	1	2014	Program_Interv
	1	SUGGERIMENTI		1	1	2014	Program_Interv
	ALLEGATI						
		PIANI DI SOCCORSO IMPIANTI A FUNE					

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	2	INDICE DELLA CARTOGRAFIA	
REVISIONE	1	ANNO	2013
PAGINA	3 di 4	FILE	Premessa_Malcesine.doc



0.1.2. Indice della cartografia

Tavola n.	Oggetto	Scala	Anno
1	Inquadramento generale del territorio	1:15.000	2014
2 A - Nord 2 A - Sud	Individuazione dei rischi - Rischi idraulici e idrogeologici	1:10.000	2014
2 B - Nord 2 B - Sud	Individuazione dei rischi - Rischio incendi boschivi	1:10.000	2014
2 C - Nord 2 C - Sud	Individuazione dei rischi - Rischio valanghe	1:10.000	2014
3 - Nord 3 - Centro 3 - Sud	Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza	1:5.000	2014

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	2	MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2013
PAGINA	4 di 4	FILE	Premessa_Malcesine.doc



0.2. MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano deve essere aggiornato periodicamente al fine di consentire di gestire l'emergenza nel modo migliore, con particolare riferimento all'evoluzione dell'assetto territoriale, del sistema sociale e del sistema politico-amministrativo.

Obiettivi principali per l'aggiornamento del Piano sono:

- il contenimento della perdita di vite umane;
- il contenimento dei danni materiali;
- il contenimento dei tempi di ripristino della normalità.

Lo schema di aggiornamento del Piano è organizzato come segue:

- **redazione delle procedure standard:** coincide con la redazione iniziale del Piano;
- **addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal Piano, perché queste risultino pronte ad applicare quando previsto;
- **applicazione:** tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene realmente messo alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera.

Per essere efficace, il Piano di Emergenza deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

Il presente Piano è stato realizzato da Risorse e Ambiente su incarico del Comune di Malcesine nel 2014.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	1	NORMATIVA NAZIONALE	
CAPITOLO	0		
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	1 di 4	FILE	Introduzione_Malcesine.doc



1. INTRODUZIONE

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti normativi in materia di protezione civile a carattere nazionale e a carattere regionale.

1.1 Normativa nazionale

Legge n. 100/2012

Il decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012, con l'articolo 1, modifica e integra questi provvedimenti:

- Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile (*legge n. 225 del 24 febbraio 1992*);
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge di stabilità 2012 (*legge n. 183 del 12 novembre 2011,*) *aggiungendo due commi all'art. 31*;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi (*legge n. 353 del 21 novembre 2000*) *modificando l'articolo 7*;
- Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie (*decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito dalla legge n. 10 del 26 febbraio 2011*) *modificando l'articolo 2, comma 2-septies*;
- Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile (*decreto legge n. 195 del 30 dicembre 2009, convertito dalla legge n. 26 del 26 febbraio 2010*) *abrogando il comma 2 dell'art. 15*.

Il testo prevede inoltre, all'articolo 1-bis e all'articolo 3, ulteriori disposizioni per il generale riordino della protezione civile e sopprime l'articolo 2 del decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, relativo alle assicurazioni dei rischi di danni diretti da calamità naturali ai fabbricati.

Relativamente al tema specifico della pianificazione comunale la legge 100/2012 apporta alcune modifiche all'**articolo 15**.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	1	NORMATIVA NAZIONALE	
CAPITOLO	0		
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	2 di 4	FILE	Introduzione_Malcesine.doc



Attribuzioni del sindaco. La legge n. 100/2012 ribadisce il ruolo del Sindaco autorità comunale di protezione civile e precisa, al comma 3, che il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

Piano di emergenza comunale. Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti.

Altri riferimenti:

[Legge n. 225 del 1992](#)

"Istituzione del servizio nazionale della protezione civile".

[Circolare 20 aprile 2000, n. 1](#)

Monitoraggio degli interventi relativi ad opere pubbliche o di pubblica utilità finanziati dal Dipartimento della protezione civile ai sensi di leggi specifiche o di ordinanze previste dall'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

[DPR 08/02/2001 n. 194](#)

Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

[Legge n. 401 del 2001](#)

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile".

[Nota del Dipartimento di P.C. n. 2255 del 08/06/2010](#)

Criteri per la concessione da parte del Dipartimento della Protezione Civile dei contributi per il finanziamento di progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile nel triennio 2010-2012.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	NORMATIVA REGIONALE	
CAPITOLO	0		
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	3 di 4	FILE	Introduzione_Malcesine.doc



1.2 Normativa regionale

Principali riferimenti:

Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58

"Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile."

Legge Regionale n. 4 del 1997

"Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali"

Legge Regionale n. 17 del 1998

"Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 "disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile"

Legge Regionale n. 11 del 2001

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"

Delibere della Giunta Regionale:

D.G.R. 17/08/2002, n. 2292

Linee guida relative all'equipaggiamento e ai dispositivi di protezione individuale - D.P.I. - del personale appartenente al Sistema regionale di Protezione Civile.

D.G.R. 573 del 10/03/2003

Approvazione delle linee guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile.

D.G.R. 10/12/2004, n. 3940

Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale.

D.G.R. 29/12/04, n. 4439

Formazione in materia di Protezione Civile dei Gruppi di Volontariato coinvolti n ambito del progetto di "Gestione delle Emergenze, Monitoraggio e Manutenzione degli Alvei". (G.E.M.M.A.)

D.G.R. 29/12/04, n. 4443

Contributi a Enti Locali per l'anno 2004 relativi all'acquisto di mezzi, attrezzature e dotazioni di soccorso. (LL. RR. 58/84 e 17/98).

D.G.R. 04/02/2005, n. 273

Programma regionale di Previsione e Prevenzione Rischio Idraulico - Progetto G.E.M.M.A. per la Gestione delle Emergenze, il Monitoraggio e la Manutenzione degli Alvei. Approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra i soggetti coinvolti.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	NORMATIVA REGIONALE	
CAPITOLO	0		
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	4 di 4	FILE	Introduzione_Malcesine.doc



D.G.R. 15/11/2005, n. 3437

Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale. Nuove specifiche e integrazioni alla DGR n. 3940 del 10/12/04. (L. R. 17/98 e art. 108 del D. Lgs 112/98 - 194/01).

D.G.R. 12/12/2006, n. 3936

"Programma Regionale di Previsione e Prevenzione- attività di prevenzione" - Individuazione dei Distretti di Protezione Civile e Antincendio Boschivo. Rettifiche e integrazioni.

D.G.R. 28/07/2014, n. 1373

Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto.

Nella Regione del Veneto i contenuti di un Piano di Emergenza Comunale sono esplicitati dalle *"Linee guida regionali per la pianificazione comunale di protezione civile"* (art. 104 L.R. 11/01 e art. 2 L.R. 17/98), alle quali il presente lavoro si è attenuto.

Il Piano di Emergenza del Comune di Malcesine è stato redatto e successivamente aggiornato da Risorse e Ambiente srl su incarico del Comune (determinazione n. 419 del 15-09-2014).

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	1 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



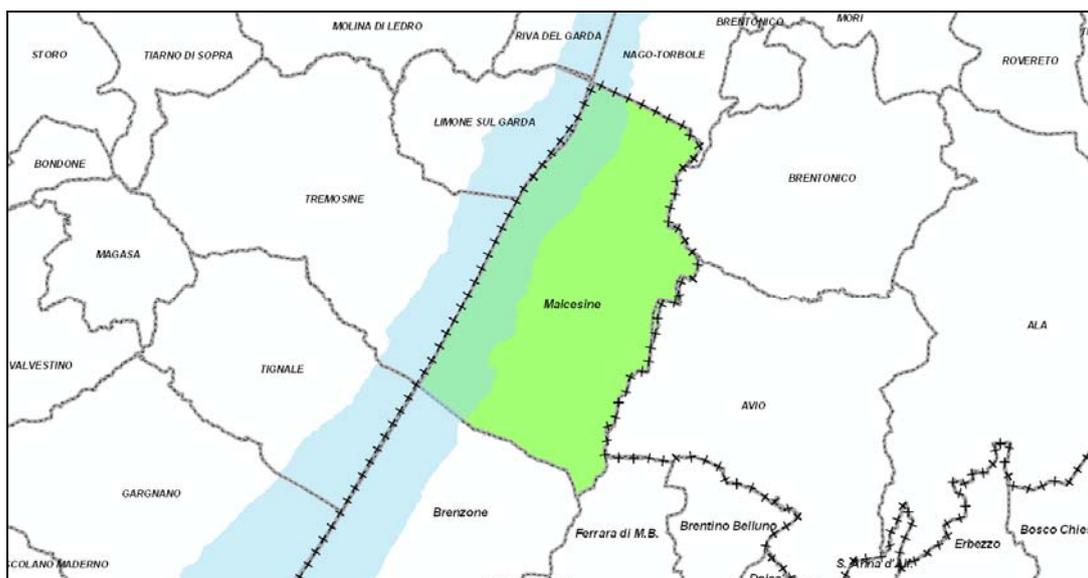
2. ANALISI DEL TERRITORIO

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Malcesine è ubicato nella zona settentrionale della provincia di Verona sul confine con la Provincia Autonoma di Trento (comuni di Avio, Brentonico e Nago-Torbole), ed è direttamente affacciato sul lago di Garda.

Distà circa 60 Km dal capoluogo di provincia e occupa una superficie pari a 68,19 Km².

I comuni confinanti, da nord e procedendo in senso orario, sono: Nago-Torbole, Brentonico, Avio, Ferrara di Monte Baldo e Brenzone; il confine occidentale è definito dal lago di Garda.



COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	1	DATI COMUNALI SINTETICI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	2 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.1.1 Dati comunali sintetici

- *Viabilità*

Il territorio del comune di Malcesine si raggiunge principalmente percorrendo la Strada Regionale Gardesana Orientale n. 249, alla quale ci si può connettere dal casello di Peschiera del Garda dell'autostrada A4 Milano-Venezia, e da quelli di Affi e Rovereto Sud dell'autostrada A22 del Brennero.

IN caso di interruzione della Gardesana Orientale il territorio comunale può essere raggiunto anche via lago: sono presenti porti turistici in località Campagnola, Cassone e Malcesine Retelino. Quest'ultimo è attrezzato per l'attracco dei battelli Navigarda a poche centinaia di metri dalla sede municipale.

Non sono presenti stazioni ferroviarie. Quella più vicina è a Rovereto sulla linea Verona-Brennero (35 km).

L'aeroporto più vicino a Malcesine è quello di Villafranca di Verona (60 km).

Dall'abitato principale parte la funivia che sale sul Monte Baldo, con stazione intermedia a San Michele.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	1	DATI COMUNALI SINTETICI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	3 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



- *Quadro insediativo*

La popolazione complessiva ammonta a 3.768 abitanti (aggiornamento agosto 2012), con una densità abitativa pari a 55,2 abitanti/kmq. La suddivisione per ambiti principali è la seguente:

Centro storico 1.821	Navene 250	Cassone 190	Case sparse 2.128
----------------------	------------	-------------	-------------------

Relativamente alle persone fisicamente non autosufficienti (persone disabili o portatrici di handicap) l'elenco specifico è stato predisposto. Trattandosi di dati sensibili tali informazioni non vengono inserite all'interno del piano, ma sono a disposizione in caso di necessità presso i Servizi Sociali dell'ASL e il settore Servizi Sociali del Comune di Malcesine.

Il territorio di Malcesine è significativamente interessato da presenze turistiche, concentrate in particolare nella stagione primaverile ed estiva. I dati più recenti a disposizione (2011) sono:

MESI	ANNO 2011	
	ARRIVI	PRESENZE
Gennaio	450	2.144
Febbraio	163	435
Marzo	1.236	3.502
Aprile	14.861	50.654
Maggio	26.092	104.048
Giugno	27.301	144.483
Luglio	34.881	204.963
Agosto	40.336	228.036
Settembre	26.252	146.742
Ottobre	10.425	45.817
Novembre	209	1.011
Dicembre	816	1.564
totale	183.022	933.399

A Malcesine (dati 2011) sono presenti:

- n. 107 hotel per un totale di ca. 5.000 posti letto
- n. 12 campeggi per un totale di circa 2.200 posti
- n. 20 affittacamere per un totale di circa 315 posti letto
- n. 200 appartamenti turistici

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	1	DATI COMUNALI SINTETICI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	4 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



- *Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico*

Il territorio comunale di Malcesine si estende nel settore nord occidentale della dorsale del Monte Baldo e si affaccia sul lago di Garda: la quota minima è di 65 m slm (lago) e la massima è di 2218 m slm (Cima Valdritta). E' presente un esteso substrato roccioso costituito da rocce calcaree e dolomitiche, ricoperto in alcuni tratti da coltri moreniche e detritiche più o meno incoerenti che ne modellano la superficie.

Dal punto di vista geologico-stratigrafico la serie affiorante tipica dell'area baldense è rappresentata dalle litologie appartenenti alla successione stratigrafica veneta celate al di sotto della copertura quaternaria superficiale.

L'elemento geologico principale è rappresentato dall'inclinazione che possiedono gli strati sul fianco occidentale del Monte Baldo, che determina una forte acclività e la presenza di versanti estremamente impervi in particolare nella zona più alta del territorio comunale, causa predisponente di fenomeni gravitativi.

Le caratteristiche geologiche e geomorfologiche di Malcesine vanno ricondotte all'azione combinata di diversi agenti morfogenetici: corsi d'acqua, fenomeni carsici, ghiacciai e fenomeni gravitativi.

Le morfologie principali che si riconoscono sono rappresentate da:

- pale - speroni rocciosi di forma triangolare con la punta rivolta verso l'alto, distribuiti in particolare nel settore centro-meridionale
- circhi glaciali - conche pensili di origine glaciale a forma di anfiteatro aperto verso il lago distribuite solo sui versanti più elevati, tra 1800 m e 2200 m s.l.m.
- canyons fluvio-glaciali - si tratta della valli di origine fluvio-carsica che delimitano lateralmente ogni singola pala, poste perpendicolarmente alla linea di costa del lago di Garda. Le più profonde sono la valle Perara, la valle dei Molini e la valle d'Angual
- conoidi detritici - sono formati dai depositi del materiale trasportato dai torrenti in corrispondenza della sponda lacustre o direttamente nel lago

E' possibile quindi identificare per Malcesine tre principali ambiti morfologici:

1. SETTORE MONTUOSO DI TIPO ALPINO - dalla quota di 500 fino oltre 2000 m s.l.m., con morfologia impervia e in evoluzione;
2. SETTORE INTERMEDIO DI TIPO PEDEMONTANO - dalla quota di 100 fino a 500 m s.l.m., con morfologia complessivamente regolare;
3. SETTORE COSTIERO E DI MEZZA COSTA, con morfologia meno acclive

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	1	DATI COMUNALI SINTETICI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	5 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



- *Reticolo idrografico*

La rete idrografica del territorio comunale segue l'impostazione delle incisioni fluvio-carsiche tra loro parallele e disposte perpendicolarmente rispetto alla dorsale del Monte Baldo. I corsi d'acqua presentano quindi un regime torrentizio, e la presenza di acqua in superficie è scarsa. Le numerose sorgenti presenti sono condizionate dalla piovosità stagionale e dalla quantità di precipitazioni meteoriche.

- *Caratteristiche climatiche*

E' possibile trarre un inquadramento meteoroclimatico del territorio di Malcesine utilizzando i dati esistenti sulla più vasta scala della provincia di Verona e dell'area del Garda veronese.

I periodi di maggiore piovosità vanno da settembre a novembre e da aprile a giugno, con prevalenza del primo periodo.

I periodi meno piovosi si estendono da gennaio a marzo e nei mesi di luglio ed agosto.

Per quanto riguarda le temperature minime e massime la stazione di Calmasino (Bardolino) ha registrato la minima nel mese di dicembre 1996 con valore di -10,4°C, e la massima nel mese di agosto 2003 con un valore di 37,4°C.

La direzione del vento è segnata in prevalenza dalla presenza dell'Ora da sud sud-est che soffia per tutto il pomeriggio a partire dalle ore più calde del giorno, e dal Vent nelle ore mattutine.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	1	PREMESSA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	6 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2. ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI

2.2.1 Premessa

La definizione di rischio deriva dalla combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso (*pericolosità, P*) e il valore esposto dell'area soggetta a pericolo (*vulnerabilità, V*):

$$R = P \times V$$

Per la definizione del rischio che interessa il territorio del comune di Malcesine sono stati analizzati i vari studi attualmente a disposizione realizzati su scala comunale, provinciale, regionale e di bacino.

Tali studi, e documenti di pianificazione, sono inerenti sia rischi di carattere naturale sia di carattere antropico.

Gli studi attualmente disponibili potranno in futuro essere incrementati, aggiornati e implementati, consentendo di disporre di ulteriori dati utili al fine di predisporre della struttura di un Piano di Emergenza sempre adeguata alla realtà territoriale e sociale del comune.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	7 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2.2. Rischio geologico e idrogeologico

Per quanto riguarda la definizione dei rischi di carattere idrogeologico che interessano il territorio comunale di Malcesine si è fatto riferimento ai seguenti documenti, che presentano diversi livelli di completamento e di aggiornamento:

- *Piano di Assetto territoriale* del Comune di Malcesine
- *Piano di protezione civile* del comune di Malcesine aggiornato nel 2003
- *Piano di Emergenza Provinciale della Provincia di Verona – Studio dei rischi idrogeologico e incendi boschivi*
- *Progetto IFFI – Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia*
- *Progetto di Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico* redatto dall’Autorità di Bacino del Fiume Po
- *Piano d’Area Garda-Baldo* redatto dalla Regione Veneto

Relativamente alle perimetrazioni adottate sugli ultimi due documenti riportati nell’elenco, a seguito di rilievi geologici e geomorfologici approfonditi, si segnala che nel periodo di stesura del piano di protezione civile è in corso la ridefinizione delle aree interessate.

La sintesi cartografica di tali informazioni è riportata sulla **tavola 2 - Individuazione dei rischi**.

L’ambito territoriale di Malcesine, per le sue caratteristiche morfologiche (acclività e giacitura a franapoggio degli strati), e per le sue caratteristiche litologiche, è soggetto a fenomeni di tipo franoso (in particolare crolli) e a fenomeni di esondazione torrentizia.

Si segnala inoltre che in passato sono avvenuti fenomeni di allagamento per il raggiungimento di livelli elevati del lago di Garda, in particolare presso il centro abitato del capoluogo e in località Cassone.

Lo sbarramento del Fiume Mincio a Salionze, entrato in funzione nel 1960, favorisce il deflusso controllato delle acque del lago attraverso l’emissario, sul quale ha influenza anche la galleria “scolmatrice” Mori-Torbole, che unisce il fiume Adige con il lago di Garda.

Lungo la dorsale del Monte Baldo vengono inoltre segnalate alcune aree soggette a fenomeni valanghivi.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	8 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



All'interno dell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici realizzato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nell'ambito del Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) si osserva che all'ambito territoriale del comune di Malcesine viene assegnato il valore di rischio totale 1, derivante da fenomeni franosi.

Nel quadro di sintesi dei fenomeni di dissesto a livello comunale si riconosce per Malcesine una superficie di frane osservate inferiore a 0,1 kmq, e una superficie di frane potenziali pari a 0,8 kmq.

Per quanto concerne il Piano di Emergenza della Provincia di Verona per il comune di Malcesine l'unico scenario di pericolosità idrogeologica riportato (Idro-11f) è riferito all'esondazione a valle della sorgente Aril. Si tratta della possibilità di allagamento di *"una ristretta area in sponda sinistra dove non risultano, all'analisi alla scala provinciale, particolari disposizioni al rischio"*.

Negli anni scorsi la Provincia ha realizzato per un periodo attività di monitoraggio su alcuni tratti viari esposti a caduta di massi, in particolare lungo la Gardesana Orientale nel tratto delle gallerie presenti nella zona più settentrionale del territorio comunale. La competenza per interventi su tali tratti è passata da ANAS a Veneto Strade.

Alcune barriere paramassi sono state posizionate dalla Provincia in località Piombi, dove non si ritiene che eventuali crolli di materiale roccioso possano estendersi fino ad interessare le abitazioni presenti.

Per l'emissione degli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica Malcesine rientra nella zona di allertamento Vene-C del bacino idrografico Adige-Garda e Monti Lessini.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO SISMICO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	9 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2.3. Rischio sismico

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso (quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso).

L'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 " *Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica* " stabilisce l'appartenenza del comune di Malcesine alla zona sismica 3 (territori soggetti a scuotimenti modesti), e la magnitudo massima registrata è stata pari al grado 5.5 della scala MCS.

Dei comuni direttamente confinanti ricadono nella zona 3 quelli di Nago-Torbole, Brentonico, Avio e Ferrara di Monte Baldo, mentre Brenzone ricade nella classe 2.

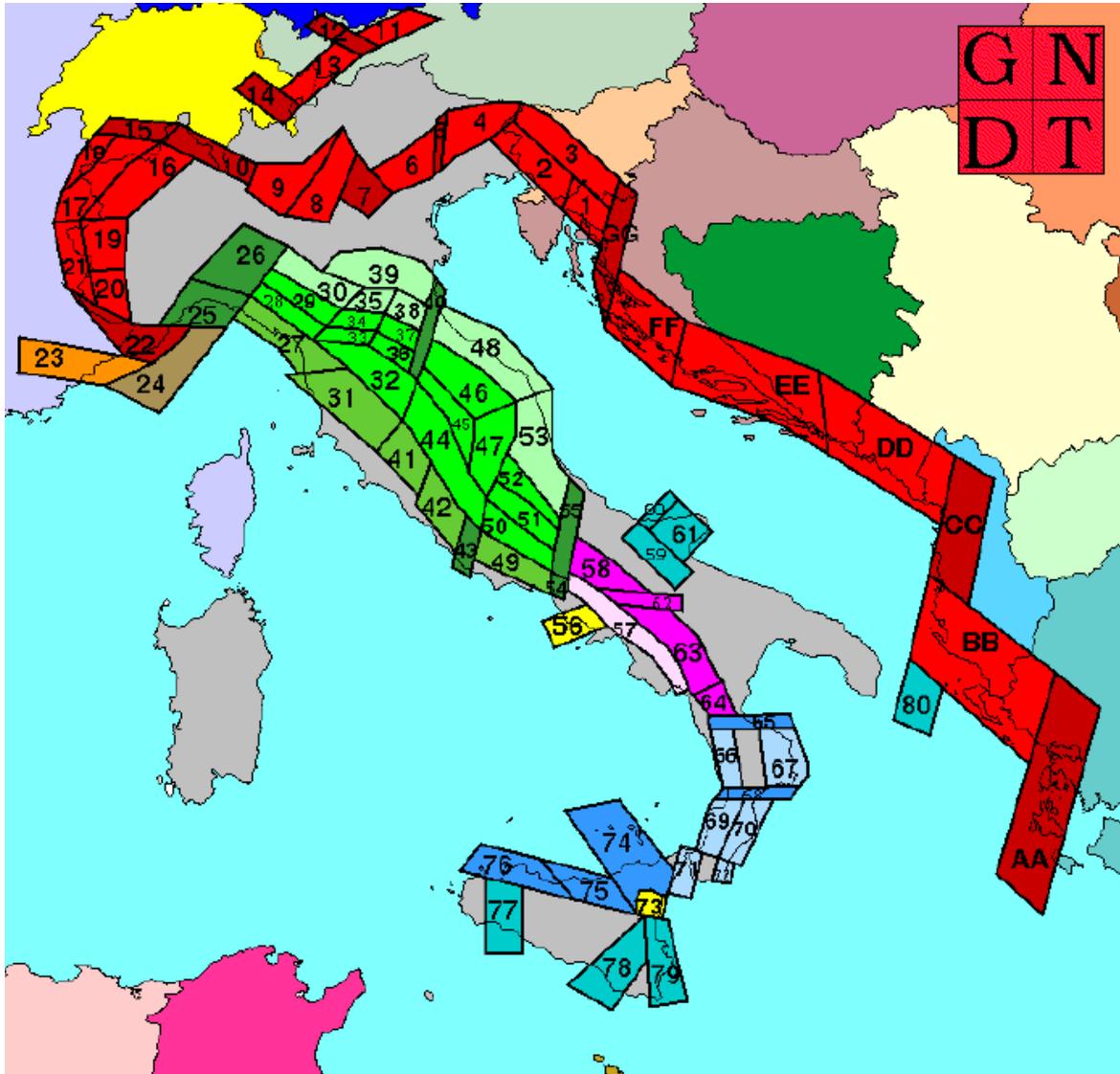
Degli eventi sismici registrati nella zona gardesana, e con baricentro sul territorio tra le province di Verona e di Trento, quello più recente è accaduto il 29 ottobre 2011. Tale terremoto è stato caratterizzato da una magnitudo di 4.2 gradi, ed è stato quello di maggiore intensità accaduto nella zona dal 2005.

All'interno del Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Verona sono stati individuati degli eventi sismici di riferimento mediante i quali è stato possibile produrre alcuni scenari di dettaglio definiti dai seguenti parametri:

- severità dell'evento sismico
- consistenza del patrimonio abitativo
- suddivisione delle abitazioni in classi di vulnerabilità
- definizione del danno strutturale atteso
- valutazione delle perdite attese conseguenti al danno

La zonazione sismogenetica del territorio nazionale e delle aree limitrofe utilizzata è quella stabilita dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNDT), di seguito riportata in figura:

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO SISMICO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	10 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Le zone sismogenetiche del territorio veronese sono 3:

- Zona 7, caratterizzata da un intensità massima di 9.5 gradi della scala Mercalli con periodo di ritorno di 670 anni
- Zona 8, caratterizzata da un intensità massima di 8.5 gradi della scala Mercalli con periodo di ritorno di 390 anni
- Zona 39, caratterizzata da un intensità massima di 8.0 gradi della scala Mercalli con periodo di ritorno di 1000 anni

Tra gli eventi considerati sono stati selezionati quelli potenzialmente in grado di massimizzare le

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO SISMICO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	11 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



perdite nell'area di piano, ascrivibili sostanzialmente alla zona 7.

L'analisi storica effettuata ha evidenziato che gli eventi storici a cui è corrisposta maggiore intensità nella provincia di Verona sono localizzati prevalentemente nella zona sismogenetica 7. Poiché al crescere dell'impatto dell'evento sul territorio variano le problematiche da affrontare, il Piano di Emergenza Provinciale ha individuato due livelli di soglia per i periodi di ritorno e, quindi, tre gruppi di eventi, precisamente:

- a) eventi con periodo di ritorno oltre i 300 anni;
- b) eventi con periodo di ritorno tra i 120 e i 300 anni
- c) eventi con periodo di ritorno entro i 120 anni.

Per gli eventi sismici di riferimento sono stati realizzati gli scenari di seguito riportati.

GRUPPO 1. GRUPPO DI RITORNO OLTRE I 300 ANNI

Intensità epicentrale: IX-X

Coordinate epicentrali: long. 11°1'48'' – lat. 45°26'5''

Situazione prevista per il comune di Malcesine

Intensità	crolli	inagibilità	coinvolti	senzatetto
7	2	67	2	92

Intensità epicentrale: IX

Coordinate epicentrali: long. 11°1'48'' – lat. 45°26'5''

Situazione prevista per il comune di Malcesine

intensità	crolli	inagibilità	coinvolti	senzatetto
6	0	44	0	60

GRUPPO 2. GRUPPO DI RITORNO TRA 120 E 300 ANNI

Intensità epicentrale: VIII-IX

Coordinate epicentrali: long. 11°1'48'' – lat. 45°26'5''

Situazione prevista per il comune di Malcesine

intensità	crolli	inagibilità	coinvolti	senzatetto
6	0	27	0	37

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO SISMICO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	12 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Intensità epicentrale: VIII

Coordinate epicentrali: long. 11°1'48'' – lat. 45°26'5''

Situazione prevista per il comune di Malcesine

Intensità	crolli	inagibilità	coinvolti	senzatetto
5	0	12	0	17

Allo stato attuale per il territorio del comune di Malcesine non sono disponibili studi inerenti la vulnerabilità sismica delle aree insediate o riguardanti le caratteristiche degli edifici, e non esiste una carta della pericolosità sismica.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	4	INCIDENTI STRADALI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	13 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2.4. Incidenti stradali

In generale, i pericoli derivanti dalle attività di trasporto si possono manifestare tanto all'interno quanto all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti.

La difesa dal rischio trasporti si esercita secondo i seguenti criteri:

previsione: interventi di pianificazione a lungo termine sui veicoli e sui sistemi di trasporto (costruzione di nuove infrastrutture più sicure, attuazione di politiche che favoriscono l'impiego di modalità di trasporto meno soggette a rischio, ecc.);

prevenzione: interventi organizzativi a breve termine o "in tempo reale" per il controllo delle attività di trasporto finalizzati ad evitare, in ogni condizione, il superamento di una soglia di massimo rischio ammissibile;

emergenza: provvedimenti finalizzati a conoscere con tempestività le caratteristiche dell'evento calamitoso e le necessità di soccorso nonché ad attuare gli interventi necessari per limitare i danni a persone e cose e per superare la fase di pericolo.

In funzione del volume e dell'intensità del traffico la principale strada percorsa da traffico pesante che attraversa il territorio del comune di Malcesine è rappresentata dalla Strada Regionale Gardesana Orientale n. 249 (che prende il nome di Via Gardesana), che si sviluppa lungo la riviera orientale del lago di Garda da sud a nord fino a raggiungere il territorio trentino. La strada presenta una sola corsia per senso di marcia, e un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'intenso traffico che la percorre nel periodo che va dalla primavera fino all'inizio della stagione autunnale, in particolare nei fine settimana estivi.

Particolare attenzione viene posta nei confronti dell'infrastruttura funiviaria che collega Malcesine al Monte Bado.

L'impianto è diviso in due tronchi: il primo (Malcesine-San Michele) di 1512 metri di lunghezza e 463 di dislivello, il secondo (San Michele-Monte Baldo) di 2813 metri di lunghezza e 1187 di dislivello.

Il dislivello totale (1650 metri) viene superato con uno sviluppo di 4325 metri, che richiedono un tempo di percorrenza di 10 minuti. La portata è di 600 persone all'ora con cabine da 45 e da 80

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	4	INCIDENTI STRADALI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	14 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



posti di capienza, e l'impianto è in grado di funzionare anche in condizioni avverse e durante la notte.

Ai fini della sicurezza è operativo un accordo con la stazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico di Ala (TN), e vengono svolte specifiche esercitazioni con cadenza annuale.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	5	TRANSITI DI SOSTANZE PERICOLOSE	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	15 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2.5. Transiti di sostanze pericolose

Nel caso di trasporto di merci pericolose, le azioni intraprese per l'attuazione pratica degli interventi, sono indirizzate sulle seguenti linee:

monitoraggio: conoscenza delle caratteristiche delle merci pericolose, delle loro modalità di trasporto, nonché della posizione e delle condizioni fisiche dei carichi mobili pericolosi lungo la rete, al fine della *previsione dei rischi* connessi e della definizione delle misure di *prevenzione dei danni*;

mappatura: conoscenza delle caratteristiche delle reti di trasporto e delle attrezzature di supporto per il trasporto delle sostanze pericolose, in relazione alla *previsione* delle situazioni di rischio attivo (ossia quando le attività di trasporto determinano l'insorgere di pericoli per l'incolumità delle popolazioni non direttamente coinvolte nelle attività stesse) e alla definizione delle conseguenti misure di *prevenzione*.

Gli scenari che si possono riferire a questa tipologia di incidenti sono vari; per semplicità vengono classificati facendo riferimento ai possibili effetti sull'ambiente e sulle persone.

C'è da tenere conto che in genere gli scenari si verificano assieme (esempio: incendio di una sostanza infiammabile che provoca il rilascio di una sostanza tossica).

SCENARI	DESCRIZIONE	EFFETTI SULL'AMBIENTE	POSSIBILI EFFETTI DIRETTI SULLE PERSONE
ESPLOSIONE	L'incidente trova origine o nella natura delle sostanze trasportate o nel tipo di trasporto (esempio in contenitori sottopressione).	<ul style="list-style-type: none"> Sovrapressioni (onde d'urto) Proiezioni di frammenti 	SI
RILASCIO DI TOSSICI NELL'ARIA	Dai vettori incidentati si liberano gas o vapori che si disperdono nella zona circostante in funzione dell'orografia, del vento e della natura del vapore	<ul style="list-style-type: none"> Nube tossica Contaminazione persistente del terreno e delle cose 	SI
RILASCIO DI TOSSICI O INQUINANTI NELL'ACQUA	Dai vettori incidentati si disperdono nei vicini corsi d'acqua sostanze che recano pregiudizio alla flora e alla fauna, ma anche alle attività collegate al corso d'acqua	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento 	SI (indiretti): irrigazione; approvvigionamento idrico
INCENDIO	Le sostanze trasportate in caso di incidente possono incendiarsi e propagare le fiamme all'ambiente circostante	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 	SI
CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA	In caso d'incidente di mezzi trasportanti sostanze radioattive si può rompere la schermatura	<ul style="list-style-type: none"> Contaminazione 	SI: esposizione a radiazioni ionizzanti

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	RISCHI DI CARATTERE ANTROPICO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	16 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2.6. Rischi di carattere antropico

Con l'approvazione del D.Lgs. 238 del 21/09/2005, che rivede e aggiorna il precedente D.Lgs. 334/99, vengono introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante.

Tali criteri definiscono la tipologia e i quantitativi delle sostanze immagazzinate, utilizzate e prodotte in base ai quali un'azienda, rientrando negli adempimenti previsti dall'art. 6/7 o 8 del D.Lgs. 334/99, ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno, che diventerà parte integrante del piano comunale di emergenza.

L'Amministrazione Comunale potrà quindi richiedere alle aziende interessate (già rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 o di possibile nuova introduzione) una specifica dichiarazione, eventualmente supportata da relazione tecnica, relativa al loro posizionamento nel contesto della legge, ovvero se l'azienda rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e a quali obblighi è soggetta (art. 6/7 o art. 8).

Sul territorio del comune di Malcesine non si riscontra attualmente la presenza di aziende classificate a rischio di incidente rilevante, e analogamente sui confinanti comuni.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	7	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	17 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2.7. Rischio incendi boschivi

Dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Veneto si evince per la Provincia di Verona e per il comune di Malcesine la situazione di seguito riportata.

Relativamente agli incendi forestali registrati nel periodo 1986-1997 il territorio della provincia di Verona segue l'andamento regionale, con il massimo degli incendi e delle superfici percorse nei mesi invernali.

Nel periodo 1981-1991 il territorio del comune di Malcesine è tra quelli in cui si sono verificati alcuni incendi boschivi.

Successivamente, con riferimento al catasto degli incendi boschivi verificatisi in Veneto nel periodo 1990-2010 con superficie pari o superiore a 1.000 mq, gli eventi risultano distribuiti principalmente nella zona montana di Malcesine, come si evince dalla figura di seguito riportata, estratta dalla pubblicazione della Regione Veneto "Statistiche degli incendi boschivi avvenuti nella Regione del Veneto dal 1990 al 2010".



COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	7	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	18 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Il comune di Malcesine appartiene all'area di base della provincia di Verona "del Baldo" assieme ai comuni di Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Costermano, Ferrara Monte Baldo, Rivoli Veronese, Torri del Benaco e San Zeno di Montagna. L'area del Baldo è stata inserita nella classe 4, così caratterizzata: aree di base che sono interessate da incendi ogni anno nella serie storica considerata. Gli incendi aumentano sia di numero sia di dimensioni, il livello di pericolosità si può considerare medio-alto.

Il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" della Regione Veneto, approvato con delibera del Consiglio n. 43 del 30 giugno 1999, pur non avendo subito nel suo insieme un aggiornamento recente, viene costantemente implementato con l'immissione dei dati inerenti gli eventi che avvengono sul territorio regionale. L'ufficio Protezione Civile della Regione Veneto ha fornito la tabella sotto riportata con indicati gli incendi avvenuti sul territorio comunale di Malcesine dal 1981 ad oggi.

Tali eventi sono stati ubicati sulla tavola 2/b.

N.	LOCALITA'	DATA	SUPERFICIE (Ha)			COORDINATA GAUSS BOAGA EST	COORDINATA GAUSS BOAGA NORD
			Totale boscata	Totale non boscata	TOTALE		
1	VALLE FIOCHER	31/01/1981	2	0	2	1642847,00000	5073123,00000
2	VAL MARZA	02/06/1982	45,05	7,95	53	1644347,00000	5076323,00000
3	SAN MAGGIORE	25/07/1986	3	0	3	1641847,00000	5067623,00000
4	S. MICHELE	07/10/1986	0,5	0	0,5	1642747,00000	5069423,00000
5	CALCHERE	12/10/1986	1	0	1	1641547,00000	5068623,00000
6	FAIGOLO	13/10/1986	0,5	0	0,5	1642747,00000	5071623,00000
7	COL DI KRAT	13/10/1986	0,35	0,15	0,5	1643247,00000	5070223,00000
8	CALCHERE	18/10/1986	0,2	0	0,2	1641547,00000	5068323,00000
9	COLOMEI	21/10/1986	0,4	0,1	0,5	1644147,00000	5069123,00000
10	COL DI KRAT	25/12/1986	0,5	0	0,5	1642747,00000	5070623,00000
11	BENEFIZI	25/12/1986	0,4	0	0,4	1643347,00000	5070423,00000
12	FAIGOLO	25/12/1986	1,2	0	1,2	1642147,00000	5068723,00000
13	BENEFIZI	04/01/1987	1	0	1	1642247,00000	5069223,00000
14	LAVEI	08/08/1988	0,4	0,1	0,5	1640247,00000	5067323,00000
15	CALCHERE	23/12/1988	0,2	0	0,2	1643747,00000	5069423,00000
16	S. MICHELE	28/12/1988	2	0	2	1643347,00000	5070123,00000
17	CALCHERE	26/01/1989	0,16	0,04	0,2	1641847,00000	5069023,00000
18	CANTONE	29/06/1989	2,5	0	2,5	1644247,00000	5075623,00000
19	LENZIN	25/10/1989	9	0	9	1643047,00000	5070223,00000

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	7	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	19 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



N.	LOCALITA'	DATA	SUPERFICIE (Ha)			COORDINATA GAUSS BOAGA EST	COORDINATA GAUSS BOAGA NORD
			Totale boscata	Totale non boscata	TOTALE		
20	MONTE FUBIA	26/10/1989	156	0	156	1644447,00000	5073123,00000
21	FUBIA - VALLE CURBALERO	03/03/1990	15	0	15	1643647,00000	5072223,00000
22	LE MANDRIOLE	19/05/1990	0,2	0	0,2	1646047,00000	5075323,00000
23	MANDRIOLE	13/08/1991	1	0	1	1646047,00000	5074923,00000
24	S. MAGGIORE	02/09/1991	2	0	2	1641747,00000	5068323,00000
25	S. MICHELE	05/09/1991	0,0002	0	0,0002	1642647,00000	5070223,00000
26	FINTANELLE	05/09/1991	30	0	30	1640547,00000	5066223,00000
27	S.MAGGIORE	01/03/1992	0,5	0	0,5	1641847,00000	5068223,00000
28	M. FUBIA	03/03/1992	1,5	0	1,5	1642447,00000	5072123,00000
29	FAIGOLO	13/03/1992	2	0	2	1642847,00000	5070623,00000
30	S. MAGGIORE	29/08/1992	2	0	2	1642047,00000	5068323,00000
31	S. MICHELE	09/09/1992	0,8	0	0,8	1643447,00000	5070223,00000
32	VAL CESERA	31/01/1993	0,2	0	0,2	1643047,00000	5070323,00000
33	LA GUARDIA - V. DI STALLONE	08/06/1993	1,005	0,495	1,5	1642047,00000	5066423,00000
34	COESELLE -DOSSO BERTO	20/08/1993	3,5	0	3,5	1642147,00000	5070223,00000
35	COESELLE -DOSSO BERTO	22/08/1993	3	0	3	1642147,00000	5070223,00000
36	VAL CESERA	19/03/1994	3	0	3	1643047,00000	5070123,00000
37	VALCESERA (POZZA DEL CUCCO)	22/03/1998	0,25	0	0,25	1643146,81000	5070323,37000
38	VALLE COLONEI	22/11/1998	3,5	0	3,5	1643389,52000	5070587,65000
39	PREA	06/08/2009	0	0,017	0,017	1641691,00000	5071160,00000
40	DOSSO CASTIONE	23/08/2011	0,972	0	0,972	1642263,00000	5067317,00000
41	I PRAI	08/12/2011	0	1,283	1,283	1644273,00000	5070442,00000
42	LA ROCCHETTA	10/04/2014	0,085	0	0,085	1641378,00000	5069356,00000
43	FUBIA	17/04/2014	0,075	0	0,075	1642483,00000	5071729,00000

Per le attività di prevenzione e di intervento è opportuno rimarcare che nel territorio del Veneto il pericolo di incendi è più alto nella stagione invernale, e il massimo viene raggiunto nei mesi di marzo, febbraio e gennaio.

Sul territorio comunale di Malcesine è presente il "Gruppo Comunale Protezione Civile Malcesine", che è operativo anche nell'ambito dell'antincendio boschivo.

Il gruppo opera con il coordinamento del Settore Forestale Regionale, e possiede proprie attrezzature e dispositivi di protezione individuale per i volontari.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	8	RISCHIO LAGHEGGIATE E RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI AVVERSI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	20 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2.8. Rischio lagheggiate e rischio eventi meteorologici avversi

Nel contesto dell'evoluzione climatica più recente si osserva un incremento statistico di eventi meteorologici eccezionali.

La tabella seguente riporta i principali:

TIPO DI EVENTO ECCEZIONALE	RISCHIO DERIVANTE
Temporali di grande intensità	Danni vari a edifici e colture, difficoltà viabilistiche, esondazione di corsi d'acqua
Forti raffiche di vento e trombe d'aria	Sradicamento e rottura di alberi e rami, danni a edifici
Grandinate	Danni alle colture, a edifici, veicoli, arredi
Forti nevicate	Disagi e possibili interruzioni sul reticolo viario
Temperature elevate nei loro valori minimi e massimi	Danni alle colture, disagi alla popolazione anziana e più sensibile
Nebbia	Difficoltà di transito sulla rete stradale

Degli eventi riportati possono essere fonte di disagio e in taluni casi anche di pericolo per il territorio comunale di Malcesine forti temporali, grandinate e trombe d'aria.

Nel caso in cui si associa alla presenza di forti raffiche di vento anche un livello dell'acqua del lago elevato possono generarsi alte onde (fino a 6 metri e anche oltre) nelle zone di impatto con la banchina.

La lagheggiata può quindi diventare pericolosa per le persone che si trovano sulle spiagge o sul lungolago, ma anche per i veicoli in transito sui tratti di strada limitrofi al lago.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	9	MISURE ANTISCIACALLAGGIO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	21 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2.9 Rischio bombe inesplose

Nel sottosuolo possono giacere a varie profondità (da 0,5 fino a 7-8 metri) ordigni inesplosi.

Tra le diverse tipologie esistenti alcuni potrebbero esplodere se riattivati da vibrazioni indotte nel terreno per attività di scavo o di altro genere.

Nel caso di ritrovamento di un ordigno, le operazioni di messa in sicurezza della zona, dell'ordigno stesso e del suo brillamento sono di competenza dell'Esercito Italiano, nello specifico il "Genio guastatori" con base nella caserma Briscese a Legnago (VR).

Il responsabile delle operazioni è il capitano Laianca reperibile ai seguenti numeri:

diretto 0442608528 - centralino caserma 044220716

E' necessario contattare immediatamente il Comando Stazione di Malcesine per l'attivazione delle procedure di bonifica e disporre, se del caso, eventualmente sentiti gli artificieri, immediate misure con ordinanza sindacale a tutela della pubblica incolumità. Tali misure non dovranno in ogni caso prevedere spostamenti o manipolazioni dell'ordigno rinvenuto, in assenza del personale dell'Esercito Italiano specializzato e autorizzato.

2.2.10 Misure antischiacallaggio

Alcuni eventi particolari quali ad esempio il terremoto, o la necessità di fare uscire dalle proprie abitazioni le persone residenti per motivi precauzionali, ad esempio in previsione di possibili allagamenti o di altri fenomeni idrogeologici, possono richiedere l'abbandono degli edifici per periodi anche lunghi.

Si pone quindi, a partire dai momenti immediatamente successivi a tale abbandono, la necessità di attuare attività di controllo per evitare fenomeni di sciacallaggio.

Tali attività saranno coordinate dalla Polizia Municipale di Malcesine, che provvederà a:

- perimetrare con transenne o nastri l'area alla quale non si può accedere;
- realizzare un servizio costante di vigilanza;
- effettuare controlli su persone sospette;
- organizzare i controlli anche in collaborazione con i volontari del gruppo comunale di protezione civile e delle forze dell'ordine.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	9	MISURE ANTISCIALLAGGIO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	22 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.2.11 Ricerca di persone scomparse

Nell'ambito amministrativo del comune di Malcesine, oltre che in quelli limitrofi, la fruizione turistica legata alla pratica dell'escursionismo conduce in particolare nella porzione montana del territorio numerose persone.

E' più volte accaduto che alcune si siano perse per motivi riconducibili in particolare alla stanchezza, alla scarsa esperienza di frequentazione di aree impervie o all'uscita dalle tracce segnalate: tali accadimenti hanno richiesto l'avvio di ricerche, talvolta lunghe e complesse.

La Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile concernente *"Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"* fornisce alcuni riferimenti per svolgere attività di ricerca di persone disperse.

Recita il testo: *"La ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo o impervio (intendendosi per ambiente impervio quelle porzioni del territorio che, per ragioni geomorfologiche o ambientali non siano esplorabili in sicurezza senza adeguato equipaggiamento ed attrezzatura alpinistica e relativa preparazione), è specificatamente disciplinata dalla legge 21 marzo 2001, n. 74, art. 1 comma 2 e dalla legge 27 dicembre 2002 n.289 articolo 80, che ne incardina le funzioni di coordinamento sul Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, nel quadro delle competenze assegnate al Club Alpino Italiano dalla legge 26 gennaio 1963, n. 91".*

All'interno della Direttiva sono anche riportati cenni alla ricerca di persone disperse in ambiente acquatico che, riferisce il testo, *"non risulta, al momento attuale, oggetto di una specifica ed organica disciplina".*

E' in corso di discussione uno specifico piano provinciale per la ricerca di persone scomparse, al quale il Piano di Emergenza del Comune di Malcesine si atterrà non appena sarà approvato.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	23 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.3. INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI

Sulla **tavola 3 - Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza** si riporta l'elenco di edifici e aree utilizzabili in caso di emergenza sul territorio comunale di Malcesine, di seguito elencati.

2.3.1 Edifici sicuri

Codice	M	
Uso attuale	Municipio	
Ubicazione	Piazza Statuto, 1	
Telefono	0456589911	

Codice	E1	
Uso attuale	Scuola secondaria di primo grado Don Moretto	
Ubicazione	Via Campogrande, 1	
Telefono	0457400157	

Codice	E2	
Uso attuale	Palestra della scuola secondaria	
Ubicazione	Via Campogrande	
Telefono	0457400157	

Codice	E3	
Uso attuale	Scuola primaria Don Turazza	
Ubicazione	Via Navene Vecchia	
Telefono	0457400576	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	24 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



In caso di emergenza potrà essere valutata l'opportunità di dare ricovero temporaneo a persone che lo necessitino all'interno delle diverse strutture ricettive e alberghiere distribuite sul territorio comunale, sia nell'abitato principale di Malcesine sia in quelli delle frazioni.

L'elenco completo delle strutture ricettive, anche di carattere privato, esistenti sul territorio comunale, viene riportato nella tabella seguente:

HOTEL			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
Hotel Baia Verde	via Gardesana, 142	0457400396	43
Beach Hotel Du Lac	via Gardesana, 63	0457400156	38
Bellevue San Lorenzo	via Gardesana, 164	0457401598	37
Castello Lake Front Hotel	via Paina, 21	0457400233	32
Hotel Europa	via Gardesana, 173	0457400022	25
Hotel Excelsior Bay	via Lungolago, 2	0457400380	70
Hotel Maximilian	via Val di Sogno, 6	0457400317	40
Park Hotel Querceto	via Panoramica, 113	0457400344	22
Hotel Val di Sogno	via Val di Sogno, 16	0457400108	36
Hotel Venezia	viale Roma, 26	0457400070	26
Hotel Alesi	via Navene Vecchia, 157	0457400533	7 + 10 app.
Hotel Alpi	via Gardesana, 256	0457400717	45
Ambienthotel Luna Rossa	via Paina, 6	0457400051	28
HOTEL			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
Ambienthotel Primaluna	via Gardesana, 165	0457400301	32
Hotel Astoria	via Gardesana, 400	0457400311	49
Hotel Augusta	via Navene Vecchia, 31	0457400300	33
Hotel Bellavista	via Panoramica, 79	0457400425	16
Hotel Benacus	via Gardesana, 148	0457400132	29
Hotel Casa Chincarini	via Navene Vecchia, 138	0457400375	16 + 4 app.
Hotel Capri	via Panoramica, 26	0457400385	47
Club Hotel Olivi	via Gardesana, 160	0457400444	80
Hotel Diana	via Scoisse, 8	0457400192	32

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	25 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Hotel Dolomiti	via Monti, 1	0457400084	26
Hotel Erika	via Campogrande, 8	0457400451	14
Hotel Ideal	via Gardesana, 228	0457400152	26
Hotel Internazionale	via Sottodossi, 11	0457400338	40
Hotel Lago di Garda	piazza Vittorio Emanuele, 2	0457400633	27
Hotel Meridiana	via Navene Vecchia	0457400342	23
Oasi Beach Hotel	via Gardesana, 510	0456584357	7
Hotel Garni Orchidea	via Navene Vecchia, 136	0456584347	15
Panorama Residence Hotel	via Panoramica, 83	0457400171	33 + 6 app.
Parc Hotel Eden	via Valle dell'Acqua Navene	0456570130	26
Piccolo Hotel	via Gardesana, 450	0457400264	24
Hotel Rosa	loc. Val di Sogno, 17	0457400256	42
Hotel San Marco	via Capitanato, 21	0457400115	12
Hotel Val di Monte	via Panoramica, 89	0457400410	25
Hotel Vega	viale Roma, 10	0457400151	27
Hotel Villa Carmen	via Gardesana, 372	0457400333	23
Hotel Villa Monica	via Gardesana, 211	0456570111	31
Hotel Villa Smeralda	via Panoramica, 41	0457400230	28
Hotel Al Molino	via Gardesana, 382	0457400299	17
Hotel Alpino	via Statuto, 23	0456584268	26
Hotel Aurora	piazza Vittorio Emanuele, 10	0457400114	10
HOTEL			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
Hotel Baitone	via Gardesana, 516	0457400472	8 + 1 app.
Hotel Casa Marinella	via Gardesana, 346	0457400596	12
Hotel Casa Rabagno	via Navene Vecchia, 156	0457400593	27
Hotel Casa Sartori	via Lavei, 1	0457400384	9
Hotel Casa Serena	via Gardesana, 180	0456570311	20
Hotel Cassone	via Gardesana, 20	0456584197	10
Hotel Firenze	via Gardesana, 125/127	0457400755	15
Hotel Garden	via Gardesana, 126	0457400234	15 + 7 app.
Hotel Ischia	via Sottodossi, 5	0457400588	14

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	26 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Locanda Monte Baldo	via S. Michele, 45	0457401679	11
Hotel San Remo	via Gardesana, 440	0457400239	10 + 4 app.
Hotel Selene Garni	via Valbona, 7	0456584187	18
Hotel Sirena	viale Roma, 4	0457400019	22
Hotel Vacanze 2000	via Puri, 36	0457400327	7 + 11 app.
Hotel Villa Alba	via Gardesana, 196	0457400277	12
Hotel Villa Florida	via Navene Vecchia, 147	0457400586	20
Hotel Villa Lisa	via Navene Vecchia, 85	0457400466	26

HOTEL / RESIDENCE

NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
Casa Barca	via Panoramica, 15	0457400842	
International Sailing Center	via Gardesana, 187	0457400055	
Majestic Palace	via Navene Vecchia, 96	0457400383	
Anna	loc. Campagnola, 398	0457401325	
Antonella	via Gardesana, 214	0457400099	
Ariston	via Navene Vecchia, 4	0457400744	
Campagnola	via Gardesana, 392	0457401788	
Catullo	via Priori, 11	0457400352	
Cristallo	via Gardesana, 184	0457400424	
Da Tino	loc. Sottodossi, 2	0457400312	
Laura Cristina	via Puri, 5	0457400544	

HOTEL / RESIDENCE

NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
Malcesine	largo G. Marconi, 56	0456212277	
Villa Andreis	via Gardesana, 386	0457400575	
Ambientshotel Spiaggia	via Val di Sogno, 13	0457400382	
Casa Alessandra	via Lavei, 2	0457400427	
Casa Antonelli	via Dos de Pis, 12	0457400730	
Casa Bianca	via Panoramica, 47	0457400601	
Modena	corso Garibaldi, 2	0457400016	
Oliveto	via Gardesana, 462	0456570435	
Pelér	via Gardesana Centro, 290	0457400184	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	27 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Roma	via Gardesana, 59	0457400888	
San Carlo	via Navene Vecchia, 152	0457401070	
Sole	via Gardesana, 508	0456570882	
Stella Alpina	via Gardesana, 178	0457400078	
Vela Azzurra	via Gardesana, 468	0457400480	
Vendemme	via Gardesana, 4	0457420244	
Villa Edera	via Gardesana, 326	0457400412	
Villa Lara	via Fornaci, 2	0457400411	
Villa Nadia	via Navene Vecchia, 54	0457400088	
Villa Orizzonte	via Gardesana, 136	0457400249	
Alla Rama	via Navene Vecchia, 132	0457400475	
Bommartini	via Gardesana, 209	0457401084	
Casa Anny	via Di Mezzo, 4	0457401026	
Navene	via Gardesana, 458	0457400797	
Villa Silvana	via Navene Vecchia, 15	0457400195	
LOCANDA			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
Baita del Forti	Loc. Tratto Spino, 1 Monte Baldo	0457400319	6
RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
Alesi	via Navene Vecchia, 157	0457400533	7 + 10 app.
Sporting	via Lungolago, 25	0456570379	12 app.
Residenza Lido	via Gardesana, 102	0457400886	5 + 25 app.
Vacanze 2000	via Puri, 36	0457400327	7 + 11 app.
RESIDENZE			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	APPARTAM.
Goethe	via Caris, 8	0457400050	13
Casa Priori	via Paina, 12	0457400511	11
Gardesana Active Apartments	via Gardesana, 270	3397410570	9
La Cioca	viale Roma, 13	0456570959	4
La Pergola	via Navene Vecchia, 23	045701429	8

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	28 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Le Palme	via Roma, 45	0456570195	6
AFFITTACAMERE			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
B&B Casa Gabriele	via Gardesana, 318	0457401052	6 + 1 app.
B&B Villa Adriana	via Monti, 19	0457400242	6
APPARTAMENTI			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	APPARTAM.
Casa Alin	via Panoramica, 30	0456570194	10
Il Cedro	via Gardesana, 188	0457401076	9
La Pervinca	via Scoravezze, 11	0457400690	4
Laura & Jasmin	via Navene Vecchia, 10	3391727673	6
Mariù Residenza	via Valbona, 10	0456584163	8
Milani Tourist	via Puri, 34	0457400460	16
Priori Villaggio Turistico	via Navene, 31	0457400503	14
San Remo	via Gardesana, 440	0457400239	4
Casa Cressotti	via Casella, 15	0456570195	4
Villa Borsatti	viale Roma, 32	3394858741	5
Andreis	via Panoramica, 40	0457400168	8
Casa Luisa	via Gardesana, 203	3486541032	2
APPARTAMENTI			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	APPARTAM.
Casa Ranci	via Panoramica, 172	0457400414	7
Cà Tombi	via Dos del Pis, 16	0456570176	2
Duelle Appartamenti	via Panoramica, 55	3486100863	2
La Toresella Apartments	via Porto, 10	3497107382	3
Villa Bruna	via Gardesana, 74	0457420316	10
Villa Panoramica	via Panoramica, 94	3391727673	4
Casa Licia	via Gardesana, 216	0457401330	
Villa M. Margherita	via Gardesana, 75	0457400017	
Al Parco	via Gardesana, 254	0457400717	
Alpi Residence Dependance	via Gardesana, 256	0457400717	
Benamati Margherita - Villa Zani	via Romantica, 25	0457400656	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	29 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Bombana Loriana	via Dos de Feri, 5	0456584076	
Capri Relais	via Gardesana, 204		
Casa Al Monte	loc. Monegher, 19	0457400498	
Casa Guarnati	via Gardesana, 312	0457400302	
Case Vacanze Lucia	via Navene	0457401325	
Gerber Antonia	loc. Val di Sogno		
La Madrugada	via Paina, 3	0456584003	
La Perla	loc. Saltarino, 11	0456570020	
Le Balze	via Lavei, 14	0457401677	
Maroadi Antonio	via Navene Vecchia, 152	0457401070	
My Dream	via Saltarino, 3	0456570214	
Parco Lago di Garda	via Gardesana, 384	0457400514	
Ploetz Erika	loc. Val di Sogno		
Tonini Maria Luisa	via Gardesana, 378	0457401324	
Villa Eden	via Sottodossi, 23	0456570925	
Villa Pifferi	loc. Retelino	0457400333	
Villa Sogno	Val di Sogno, 45	0457401148	
Villa Sopri	via Lungolago, 11	0456570687	
Villa Treccani	via Gardesana, 348	3929242972	
AFFITTACAMERE			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	APPARTAM.
Battistuzzi Claudia	via Lungolago, 14	0457401064	
Benedetti Giacomina	via Sottodossi	0457401111	
Casa Benamati by Kelly	via Navene Vecchia, 151	0456584269	
Casa Feltrinelli	via Gardesana, 169	0457400807	
AFFITTACAMERE			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	APPARTAM.
Guarnati Luigia	via Molini, 4	0457401756	
La Villa	via Gardesana, 164	0457401598	
Locanda Bellavista	via Gardesana, 6	0456590219	
Tonini Angelina	via Gardesana, 378	0457401324	
Trimeloni Tommaso	Loc. Sottodossi	0457401111	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	30 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



CAMPING			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
Lombardi	via Navene Vecchia, 141	0457400849	
Alpino	via Gardesana, 516	0457400472	
Claudia	via Gardesana, 394	0457400786	
Navene	via Gardesana, 62	0456570377	
Azzurro	via Gardesana, 446	0457401756	
Bellavista	loc. Vendemme	0457420244	
Bommartini	via Gardesana, 209	0457401084	
Campagnola	via Gardesana, 390	0457400777	
Martora	loc. Molini di Martora	0454856733	
Panorama	via Gardesana, 1	0456584119	
Priori Antonio	via Navene, 31	0457400503	
Tonini	via Gardesana, 378	0457401341	
AGRITURISMI			
NOME	INDIRIZZO	TELEFONO FISSO	N. CAMERE
Cà Vecia	via Navene Vecchia, 162	0457400593	
San Maggiore	loc. San Maggiore, 46	0457401704	

Di seguito si riportano i dati disponibili relativi ai periodi di apertura delle strutture alberghiere:

denominazione	date di chiusura	aperture invernali
BAIA VERDE (albergo)	20/10	31/12-15/1
BELLEVUE S. LORENZO (albergo)	20/10	
CASA BARCA (albergo)	20/10	
CASTELLO LAKE FRONT (albergo)	3/11	
DU LAC (albergo)	26/10	
EUROPA (albergo)	20/10	
EXCELSIOR BAY (albergo)	20/10	
INTERNATIONAL SAILING CENTER (albergo)	13/10	
MAXIMILIAN albergo)	14/10	
PARK HOTEL QUERCETO (albergo)	6/10	
VAL DI SOGNO (albergo)	13/10	
AMBIENTHOTEL PRIMALUNA (albergo)	20/10	
ANNA (albergo)	6/10	
ARISTON (albergo)	3/11	
ASTORIA (albergo)	12/10	
AUGUSTA (albergo)	20/10	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	31 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



denominazione	date di chiusura	aperture invernali
BELLAVISTA (albergo)	20/10	
CAPRI (albergo)	3/11	27/12-6/1 e 10/1-15/1
CASA CHINCARINI (albergo)	27/10	
CATULLO (albergo)	20/10	
CLUB HOTEL OLIVI (albergo)	6/10	
CRISTALLO (albergo)	27/10	
DA TINO (albergo)	18/10	
DIANA (albergo)	13/10	
ERIKA (albergo)	3/11	
IDEAL (albergo)	20/10	
INTERNAZIONALE (albergo)	15/10	
LAGO DI GARDA (albergo)	4/11	
LIDO RESIDENZA (albergo)	15/10	
AMBIENTHOTEL LUNA ROSSA (albergo)	13/10	
MERIDIANA (albergo)	20/10	
ORCHIDEA (albergo)	6/10	
PANORAMA (albergo)	6/10	
PARC HOTEL EDEN (albergo)	6/10	
PICCOLO HOTEL (albergo)	5/11	
SAN MARCO (albergo)	10/11	26/12-6/1
SPORTING (albergo)	15/10	
VAL DI MONTE (albergo)	2/11	
VEGA (albergo)	3/11	
VENEZIA (albergo)	12/10	
VILLA CARMEN (albergo)	13/10	
VILLA MONICA (albergo)	20/10	
VILLA SMERALDA (albergo)	26/10	
ROSA (albergo)	24/10	
AL MOLINO (albergo)	13/10	
ALPINO (albergo)	4/11	
AURORA (albergo)	sempre aperto	
BAITONE (albergo)	4/11	21/12-26/01
CASA ALESSANDR (albergo)A	12/10	
CASA ANTONELLI (albergo)	14/10	
CASA BIANCA (albergo)	3/11	
CASA MARINELLA (albergo)	27/10	
CASA RABAGNO (albergo)	9/10	
CASA SERENA (albergo)	12/10	
CASSONE (albergo)	26/10	
DOLOMITI (albergo)	18/10	26/12-15/1
GARDEN (albergo)	13/10	
ISCHIA (albergo)	28/10	
MODENA (albergo)	13/10	
MONTE BALDO (albergo)	19/10	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	32 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



denominazione	date di chiusura	aperture invernali
ROMA (RTA) (albergo)	13/10	
SAN CARLO (albergo)	13/10	
SAN REMO (albergo)	13/10	
SELENE (albergo)	15/10	
AMBIENTHOTEL SPIAGGIA (albergo)	12/10	
STELLA ALPINA (albergo)	6/10	
VACANZE 2000 (albergo)	19/10	
VELA AZZURRA (albergo)	6/10	
VILLA ALBA (albergo)	30/10	
VILLA EDERA (albergo)	13/10	
VILLA FLORIDA (albergo)	12/10	
(albergo)		
VILLA LISA (albergo)	26/10	
VILLA NADIA (albergo)	2/11	
VILLA ORIZZONTE (albergo)	20/10	
ALLA RAMA (albergo)	6/10	
BOMMARTINI (albergo)	20/10	
CASA POPI (albergo)	7/10	
VILLA SOPRI (appartamenti)	20/10	
IL CEDRO (appartamenti)	4/11	
LA MADRUGADA (appartamenti)	27/10	
LA PERVINCA (appartamenti)	27/10	
CASA CRESSOTTI (appartamenti)	20/10	
VILLA DOS DE FER - CASA LORY (appartamenti)	3/11	
RESIDENCE GOETHE (residence)	sempre aperto	
LA CIOCA (residence)	sempre aperto	
LE PALME (residence)	27/10	
BELLAVISTA	20/10	
VILLA PIFFERI (appartamenti)	3/11	
PARCO LAGO DI GARDA (appartamenti)	sempre aperto	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	2	AREE DI EMERGENZA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	33 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.3.2 Aree di emergenza

R1	Centro sportivo comunale	Località Cassone, Via Sommavilla, 11
R2	Parcheggio dell'ospedale	Località Val di Sogno
R3	Parcheggio Lido Paina	Malcesine, zona settentrionale
R4	parcheggio adiacente la SR 249	Località Navene

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE A RISCHI	
CAPITOLO	3	EDIFICI A RISCHIO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	34 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.3.3. Edifici e infrastrutture a rischio

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso.

cod.	struttura	indirizzo	telefono
V1	Chiesa SS. Benigno e Caro di Cassone	Piazza Giarola, 3	0457400217
V2	Asilo Nido L'Isoletta	Via Sommavilla, 3 Cassone	0456584014
V3	Centro sportivo comunale, Cassone	Via Sommavilla, 11	-
V4	Ospedale di Malcesine	loc. Val di Sogno, 1	0456589311-118
V5	Scuola secondaria "Don Moretto"	Via Campogrande, 1	0457400157
V6	Palestra della scuola secondaria	Via Campogrande	-
V7	Scuola primaria "Don Turazza"	Via Navene Vecchia	0457400576
V8	Chiesa di S. Stefano Protomartire	Via Parrocchia	0457400065
V9	Chiesa della Disciplina	Via Caselunghe	-
V10	Casa di assistenza per anziani "Toblini"	Via Bocchera, 3	0456570033
V11	Castello scaligero e museo	Via Posterna	0456570333
V12	Funivia del Monte Baldo (stazioni di arrivo e di partenza)	Via Navene Vecchia, 12	0457400206
V13	Chiesa di Navene	SR 237	-
V14	Biblioteca comunale	Via Capitanato, 6	0456570499
V15	Funivia Prà Alpesina - Monte Baldo (stazione di arrivo)	Via Navene Vecchia, 12 (biglietteria di Malcesine)	0457400206

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE A RISCHI	
CAPITOLO	4	EVENTI E MANIFESTAZIONI CON GRANDE AFFLUENZA DI PERSONE	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	35 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.3.4. Eventi e manifestazioni con grande affluenza di persone

Nell'organizzazione di eventi e manifestazioni in cui si prevede una grande affluenza di persone nel territorio comunale, o spettacoli con richiamo di pubblico e di visitatori anche da fuori, la struttura comunale di Protezione Civile adotta le seguenti procedure operative, sia per favorire l'afflusso, il parcheggio ed il deflusso degli autoveicoli, sia per garantire alla popolazione presente un tempestivo ed efficiente servizio di primo soccorso in caso di emergenza:

- gestione potenziata della viabilità, in particolar modo nei principali nodi viari di accesso ed uscita dai luoghi della manifestazione;
- istituzione di corridoi di fuga per il transito preferenziale dei mezzi di soccorso e di servizio in caso di emergenza;
- istituzione di parcheggi temporanei, con installazione di segnaletica aggiuntiva ed indicazione dei percorsi da seguire per l'afflusso ed il deflusso;
- istituzione di un Posto Medico Avanzato, dislocato nei pressi della zona a massima concentrazione di popolazione, con autoambulanza sempre presente e predisposizione del previsto piano sanitario;
- installazione di una torre faro per l'illuminazione anche in caso di black-out;
- utilizzo delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per assicurare il servizio d'ordine e le altre mansioni che si rendono necessarie per il corretto svolgimento della manifestazione, sia in condizioni normali che in caso di emergenza.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	1	RISORSE COMUNALI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	36 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.4. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

2.4.1 Risorse comunali

I mezzi disponibili di proprietà dell'amministrazione comunale sono i seguenti:

CATEGORIA VEICOLO	MODELLO
Ciclomotore	piaggio Ape 50
Autoveicolo	Fiat Panda 4x4 (UTC)
Autoveicolo	Fiat Panda 4x4 Van (idraulici)
Autocarri	Nissan Trade e accessorio piatt.
Motocarro	Piaggio Ape
Motocarro	Piaggio Ape Car (diesel)
Trattore	Trattrice
Rimorchio	Rimorchio trattore
Camion	Mercedes Ateco 1828
Motocarro	Piaggio Tipper
Furgone	Suzuki Carry
Furgone	Piaggio Porter GRECAV
Bobcat	Bobcat
Auto	Toyota Yaris
Motocarro	Piaggio Porter
Escavatore	JCB 8035Z
Furgone	Effedi / gasolone
Furgone	Effedi / gasolone
Mezzo elettrico	John Deere

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	1	RISORSE COMUNALI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	37 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Il personale con mansioni tecniche è il seguente:

NOMINATIVO	PROFILO PROFESSIONALE	UFFICIO DI APPARTENENZA
Brighenti Alessandra	Geometra	Edilizia pubblica
Cardoni Milena	Geometra	Edilizia privata
Casella Luigi Silvio	Istruttore amministrativo	Edilizia pubblica
Colombo Emiliano	Geometra	Edilizia pubblica
Parolari Stefano	Specialista att. tecniche	Edilizia privata
Atzeni Rosella	Agente	Polizia municipale
Bellato Alice	Agente (vigile temporaneo)	Polizia municipale
Bertolotti Stefano	Agente (vigile temporaneo)	Polizia municipale
Bresaola Luigino	Responsabile polizia municipale	Polizia municipale
Colombo Gianfranco	Agente	Polizia municipale
Del Castillo Ventura Alessia	Istruttore amministrativo	Polizia municipale
La Porta Domenico	Agente	Polizia municipale
Maira Calogero	Agente (vigile temporaneo)	Polizia municipale
Manca Sandra	Agente (vigile temporaneo)	Polizia municipale

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	2	VOLONTARIATO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	38 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.4.2 Volontariato

Per quanto attiene il volontariato ha sede presso la sede municipale il Gruppo Comunale Protezione Civile di Malcesine, dotato di autorizzazione e competenze per interventi AIB e iscritto all'Albo regionale dei Gruppi di Protezione Civile della Regione Veneto (L. 266/91).

- Numero di reperibilità h24: 3398039109
- Recapito fax: 0456570474
- email: protezionecivile@comunemalcesine.it
- Coordinatore: Casella Luigi
- Responsabile tecnico: Giuseppe Testa
- Segretario: Daniele Chincarini
- Magazzino: località Navene, adiacenze elisuperficie, tel. 0456570474

N.	COGNOME	NOME	CELL.	TEL	EMAIL	AIB	Pat
1	Barzoi	Claudio	338.3275281	0457400491	farfala@alice.it	SI	B
2	Benedetti	Paolo	335.6314753	045.6570234	sopinet@tin.it	SI	B
3	Bizzotto	Alessandro	333.8328318			SI	B
4	Brighenti	Mario	380.4622946	045.7400535		NO	B
5	Casella	Lorenzo	339.1700339	045.7400078		SI	A-B
6	Casella	Luigi	335.7032113	045.7401148	villasogno@libero.it	SI	B
7	Chincarini	Daniele	335.7032062	045.6570308	baldocomune@libero.it	SI	B
8	Chincarini	Saverio	347.6738114	045.6570308	chincasave@hotmail.it	SI	B
9	Chincarini	Silvano	333.9394188			SI	C
10	Consolati	Dario	334.3556732	045.6584081		SI	B
11	Consolati	Ferruccio	345.0985618	045.6584081		SI	B
12	Danti	Mario	333.7656244			NO	B
13	Fambri	Davide	339.8889524		davidefambri90@hotmail.it	NO	B
14	Fiorello	Rocco	339.8359039	045.6570215	rocco.fiorello@alice.it	SI	C
15	Fravezzi	Fabio	340.2482894		frave@hotmail.it	NO	A-B
16	Lombardi	Andrea	328.6353845	045.7400417	info@immobiliareprimavera.com	SI	B
17	Lombardi	Marco	335.7155771			SI	B
18	Lombardi	Rino	335.7032047	045.7401284		SI	B
19	Manotti	Manuel	333.7149785	045.6570207	manuel_m90@hotmail.it	NO	B
20	Martinez	Jose'	331.4134329		luisvidal@libero.it	NO	B
21	Meletti	Attilio	392.4795548	045.7401053		NO	B
22	Parolari	Stefano	335.5922430	045.6589988	stefano.parolari@alice.it	NO	B
23	Romani	Nicola	349.1279119	045.9816996	nicorom@hotmail.it	NO	A-B
24	Testa	Giuseppe	339.8538307		beppe.ski@gmail.com	SI	D
25	Testa	Michele	335.7032181	045.7401504		NO	C
26	Valenti	Oscar	347.1080799	045.7400665	oscarspyko@hotmail.it	SI	B
27	Zamboni	Gabriel	320.0351449	045.6584271	zamboni_gabriel@libero.it	SI	B

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	2	VOLONTARIATO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	39 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Si riportano di seguito anche i riferimenti dell' Associazione Protezione Civile Brenzone:

presidente	Alpino Mario	cell. 3409637815
vicepresidente	Consolini Roberto	cell. 3396520512
consigliere direttivo	Raneri Salvatore	3285733755
consigliere direttivo	Consolati Bruno	3474535583
consigliere direttivo	Boschelli Michel	3405463846
consigliere direttivo	Gaioni Luca	3403364386
segretario/tesoriere	Donatini Mauro	3404003779

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	2	VOLONTARIATO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	40 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



Le attrezzature possedute dal gruppo sono le seguenti:

CATEGORIA VEICOLO/ATTREZZO	MODELLO
antincendio	Land Rover 90
antincendio	minibotte oz 55
sanitario	Land Rover 90
veicolo polivalente	Fiat Panda 4x4
natante	gomme mt 4,50 / Yamaha 40 cv
motoseghe n. 3	Stihl
gruppi elettrogeni n. 2	3 kw
gruppo elettrogeno	1 kw
faro alta potenza	200 watt
fari uso cantiere n. 3	100 watt
elettropompe n. 6	Pedrollo
motopompa da svuotamento n. 1	B&G
cesoia idraulica	Edilgrappa
manichette antincendio mt 600	diametro 25
manichette antincendio mt 200	diametro 45
manichette antincendio mt 200	diametro 70
naspo antincendio mt 300	diametro 12
tirfort	
apparati radio n. 5	vhf
vasca da lt. 300	per acqua potabile
moduli AIB elitrasportabili 550lt	Fulmix
panne assorbenti mt 40	Iclam
materiale assorbente 200 kg	Iclam
sacchi sabbia n. 200	
carrello appendice trasporti vari	lb

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI "SOMMA URGENZA" E ALTRE CATEGORIE DI FORNITORI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	41 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.4.3 Ditte di "somma urgenza" e altre categorie di fornitori

In caso di emergenza è importante conoscere la distribuzione delle risorse distribuite sul territorio. Il Comune potrà stipulare convenzioni con le ditte cosiddette "di somma urgenza", per la propria fornitura, in caso di emergenza, di mezzi speciali quali autospurghi, ruspe, bobcat e altre macchine per il movimento terra, materiali e attrezzi quali sacchetti, sabbia, pale, picconi etc. Le ditte in possesso di tali caratteristiche segnalate e contattate nell'ambito del Piano di Emergenza Comunale sono le seguenti:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
IMPRESA EDILE CRESSOTTI	VIA BIONDE 4 BRENZONE	0457420316	
BARZOI SRL	VIA SALTARINO N. 15 MALCESINE	3358274543	3358274543
BIEMME SRL	VIA NAVENE VECCHIA 72 MALCESINE	045740003	3289351483

Di seguito si riporta un elenco di diverse categorie merceologiche di aziende che possono fornire competenze, attrezzature e mezzi utili per la gestione di un'emergenza:

SCAVI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
CONSORZIO STABILE CAMPOSTRINI	VIA DEL PARCO 5 38063 AVIO (TN)	0464684132	336640426
ISOTTA SAMUELE	VIA VALLE DELL' ACQUA 1/1 MALCESINE	0456570267	

IDRAULICI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
BENAMATI PAOLO	VIA VAL DI SOGNO 11 MALCESINE	0456570242	3395259533
GOBBI SRL	VIA MONTE BALDO 10 MORI (TN)	0464918938	
DONATINI RINO	VIA NERELLI 4/A ARCO (TN)	0464532760	3343345457
CHINCARINI PIETRO	LOC. MASOTTA 16 MALCESINE	0457400729	3391661704

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI "SOMMA URGENZA" E ALTRE CATEGORIE DI FORNITORI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	42 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



MATERIALI EDILI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
STELDO SRL	VIA SCOISSE N. 5 MALCESINE	0457400029	3294312924

FABBRI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
LOMBARDI ROBERTO	VIA NAVENE VECCHIA N. 120 MALCESINE	0456570024	3395243991
MARAN ANDREA	VIA NAVENE VECCHIA 87 MALCESINE	0457400978	3403061157
ROSSI IGNAZIO GINO	VIA PANORAMICA, 141 MALCESINE (VR)	0457401331	

ELETTRICISTI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
BENETTI ALDO	LOCALITA' MONEGHER,10 MALCESINE	0457401786	3384867685
FOGLI WALTER	VIA CARRERA VERONA MALCESINE	0457400406	3358432516

FERRAMENTA

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
FERRAMENTA RUBEN	VIA CASELLA, 27 37018 MALCESINE	0457401251	3492814035

ALIMENTARI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
COERO INGROSS	VIA NAVENE VECCHIA N. 119 MALCESINE	0457400589	3297958399
EUROSPAR	VIA GARDESANA, 234 MALCESINE	0456584282 0457401927	
DESPAR	VIA NAVENE, 18 MALCESINE	0457400068	

MATERIALE ELETTRICO

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
ELETTROVENETA	VIA GALVANI LUIGI, 16 VERONA	045565507	
FERRAMENTA RUBEN	VIA CASELLA, 27 MALCESINE	0457401251	3492814035

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI "SOMMA URGENZA" E ALTRE CATEGORIE DI FORNITORI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	43 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



FARMACIA

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
FARMACIA MARCHESINI	VIA GARDESANA, 149 MALCESINE	0457401121 0457400042	3356937471

FALEGNAMI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
PERICOLOSI E CONSOLATI	VIA GARDESANA N. 182 MALCESINE	0457401231	3283416160

POMPE FUNEBRI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
BATTISTOLI & BATTISTOLI DI BATTISTOLI CHIARA SAS	STRADA CAMPAZZI DI MEZZO 9/11 BARDOLINO (VR)	0456210732	
ONORANZE FUNEBRI OBELISCO DI CORDIOLI	V. MESSEDAGLIA, 115 VILLAFRANCA DI VERONA (VR)	0456303515	
ONORANZE FUNEBRI GASPARI	VIA I MAGGIO 14/A COSTERMANO (VR)	0456201126	3292172120

MECCANICI

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	CELLULARE
BOMMARTINI FABRIZIO OFFICINA	VIA CARIS 11 MALCESINE	0457400487	3385635505
ROSSI DARIO OFFICINA	VIA BASSINEL N. 8 MALCESINE	0457400619	3392278226
OFFICINA CHINCARINI ARMANDO	VIA GARDESANA 15 MALCESINE (VR)	0457400341	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	44 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.5. AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA

Ai sensi di quanto riportato sulle Linee Guida Regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile si devono individuare, sul territorio di un comune, aree polifunzionali da destinare anche per scopi di protezione civile.

Delle tre tipologie di aree specificate (aree di attesa, aree di ricovero e aree di ammassamento) non si pone, per il comune di Malcesine, la necessità di individuare delle aree di ammassamento dei soccorritori, dal momento che il comune non è sede di COM.

Le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le **aree di ricovero** della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi.

Le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Le aree individuate sono riportate sulla **tavola 3 - Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza**, e le loro caratteristiche di seguito descritte.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	AREE DI ATTESA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	45 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.5.1. Aree di attesa

Sono luoghi di prima accoglienza all'interno dei quali la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Gli strumenti conoscitivi del territorio attualmente a disposizione hanno evidenziato la presenza di alcune aree soggette a rischi di carattere idrogeologico: non sono tuttavia emersi scenari di rischio significativi incidenti in modo specifico su aree residenziali.

Sulla base delle caratteristiche del territorio sono state comunque individuate alcune aree di attesa per ciascuno dei quattro principali nuclei del comune:

AREA	UTILIZZO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE MQ
A1	Parcheggio	Cassone – Piazza Nensi	710
A2	Adiacenze ingresso ospedale	Val di Sogno - Via Gardesana	1200
A3	Parcheggio Municipio	Piazza Statuto	1800
A4	Parcheggi	Navene – Via Gardesana	270

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	46 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.5.2. Aree di ricovero

Le aree di ricovero per la popolazione individuate sul territorio del comune di Malcesine sono le seguenti:

AREA	UTILIZZO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE (mq)
R1	Centro sportivo comunale	Loc. Cassone, Via Sommavilla	15.000
R2	Parcheggio dell'ospedale	Loc. Val di Sogno	2.200
R3	Parcheggio Lido Paina	Malcesine, zona settentrionale	7.400
R4	parcheggio adiacente la SR 249	Loc. Navene	650

Nelle schede seguenti si riporta la descrizione delle caratteristiche di ciascuna area.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	47 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA	
AREA	R1
Uso attuale	Centro sportivo comunale
Ubicazione	Loc. Cassone, Via Cimitero
Destinazione prevista	Area di ricovero
Vie di accesso	Via Somnavilla
Superficie (mq)	15.000
Accessi carrai	Sbarra di regolazione degli accessi
Note	Area sul limite meridionale del territorio comunale
Fotografia	
Estratto cartografico	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	48 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA	
AREA	R2
Uso attuale	Parcheggio dell'ospedale
Ubicazione	Loc. Val di Sogno
Destinazione prevista	Area di ricovero
Vie di accesso	SR 249
Superficie (mq)	2.200
Accessi carrai	Con sbarra di altezza 2,0 metri removibile
Note	Adiacente l'ospedale e la SR 249
Delimitazione esterna	Recinzione su tutta l'area
Strutture accessorie	-
Ostacoli interni	Alberi
Tipo di fondo	Asfalto e autobloccanti
Illuminazione	Presente
Prese d'acqua	Presenti
Fotografia	
Estratto cartografico	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	49 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA	
AREA	R3
Uso attuale	Parcheggio Lido Paina
Ubicazione	Malcesine, tra Via Paina e la SR 249
Destinazione prevista	Area di ricovero
Vie di accesso	SR 249
Superficie (mq)	7.400
Accessi carrai	Sbarra di regolazione degli accessi
Note	-
Delimitazione esterna	Parziale
Strutture accessorie	-
Ostacoli interni	Recinzioni; strutture per lo skateboard
Tipo di fondo	Sterrato, una piastra in cemento e n. 2 campi da beach volley in sabbia
Illuminazione	Presente
Prese d'acqua	presenti
Fotografia	
Estratto cartografico	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	50 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA	
AREA	R4
Uso attuale	Parcheggio
Ubicazione	Loc. Navene, adiacenze SR249
Destinazione prevista	Area di ricovero
Vie di accesso	SR 249
Superficie (mq)	650
Accessi carrai	Senza limitazioni
Note	-
Delimitazione esterna	Parziale
Strutture accessorie	-
Ostacoli interni	-
Tipo di fondo	Asfalto
Illuminazione	Presente
Prese d'acqua	Si
Fotografia	
Estratto cartografico	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	3	AREE DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	51 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.5.3. Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

L'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse individuata sul territorio del comune di Malcesine è la seguente:

CARATTERISTICHE DELL'AREA	
AREA	S
Uso attuale	Parcheggio Retelino, per auto e pullman
Ubicazione	Via Gardesana, SR 249 a N di Malcesine
Destinazione prevista	Area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse
Vie di accesso	SR 249
Superficie (mq)	5.200
Accessi carrai	Sbarra di regolazione degli accessi
Note	adiacente porto con possibilità di attracco di aliscafi e traghetti
Fotografia	
Estratto cartografico	

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	6	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	
CAPITOLO	1	Definizione	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	52 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.6. EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La presente sezione del piano comunale di protezione civile disciplina lo svolgimento nel territorio comunale degli "eventi a rilevante impatto locale", come previsti dal paragrafo 2.3.1 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, pubblicata nella G.U. n. 27 del 1° febbraio 2013, recante: *"indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"*.

2.6.1. Definizione

Sono definiti 'eventi a rilevante impatto locale' quegli eventi che, seppure circoscritti al territorio comunale o sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga e possono richiedere, pertanto, l'attivazione, a livello comunale, delle procedure operative previste nel presente Piano, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

In tali circostanze e' consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio comunale (ovvero, in caso di necessità, in Comuni limitrofi o nell'ambito del territorio provinciale o regionale, previa intesa con le rispettive strutture di protezione civile), che potranno essere chiamate a svolgere i compiti propri e consentiti per i volontari di protezione civile in occasione di interventi a livello locale, in conformità al presente Piano ed alla classificazione contenuta nell'allegato 1 al decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	6	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	
CAPITOLO	2	Scenari	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	53 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.6.2. Scenari

In considerazione delle caratteristiche specifiche del territorio comunale e della mappatura dei rischi di protezione civile descritti nel piano, possono essere identificati 'a priori' come eventi a rilevante impatto locale per il Comune di Malcesine i seguenti eventi, qui elencati a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- manifestazione **Red Bull Cliff Diving** (Red Bull Tuffi dalle Grandi Altezze) , in quanto essendo prova di Campionato mondiale richiama la presenza di circa 20.000 spettatori con problematiche di ammassamento e viabilità durante la stagione turistica.
- manifestazione **Lake Garda Marathon** , in quanto lo svolgimento interessa la chiusura totale della Strada SS Gardesana Orientale con problematiche riguardo la viabilità della parte Nord del Lago di Garda.

L'elenco esemplificativo sopra riportato, in conformità a quanto stabilito con le note circolari relative ad eventi e manifestazioni di carattere politico o elettorale, nell'ambito delle quali è escluso il ricorso alle procedure contenute nella presente sezione ed è vietato il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	6	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	
CAPITOLO	3	Ricognizione del volontariato	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	54 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.6.3. Ricognizione del volontariato

In occasione di eventi a rilevante impatto locale per i quali venga attivato il presente Piano, gli elenchi dei volontari di protezione civile e delle risorse disponibili a livello comunale sono riportati alle pagine 36 e 37.

L'aggiornamento dell'elenco delle risorse di volontariato di protezione civile disponibili a livello comunale avverrà con cadenza annuale e sulla base delle comunicazioni regionali.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	6	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	
CAPITOLO	4	Procedure di gestione dell'evento	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	55 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



2.6.4. Procedure di gestione dell'evento

La Direttiva Presidenziale del 9 novembre prevede che l'attivazione del presente Piano comunale di Protezione Civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscano il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale possa disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune sopra elencate (ivi compresi i successivi aggiornamenti) nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione Campania per l'eventuale attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito provinciale o regionale e per l'eventuale presentazione di una richiesta di autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del D.P.R. 194/2001.

Non appena l'Amministrazione Comunale ha contezza dell'organizzazione di un evento avente i requisiti prescritti, si procede:

- alla convocazione di una riunione degli uffici comunali referenti in materia di protezione civile per la valutazione della ricorrenza dei requisiti prescritti;
- in caso di esito positivo della precedente valutazione, alla predisposizione ed adozione, da parte della Giunta e secondo le procedure di legge, di un atto con il quale l'evento in questione viene dichiarato 'evento a rilevante impatto locale' e si individua l'Ufficio/il soggetto interno all'Amministrazione Comunale incaricato del coordinamento delle attività preparatorie all'evento e, in particolare, del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato coinvolte.

Il coordinatore provvede, successivamente, all'effettuazione di riunioni preparatorie con tutte le componenti di protezione civile interessate, allo scopo di definire, almeno una settimana (?) prima dell'evento una pianificazione di dettaglio contenente una sintesi delle attività che saranno poste in essere e che dovrà contenere, quanto meno:

- l'individuazione delle funzioni operative da assicurare;
- l'individuazione delle componenti coinvolte in ciascuna funzione;
- il piano della viabilità;
- il piano delle attività di soccorso sanitario;
- le attivazioni delle organizzazioni di volontariato coinvolte, le funzioni assegnate alle singole organizzazioni e le procedure per il rilascio delle relative attestazioni di presenza;
- l'eventuale quantificazione dei fabbisogni per l'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del D.P.R. 194/2001, ai fini dell'inoltro della richiesta alla Protezione Civile della Regione Campania;

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	6	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE	
CAPITOLO	4	Procedure di gestione dell'evento	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	56 di 56	FILE	Analisi_Territorio_Malcesine.doc



- le modalità con le quali si assicurerà il coordinamento operativo in occasione dell'evento, ivi compresa la modalità di operatività del Centro Operativo Comunale, che, se del caso, potrà anche essere istituito in modalità virtuale e decentrata sul territorio comunale;
- la data entro la quale dovrà essere convocato il de-briefing di verifica conclusivo.

La partecipazione delle organizzazioni di volontariato dovrà poi essere formalmente attivata mediante nota formale da parte dell'Amministrazione Comunale, con riferimento alla pianificazione di dettaglio di cui sopra.

Qualora in occasione dell'evento si proceda alla richiesta di concessione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del D.P.R. 194/2001, sarà necessario che, sulla base delle disposizioni e istruzioni regionali, i volontari appartenenti alle organizzazioni coinvolte siano puntualmente informati in ordine del soggetto incaricato del loro coordinamento operativo oltre che al rilascio delle attestazioni di presenza, nonché del soggetto al quale indirizzare le richieste di rimborso. Tale eventualità, se del caso, dovrà essere specificata nella nota comunale di attivazione di cui al paragrafo precedente.

In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'articolo 9 sarà limitato e circoscritto ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del presente Piano di Protezione Civile comunale.

L'attivazione della presente pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici.

Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della presente pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata e' consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrono alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	1 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3. GESTIONE DELL'EMERGENZA

3.1 PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Le procedure di intervento riportate e definite per i rischi generati da condizioni meteo-climatiche, hanno tenuto conto, sia a livello terminologico sia procedurale, delle indicazioni contenute nella Direttiva del PCM 27 febbraio 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell' 11 marzo 2004, "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini della protezione civile", e delle linee guida diramate dalla Regione Veneto – Centro Funzionale Decentrato (allegato A alla D.G.R. 1373 del 28-07-2014).

Per le altre procedure sono state tenute in considerazione le specifiche leggi di settore.

Il sistema nazionale di protezione civile, nell'ambito del quale vengono condotte tutte le attività di prevenzione e di gestione dell'emergenza, dai diversi soggetti istituzionali alle diverse scale territoriali, prevede il costante funzionamento di un'attività revisionale, integrata dalle attività di monitoraggio e sorveglianza, sulla base delle quali attivare le attività di prevenzione del rischio e le diverse fasi della gestione dell'emergenza.

Al verificarsi di emergenze, tutti gli organi e le strutture di Protezione Civile sono attivate ed operative.

Applicando il principio di sussidiarietà tra Enti, l'Amministrazione locale che non riesce più a fronteggiare l'evoluzione del fenomeno calamitoso, chiede assistenza agli organi istituzionalmente sovraordinati. Tra questi la Provincia che, considerata l'entità e l'estensione dell'evento, valuterà l'intervento relativamente alle reali necessità.

Qualora l'emergenza assuma carattere e dimensioni crescenti tali da non poter essere affrontata dal solo Comune, interverranno in supporto altre Amministrazioni quali le Comunità Montane, i Consorzi di Bonifica, la Regione del Veneto e tutti gli organi e le strutture di Protezione Civile.

Verrà attivato così il " Sistema Regionale di Protezione Civile ". Il coordinamento e la gestione della situazione di crisi saranno effettuati dalla Sala Operativa Regionale attraverso l'attivazione del Coordinamento Regionale di Emergenza (Co.R.Em.).

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	2 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



Nel caso in cui gli eventi dovessero assumere carattere di eccezionalità, gli Enti istituzionalmente preposti chiederanno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la “Dichiarazione dello stato di emergenza”. La direzione operativa degli interventi verrà assunta direttamente dal Dipartimento della Protezione Civile, che si coordinerà con la Sala Operativa Prefettura/Provincia e con il Centro di Coordinamento Regionale di Emergenza (Co.R.Em.) - (L.R. n. 11/2001 , art. 106).

Al prefigurarsi di situazioni di crisi, tutte le strutture e gli organi del “Sistema Protezione Civile” saranno attivati e, ciascuno per la propria competenza e settore operativo, svolgeranno i rispettivi compiti al fine di garantire l’ottimale coordinamento e la massima assistenza e sicurezza alla popolazione.

Fatte salve le precedenti indicazioni va ricordato che, in base alla normativa vigente, la Provincia è competente per le problematiche legate al **dissesto geologico e ai movimenti franosi** che minacciano abitati, viabilità ed infrastrutture in genere.

Nei casi specifici connessi al **rischio idraulico** (materia di diretta competenza regionale), l’evoluzione dell’evento sarà seguita dalla competente Unità Periferica del Genio Civile Regionale. Il coordinamento tecnico verrà individuato nella figura del Dirigente di Distretto Idrografico che, in collaborazione con la Direzione Difesa del Suolo ed il Servizio Protezione Civile provvederà a definire le azioni e gli interventi ritenuti necessari e connessi al rischio idraulico, avvalendosi del raccordo con i Consorzi di Bonifica, i Servizi Forestali Regionali e le Comunità Montane.

L’attivazione delle procedure per **condizioni meteo avverse** che possono generare il **rischio idraulico** e/o il **rischio idrogeologico**, prevede le fasi di: monitoraggio, valutazione e raccolta dei dati. Vengono istituiti pertanto presso le Regioni i Centri Funzionali Decentrati (CFD) raccordati ad un Centro Funzionale Centrale. Tali Centri costituiscono le strutture deputate a far confluire, integrare e analizzare i dati qualitativi e quantitativi di natura meteorologica, idrologica, idrogeologica e idraulica. Al fine di valutare i livelli di criticità ed eventualmente emettere i conseguenti avvisi di criticità, (attraverso i quali modulare il passaggio tra le diverse fasi di gestione dell’emergenza), i dati qualitativi e quantitativi diventano di prioritaria importanza.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	1	FASE DI ATTENZIONE	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	3 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.1.1 Fase di attenzione

La " **FASE DI ATTENZIONE** " viene **attivata** al ricevimento da parte del comune del bollettino meteo "**Preavviso condizioni meteo avverse**".

Gli allertamenti nelle diverse fasi emergenziali vengono emessi dal Servizio Regionale di Protezione Civile della Regione Veneto tramite il Co.R.Em. (Coordinamento Regionale in Emergenza) e in stretto raccordo funzionale con il CFD (Centro Funzionale Decentrato).

Il **SINDACO/I** il cui territorio potrebbe essere interessato dalle annunciate condizioni meteo avverse, al ricevimento del bollettino meteo emesso dalla Regione Veneto "**Preavviso condizioni meteo avverse**", provvede a:

convocare il Referente Operativo Comunale (R.O.C.) per organizzare eventuali sopralluoghi. Per il comune di Malcesine viene attivato il Comandante della Polizia Locale (0456589925, cell. 3398039107), che può richiedere il supporto del responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

comunicare lo stato della situazione a:

Prefetto - Presidente della Provincia Unità Periferica Genio Civile - Comunità Montana, ai seguenti numeri:

[Prefettura di Verona tel. 0458673401 – 0458673413](tel:0458673401)

[fax 0458673610](tel:0458673610)

[Unità Periferica Genio Civile Verona – tel. 0458676511](tel:0458676511)

[fax 0458676577](tel:0458676577)

[Comunità Montana del Baldo tel. 0456230877 - 0456230878](tel:0456230877)

[Fax 0456230873](tel:0456230873)

allertare le Organizzazioni di volontari di protezione civile che operano nel territorio comunale

[Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Malcesine: tel. h24 3398039109, fax 0456570474](tel:0456570474)

UNITA' PERIFERICA GENIO CIVILE, CONSORZI DI BONIFICA e COMUNITA' MONTANA:

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	1	FASE DI ATTENZIONE	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	4 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



ricevono informazioni dal SINDACO/I sulla situazione in atto;

predispongono assistenza tecnica per operazioni di monitoraggio pluvio-idrometrico come da proprie procedure.

Comunità Montana del Baldo tel. 0456230877 – 0456230878 - Fax 0456230873

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	2	FASE DI PREALLARME	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	5 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.1.2 Fase di preallarme

Al peggioramento della situazione meteo comunicato dalla Struttura Regionale, con bollettino di “**Avviso condizioni meteo avverse**” o in base a segnalazioni pervenute da componenti del “Sistema Protezione Civile” precedentemente attivate, la Regione Veneto attiva la “**FASE DI PREALLARME**”.

Il **SINDACO/I**:

attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per inizio attività di protezione civile come da Piano Comunale di Emergenza;

comunica attivazione C.O.C. a : Prefettura – Regione - Provincia - U.L.SS. – C.R.I.:

Prefettura di Verona - tel. 0458673401 - 0458673413

Fax 0458673610

Regione Veneto – Centro di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.)

Tel. 24h 800990009 – tel. 0412795255 – 2795009

Fax 0415382139 – 0412795012

Provincia di Verona - Tel. 0459288611 - 0459288940

Fax 0459288927

ULSS n. 22 di Verona – zona 1 Tel. 046712478 (sede principale di Bussolengo)

Ospedale di Malcesine - tel. 0456589311 - 118

informa la popolazione come da Piano Comunale di Emergenza.

UNITA' PERIFERICA GENIO CIVILE e **CONSORZIO DI BONIFICA**, come da proprie procedure , **eseguono**:

azioni di presidio territoriale idraulico;

ricognizioni e sorveglianza;

operazioni di pronto intervento idraulico.

REGIONE del VENETO – Segreteria Regionale Lavori Pubblici – Segreteria Regionale Ambiente e Territorio, **verifica** se:

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	2	FASE DI PREALLARME	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	6 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



attivare Co.R.Em. con supporto di :

Autorità di bacino per la gestione rete idraulica;

Prefettura - U.T.G. per la gestione degli invasi;

Servizi Forestali Regionali;

RICEVUTA SEGNALAZIONE DALLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DI GRAVITA' DELLA SITUAZIONE CON POSSIBILE RAGGIUNGIMENTO DI VALORI PLUVIO(mm) – IDRO(mc/s) METRICI DI ATTENZIONE :

PREFETTO : **attiva** la Sala Operativa Prefettura/Provincia (vedi 1° prot. intesa);

provvede alla convocazione del C.C.S./U.C.I. presso la Sala Operativa .

PREFETTO o PRESIDENTE della PROVINCIA:

assume la carica di Coordinatore del C.C.S./U.C.I.

II COORDINATORE C.C.S./U.C.I., dalla Sala Operativa Prefettura/Provincia **provvede a:**

individuare, eventualmente con il parere del Comandante dei VV.F., le "funzioni di supporto" nominandone i Responsabili;

attivare A.R.I. – R.E.;

attivare la sala stampa per iniziare un costante aggiornamento agli organismi di informazione;

informare della costituzione del C.C.S./U.C.I.:

Presidenza Consiglio Ministri, Dipartimento della Protezione Civile;

Ministero Interno;

Regione Co.R.Em.;

Sindaci dei Comuni interessati;

Comunità Montane interessate;

Responsabili Organizzazioni Volontari di Protezione Civile dei territori interessati.

assicurare la reperibilità del personale responsabile delle "funzioni di supporto";

verificare, con Prefettura e Gestore invaso, le operazioni necessarie per applicare il "Piano di laminazione" del bacino;

fornire supporto tecnico-amministrativo per la costituzione di C.O.C. e C.O.M. mediante la nomina di rappresentanti;

attivare le procedure di emergenza per i territori interessati da svuotamento invasi;

attivare gruppi di protezione civile su scala provinciale;

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	2	FASE DI PREALLARME	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	7 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



- applicare** il piano di modifica della viabilità principale;
- organizzare** le aree di emergenza controllandone l'agibilità, i servizi e i mezzi;
- applicare** il piano di evacuazione della popolazione.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	3	FASE DI ALLARME	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	8 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.1.3 Fase di allarme

Al peggiorare della situazione meteo, verificata sulla base dei bollettini meteo "nowcasting" e/o su segnalazioni pervenute componenti del "Sistema Protezione Civile" precedentemente attivate, che può creare condizioni di pericolo grave ed imminente per la incolumità delle persone, di danni gravi ed irreparabili agli abitati nonché a strutture ed impianti di prima necessità, il **Coordinatore C.C.S./U.C.I.** dichiara la "**FASE DI ALLARME**".

Nella Sala Operativa Prefettura/Provincia:

Il **SINDACO comunica** lo stato della situazione a Prefetto – Presidente della Provincia Unità Periferica Genio Civile – Regione Veneto ai seguenti numeri:

Prefettura di Verona: tel. 0458673401 – 0458673413 – fax 0458673610
Unità Periferica Genio Civile Verona – tel. 0458676511 – fax 0458676577
Sala operativa del Co.R.Em.: tel. 04212794004, 04212794027, fax 0412794013-4

Il COORDINATORE C.C.S./U.C.I.:

incarica il **Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco** a **coordinare** il "**Supporto Operativo Tecnico**" avvalendosi della collaborazione dei Responsabili delle "*funzioni di supporto*" precedentemente individuate;
dispone la delimitazione dell'area interessata dall'emergenza;
mantiene i collegamenti attivati nella fase di preallarme;
invia, in collaborazione con un rappresentante del Sindaco, messaggi informativi alla popolazione dei Comuni interessati;
viene informato sull'attività delle unità operative dei VV.F. che seguono l'evolversi della situazione;
viene informato dal SUEM 118 sugli interventi di soccorso sanitario eseguiti anche con il supporto di C.R.I. e Organizzazioni di volontariato di protezione civile "settore sanitario";
informa la Regione Co.R.Em. dell'attivazione del "Supporto Operativo Tecnico".

Il PREFETTO:

attiva il C.O.M. anche su richiesta di Sindaco/i;
nomina Responsabile del C.O.M.;
coordina le FF.O. per azioni di pubblica sicurezza e per sostegno alla popolazione;
organizza e gestisce le aree di emergenza.

Il PRESIDENTE DELLA PROVINCIA:

gestisce l'operatività dei gruppi di volontari di protezione civile;
organizza e gestisce le aree di emergenza.

Se la situazione rimane stazionaria permane la "FASE DI ALLARME"

In caso di miglioramento si passa alla "FASE DI PREALLARME"

Al verificarsi dell'evento calamitoso si passa alla "FASE DI EMERGENZA"

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	4	FASE DI EMERGENZA – GESTIONE DELL'EMERGENZA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	9 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.1.4 Fase di Emergenza – Gestione dell’Emergenza

Al verificarsi dell’evento calamitoso, il **Coordinatore del C.C.S./U.C.I.** dichiara la **“FASE DI EMERGENZA”**, durante la quale ogni attività di soccorso viene finalizzata al contenimento dei possibili danni che verranno provocati .

Nella Sala Operativa Prefettura/Provincia:

Il **Comandante dei Vigili del Fuoco**, nella qualità di Coordinatore del “Supporto Operativo Tecnico”, **assiste il Coordinatore C.C.S./U.C.I.** nelle fasi decisionali dell’ emergenza.

Il **COORDINATORE C.C.S./U.C.I.** :

viene informato da Regione Co.R.Em. sulla situazione idraulica e sulle decisioni operative prese in emergenza;

dispone gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione;

dispone le necessarie verifiche sanitarie ed ambientali;

viene informato sullo stato della viabilità, sulle verifiche effettuate nelle infrastrutture e sui servizi essenziali disponibili per la popolazione;

mantiene il collegamento con il/i Sindaco/i, C.O.M., Regione Co.R.Em., Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell’Interno e con gli Enti Locali anche limitrofi alla Provincia;

informa i mass media mediante emissione di comunicati stampa seguendo le regole previste per la “Comunicazione di Emergenza”.

Il **PREFETTO**, a norma dell’art. 5 della Legge 24.02.1992, n. 225:

in accordo con il Coordinatore C.C.S./U.C.I., qualora le circostanze lo rendano necessario, richiede alla Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - la dichiarazione dello **“stato di emergenza”**, nel cui caso l’emergenza verrà gestita direttamente da un Commissario nominato dalla Presidenza Consiglio dei Ministri.

Il **SINDACO/I**, a norma dell’art. 106 della L.R. 13.04.2001, n. 11:

chiede al Presidente della Giunta Regionale la dichiarazione dello **“ stato di crisi per calamità”** ovvero di eccezionale avversità atmosferica.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	5	FINE FASE DI EMERGENZA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	10 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.1.5 Fine fase di Emergenza

Il **Prefetto** o il **Presidente della Provincia**, nella funzione di **Coordinatore del C.C.S./U.C.I.**, decide la **"REVOCA DELL'EMERGENZA"**.

Con la dichiarazione di cessata emergenza, vengono ripristinate le competenze ordinarie delle Amministrazioni dello Stato, dell'Ente Regione e degli Enti Locali interessate all'attività di ripristino, per il definitivo ritorno alle normali condizioni di vita.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	2	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	11 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.2 MODALITA'OPERATIVE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

A seguito dell'avvio del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto è stata determinata, nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione, una suddivisione del territorio in zone di allerta, ovvero ambiti territoriali significativamente omogenei contraddistinti da risposte con caratteristiche simili e/o interconnesse, in occasione dell'insorgenza di una determinata tipologia di rischio.

Le zone di allerta sono identificate in funzione di diversi fattori, come ad esempio le possibili tipologie di rischio presenti, il naturale evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti, le relazioni ed i vincoli geologici, idrologici, idraulici, infrastrutturali, amministrativi e socio ambientali tra i diversi ambiti territoriali e tra i diversi bacini.

Di seguito viene riportato l'inquadramento del comune di Malcesine, riferito a quanto inserito nell'Allegato A alla DGR n. 1373 del 28 luglio 2014, per le zone di allerta e delle soglie pluviometriche per il rischio idraulico e idrogeologico e per il rischio valanghe.

provincia	comune	Zona di allerta DGR 1373 del 28/07/2014	Sottozona di allerta per il rischio valanghe
VR	Malcesine	Vene-C	MONT-2D

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	2	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	
CAPITOLO	1	RISCHIO IDRAULICO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	12 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.2.1 Rischio idraulico

Il rischio idraulico considera le conseguenze indotte sugli alvei, sui manufatti e sulle aree soggette a sovralluvionamento del trasferimento di onde di piena. L'acqua può invadere le aree esterne all'alveo naturale con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio.

Per la discriminazione della criticità idraulica in fase di monitoraggio e sorveglianza nei corsi d'acqua principali oltre alle soglie pluviometriche, si utilizzeranno anche opportune soglie idrometriche, cioè valori corrispondenti a livelli idrometrici specifici individuati ai fini di Protezione Civile, per determinate stazioni di monitoraggio di riferimento presenti lungo la rete idrografica della Regione.

ZONE DI ALLERTA			
codice	Denominazione	Descrizione	Province
Vene-C	Adige-Garda e Monti Lessini	Adige fino a Zevio e Progni Veronesi	VR

L'allegato A.3 della D.G.R. 1373 del 28 luglio 2014 definisce i valori delle soglie pluviometriche per ciascuna zona di allerta individuata, ai quali corrispondono livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata.

I diversi livelli di criticità per il rischio idraulico e idrogeologico sono assegnati a ciascun'area quando i quantitativi di precipitazione ivi previsti, in un determinato tempo e per un determinato stato del suolo, superano la corrispondente soglia, per una delle durate di precipitazioni attese. La valutazione dello stato del suolo precede pertanto l'analisi del superamento soglie e viene distinta in due livelli: secco e umido.

Le soglie pluviometriche medie areali sono utilizzate per la valutazione del rischio idraulico, mentre quelle pluviometriche massime puntuali sono utilizzate per la valutazione del rischio idrogeologico.

Le soglie pluviometriche sono stabilite pari all'80% del valore di precipitazione cumulata riferita alla criticità moderata.

SOGLIE PLUVIOMETRICHE										
SOGLIE MEDIE AREALI										
criticità	Stato del suolo					Stato del suolo				
	UMIDO					SECCO				
	H06	H12	H24	H48	H72	H06	H12	H24	H48	H72

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	2	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	
CAPITOLO	1	RISCHIO IDRAULICO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	13 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



ordinaria		30	42	58	79	95	40	55	75	102	122
moderata		38	53	73	99	119	50	69	94	128	153
elevata		50	69	94	128	153	67	92	125	170	203

SOGLIE PLUVIOMETRICHE											
SOGLIE MASSIME PUNTUALI											
criticità	Stato del suolo					Stato del suolo					
	UMIDO					SECCO					
	H06	H12	H24	H48	H72	H06	H12	H24	H48	H72	
ordinaria		21	29	37	49	64	27	38	48	63	82
moderata		36	26	46	61	80	34	48	60	79	103
elevata		33	49	64	89	121	45	66	87	120	161

Per la discriminazione della criticità idraulica in fase di monitoraggio e sorveglianza nei corsi d'acqua principali, oltre alle soglie pluviometriche si utilizzeranno anche opportune soglie idrometriche (allegato A.4), cioè valori corrispondenti a livelli idrometrici specifici individuati ai fini di Protezione Civile, per determinate stazioni di monitoraggio di riferimento presenti lungo la rete idrografica della Regione.

Per il comune di Malcesine, che ricade nel bacino del Fiume Adige, i riferimenti sono i seguenti.

SOGLIE IDROMETRICHE			
INDIVIDUAZIONE DEI TELE-IDROMETRI DELLA RETE "CAE" DI RIFERIMENTO (TELE-IDROMETRI REGOLATORI) PER L'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI PIENA E PER L'INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO DI CRITICITÀ IDRAULICA (sulla rete idrografica principale)			
Stazione idrometrica CAE	Criticità ordinaria	Criticità moderata	Criticità elevata
Verona	-0,36	1,10	2,10

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	2	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	
CAPITOLO	2	RISCHIO VALANGHE	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	14 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.2.2 Rischio valanghe

Il rischio valanghivo viene descritto grazie alla redazione di un Avviso di Criticità Valanghe (AV), documento previsionale rivolto esclusivamente al sistema di Protezione Civile, contenente una previsione dei possibili scenari di eventi valanghivi attesi e dei relativi effetti al suolo (scenari di criticità), differenziati per zone di allerta. La previsione degli effetti al suolo dei possibili fenomeni valanghivi attesi e degli eventuali danni permette di valutare la criticità valanghe per il territorio antropizzato. L'avviso di criticità valanghe è un prodotto di analisi e previsione a scala "sinottica" ed è riferito all'area antropizzata (area di allerta) nel suo complesso.

La suddivisione in zone di allerta è stata fatta su base nivologico-climatica, raggruppando aree montuose che presentano caratteristiche di omogeneità riguardo alla precipitazione nevosa e al manifestarsi del rischio valanghe. Qualora si rendano possibili differenziazioni più spinte, o in condizioni particolari, è stata individuata una ulteriore suddivisione, come riportato di seguito.

Codice area zona di allertamento	Mont-2
Descrizione area	Prealpi veronesi (Baldo, Lessini), Prealpi bellunesi e Prealpi vicentine
Codice area sottozona di allertamento	Mont-2D
Descrizione area	Prealpi veronesi: Baldo, Lessini

I livelli di criticità attesi in ordine crescente di gravità dello scenario sono:

- Livello giallo
- Livello arancio
- Livello rosso

ai quali si aggiunge un livello di base di situazione ordinaria priva di criticità (livello verde).

L'associazione valutata tra i vari livelli di pericolosità espressi dal bollettino neve e valanghe (DN) emesso da ARPAV e i livelli di criticità (AV) attesi viene espressa dalla tabella seguente:

grado di pericolo (DN)	1 - DEBOLE	2 - MODERATO	3 - MARCATO	4 - FORTE	5 - MOLTO FORTE
livelli di criticità (AV)	Situazione ordinaria verde				
			giallo		
				arancio	
					ROSSO

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	15 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.3 PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO

Il comune di Malcesine appartiene alla zona sismica 3 (zone soggette a scuotimenti modesti): rivestono comunque particolare importanza le attività di pianificazione dell'emergenza di protezione civile, che si possono suddividere in:

- Attività di tipo ordinario
- Attività pertinenti alla gestione dell'emergenza

Il **periodo ordinario** è caratterizzato da attività di routine, tra cui la sorveglianza sismica, che per quanto riguarda la pericolosità sismica è svolta, anche per il territorio provinciale di Verona, dall'INGV – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ente competente della rete sismica nazionale.

Per quanto riguarda il **periodo connesso alla gestione dell'emergenza**, per le sue caratteristiche di imprevedibilità e incertezza non è possibile individuare fattori che possano costituire precursori di evento significativi ai fini dell'allarme sismico. L'unica valutazione che può essere fatta è che a seguito di una scossa di magnitudo elevata (> 4 Richter) possono verificarsi a distanza più o meno ravvicinata (alcune ore, giorni e perfino mesi dalla scossa principale) altre scosse, che nella consuetudine vanno sotto il nome di "sciame sismico".

Per le caratteristiche proprie di questa tipologia di rischio non è possibile scandire gli interventi secondo la suddivisione in fasi di attenzione, preallarme ed allarme, in relazione ai diversi livelli di criticità, come solitamente avviene per altre tipologie di rischio affrontate nella pianificazione dell'emergenza per il territorio della Provincia di Verona. Per questo la struttura del modello di intervento è costituita da un'unica fase di *Allarme -Emergenza*.

Attività da parte del Sindaco nella fase di allarme

Non appena risentito del sisma il Sindaco contatta la Prefettura per avere informazioni sull'evento e provvede ad attivare le reperibilità dei tecnici comunali al fine di poter rendere disponibili squadre per effettuare i primi speditivi sopralluoghi;

- Attiva ed utilizza il sistema radio provinciale di protezione civile per far fronte a danneggiamenti o intasamenti delle usuali linee telefoniche e mantenere i contatti con gli altri enti;
- Riceve dal Servizio Regionale di Protezione Civile una comunicazione contenente le caratteristiche tecniche dell'evento accaduto;
- Riceve dalla Prefettura e dalla Provincia - U.O. Disesti Idrogeologici e Protezione Civile una comunicazione contenente le caratteristiche tecniche dell'evento accaduto;

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	16 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



- Invia personale volontario e/o tecnici comunali nelle aree di attesa;
- Predispone immediati sopralluoghi dei propri tecnici, per stimare le ripercussioni del sisma a partire dagli elementi ritenuti più vulnerabili: aree maggiormente urbanizzate (centri storici), edifici più vulnerabili dal punto di vista strutturale e di destinazione d'uso (ospedali, scuole, chiese, centri commerciali o con numerosa frequentazione di popolazione, ecc.). Tali speditivi sopralluoghi verranno svolti congiuntamente a Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri e altre forze dell'ordine, in relazione alla loro presenza sul territorio comunale e secondo quanto delineato dal piano di emergenza provinciale/comunale;
- Riceve dai privati cittadini o dal proprio personale le prime segnalazioni in merito all'evento;
- Predispone immediato sopralluogo della viabilità ordinaria (comunale, provinciale e statale) per mezzo dei "vigili urbani" al fine di individuare eventuali danneggiamenti o intasamenti dovuti a traffico intenso, che potrebbero rallentare eventuali soccorsi;
- Comunica alla Prefettura il risentimento del sisma nel proprio territorio comunale, evidenziando se si riscontrino particolari danni a persone e/o cose, la situazione della viabilità e le eventuali zone critiche;
- Riceve lo scenario di danno probabile dalla Regione Veneto – Direzione di Protezione Civile e dalla Provincia-U.O. Protezione Civile elaborato dall'Ufficio Servizio Sismico Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile;
- Se necessario, convoca il C.O.C. al fine di poter organizzare la fase di emergenza ed in particolare ulteriori sopralluoghi, eventuali soccorsi, interventi di ripristino e messa in sicurezza, verifiche di stabilità e censimento danni, assistenza alla popolazione;
- Il Sindaco direttamente o tramite il C.O.C. mantiene un continuo flusso di informazioni verso la Regione Veneto – Direzione di Protezione Civile (C.O.R.E.M.), il C.C.S. e l'Amministrazione Provinciale.

Nel modello di intervento vengono considerati due scenari di riferimento, di seguito riportati.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	
CAPITOLO	1	PRIMO SCENARIO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	17 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.3.1 Primo scenario

Corrisponde ad un sisma di primo livello (eventi con magnitudo compresa tra 3.7 e 5.0 della scala Richter ed intensità dal V al VI/ VII grado della scala Mercalli) per il quale potrebbe non essere necessaria la convocazione di C.C.S., S.O.P. e C.O.M.

Tutti gli enti continuano ad operare rimanendo in contatto tra loro fino al ripristino della normalità, i Sindaci dei comuni più colpiti possono decidere di convocare i C.O.C. per gestire le attività che in questa fase gli competono.

Al C.O.R.E.M. spetta il compito di coordinare con la Provincia - U.O. Dissesti Idrogeologici e Protezione Civile ed i singoli comuni direttamente coinvolti dal sisma le eventuali attività di censimento danni e verifiche di agibilità.

Attività di gestione dell'evento da parte del Sindaco relative al primo scenario

- Contatta il referente del gruppo comunale di volontariato, ove presente, per chiedere ed eventualmente avvalersi della disponibilità di volontari;
- Qualora ricevuta notizia di apparenti lesioni ad edifici nel proprio territorio comunale predispone, congiuntamente a VV.F. e alle forze dell'ordine, il preventivo allontanamento della popolazione, informa la Prefettura e segnala alla Regione - Direzione di Protezione la necessità di collaborazione sull'attività di verifica dell'agibilità degli edifici;
- Qualora risulti necessario, predispone immediati interventi sulla viabilità di propria competenza e non solo, informando l'ente responsabile, al fine di ripristinare il normale scorrimento delle arterie di collegamento;
- Mantiene i contatti con i gestori dei servizi essenziali riferiti al proprio territorio;
- Si mantiene in contatto con l'Amministrazione Provinciale per ricevere supporto ed ulteriori informazioni di natura tecnica;
- Raccoglie le istanze dei cittadini e le segnalazioni dei propri tecnici comunali responsabili dei sopralluoghi;
- Se necessario si mette in contatto con il C.O.R.E.M. per le verifiche di agibilità agli edifici;
- Qualora un edificio risulti danneggiato ed inagibile dai sopralluoghi effettuati dal personale inviato dal "Nucleo Regionale di Valutazione" prepara ordinanza di sgombero dello stesso, occupandosi di predisporre alloggio sostitutivo, se si tratta di abitazione, ed avvalendosi del supporto delle strutture provinciali qualora risulti necessario;

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	
CAPITOLO	2	SECONDO SCENARIO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	18 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.3.2 Secondo scenario

Corrisponde ad un sisma di secondo livello (eventi con magnitudo > 5.0 della scala Richter ed intensità maggiore o uguale al VII/ VIII grado scala Mercalli) che per la gravità delle conseguenze implica un coordinamento più ampio delle attività di soccorso ed emergenza. In questo caso dopo le attività previste nella fase di allarme la Prefettura convoca C.O.M., C.C.S. e S.O.P.

I Sindaci dei comuni interessati dal sisma convocheranno il C.O.C.

Attività di gestione dell'evento da parte del Sindaco relative al secondo scenario

- Invia un proprio rappresentante nel C.O.M. di appartenenza se costituito;
- Qualora ricevuta notizia di apparenti lesioni ad edifici nel proprio territorio comunale, predispone congiuntamente a VV.F. e alle forze dell'ordine il preventivo allontanamento della popolazione, informa la Prefettura e segnala al C.O.M. la necessità di collaborazione sull'attività di verifica dell'agibilità degli edifici;
- Segnerà al C.O.M. ogni necessità e ogni problema non risolvibile tramite l'intervento del C.O.C. e farà a lui riferimento per ogni attività di censimento danni e verifiche di agibilità;
- Raccoglie le istanze dei cittadini e le segnalazioni dei propri tecnici comunali responsabili dei sopralluoghi attraverso i modelli predisposti a seconda della tipologia di edificio, che devono esser fatti pervenire al C.O.M.;
- Riceverà dal C.O.M. i risultati dei sopralluoghi effettuati e li farà pervenire ai cittadini o agli enti coinvolti;
- Qualora un edificio risulti danneggiato ed inagibile dai sopralluoghi effettuati dal personale specializzato prepara ordinanza di sgombero dello stesso, occupandosi di predisporre alloggio sostitutivo, se si tratta di abitazione, ed avvalendosi del supporto delle strutture provinciali qualora risulti necessario;
- Predispongono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate;
- Provvede ad assicurare la predisposizione delle strutture di accoglienza qualora ne risulti necessario l'utilizzo per la salvaguardia della popolazione;
- Assicura uno speditivo controllo delle reti delle lifelines ed in particolare del loro funzionamento nelle strutture di accoglienza;
- Mantiene costantemente informato il C.O.M. dei sopralluoghi e degli interventi effettuati;
- Secondo le necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento provvedono ad informare la popolazione.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	PROCEDURE D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	
CAPITOLO	3	VERIFICA DEI DANNI SUBITI DAGLI EDIFICI SCOLASTICI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	19 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.3.3 Verifica dei danni subiti dagli edifici scolastici

A seguito del verificarsi di una scossa sismica vengono messe in atto all'interno degli edifici scolastici le procedure pianificate di evacuazione. Posti in sicurezza gli alunni è necessario giungere ad una decisione relativa al rientro o meno degli stessi nell'edificio.

La valutazione di agibilità successivamente al verificarsi di scosse sismiche è una valutazione temporanea e speditiva (vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati e in base alla semplice analisi visiva e alla raccolta di informazioni facilmente accessibili), volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati, restando ragionevolmente protetta la vita umana.

Tale valutazione verrà realizzata da personale tecnico del comune, e prospetta 3 diversi scenari:

SCENARIO A	SCENARIO B	SCENARIO C
L'edificio non presenta alcun segno di danneggiamento	L'edificio presenta alcune lesioni di debole entità	L'edificio presenta danneggiamenti evidenti
Il giudizio di agibilità avviene a seguito di sopralluogo.	Il rientro nell'edificio può essere consentito, ma è opportuno condurre a breve verifiche specifiche sulle parti che presentano evidenti lesioni. Alcune zone della scuola possono essere temporaneamente rese inagibili, e anche alcune aree esterne possono essere rese inavvicinabili mediante il posizionamento di transenne sotto cornicioni, ecc.	L'edificio viene giudicato inagibile e necessita di analisi condotte da tecnici specializzati per definirne l'utilizzo futuro e la possibilità di realizzare eventuali interventi di recupero.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	PROCEDURE D'INTERVENTO PER INCIDENTI VIABILISTICI E DI MEZZI TRASPORTANTI SOSTANZE PERICOLOSE	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	20 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.4 PROCEDURE D'INTERVENTO PER INCIDENTI VIABILISTICI E DI MEZZI TRASPORTANTI SOSTANZE PERICOLOSE

La tipologia e i quantitativi di sostanze pericolose che transitano sul territorio comunale sono dati sconosciuti. Si può tuttavia affermare che sulla base delle caratteristiche della viabilità di interesse regionale e provinciale di Malcesine, nonché delle zone collegate a questa e dei mezzi in transito, tali sostanze, analogamente a quanto avviene sulla scala nazionale, possano soprattutto ricondursi per i quantitativi maggiori trasportati al GPL e ai carburanti per autotrazione. Questi vengono trasportati all'interno di autocisterne che presentano una capacità di carico di circa 20 tonnellate.

Le attività che deve svolgere il Sindaco relativamente al verificarsi di un evento incidentale grave sul reticolo viario che interessa il territorio comunale sono descritte di seguito.

- informa: Vigili del Fuoco, Prefettura, Unità di Progetto di Protezione Civile della Regione Veneto, Provincia di Verona, ARPA Veneto, gestori delle reti dei pubblici servizi, strutture operative di Protezione Civile (art. 11 L. 225/99);
- attiva il COC e le strutture operative locali di Protezione Civile;
- informa i media locali, la popolazione e i comuni limitrofi (se interessati);
- coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona; se l'evento lo richiede gestisce l'area colpita in collaborazione con il COC, le forze dell'ordine e le strutture operative di Protezione Civile (art. 11 L. 225/99);
- attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita in collaborazione con il COC e le associazioni di volontariato;
- verifica eventuali danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali con i Vigili del Fuoco, i gestori dei pubblici servizi e l'ARPA;
- coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati con il COC e le associazioni di volontariato;
- ogni ora e in caso di significativa variazione informa di qualsiasi iniziativa intrapresa la Prefettura, la Provincia e l'Unità di Progetto di Protezione Civile della Regione Veneto;
- terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza informando la popolazione e le strutture operative locali di protezione civile.

La gestione della Strada Regionale n. 249 "Gardesana Orientale", è di competenza della società Veneto Strade Spa: gli interventi di gestione di emergenze o di criticità che interessano tale arteria stradale e le sue gallerie vengono quindi gestiti dalla società stessa.

Il responsabile del tratto stradale che interessa il territorio di Malcesine è l'ing. Fiorentino (tel. 0412907711 / 0412907766).

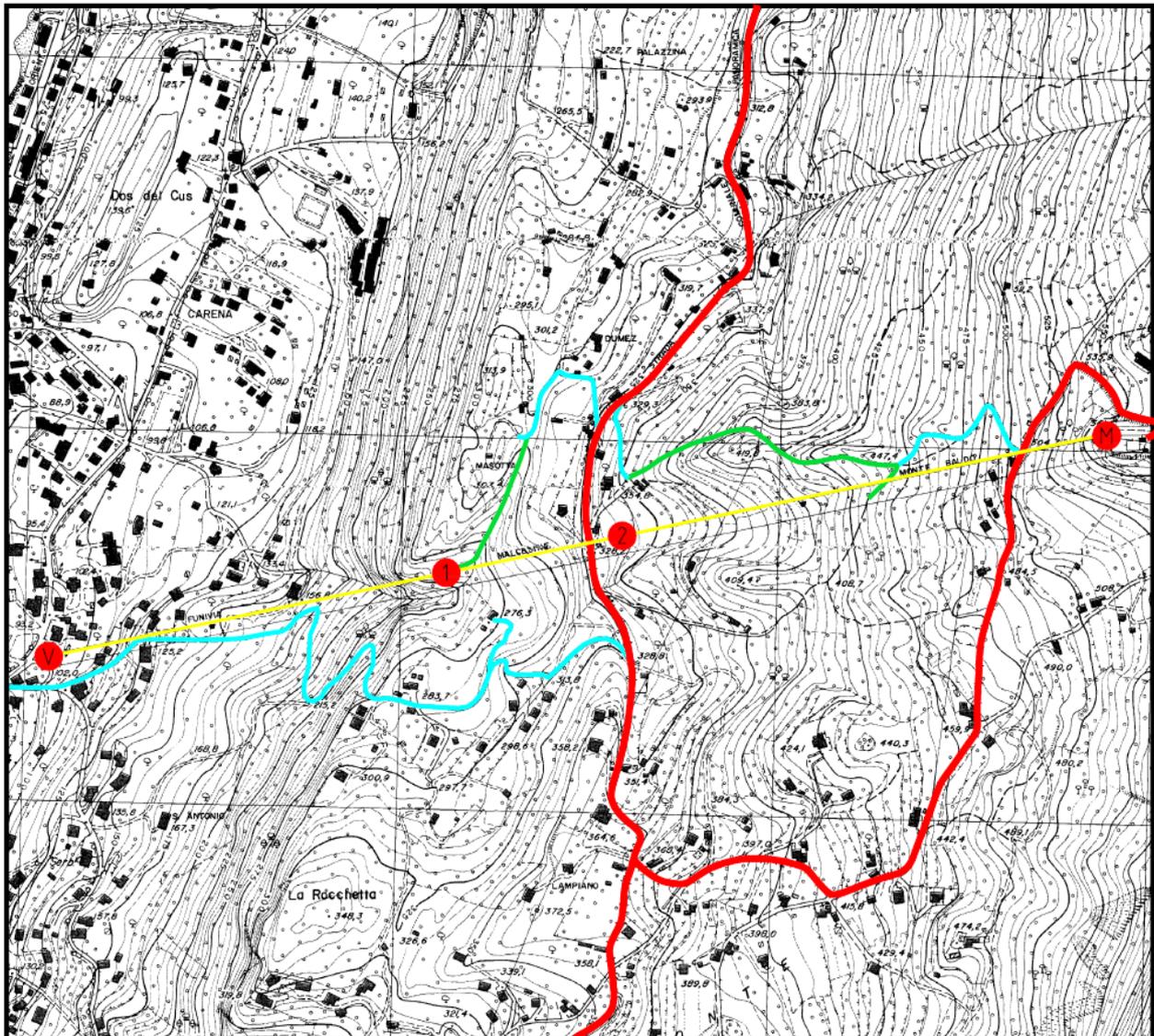
COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	IMPIANTI FUNIVIARI E PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	21 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.5 IMPIANTI FUNIVIARI E PROCEDURE D'INTERVENTO

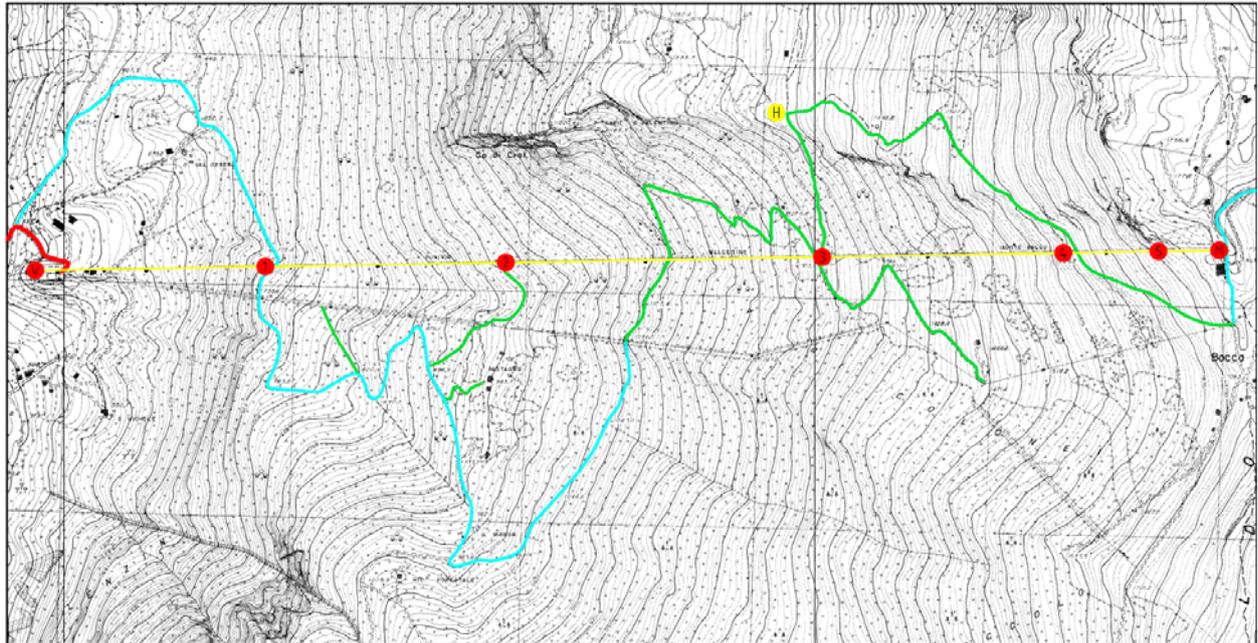
Il territorio comunale di Malcesine è interessato dalla presenza delle strutture di due impianti a fune.

Si tratta della funivia Malcesine – San Michele – Monte Baldo, che raggiunge la cresta sommitale del monte Baldo con partenza da Malcesine, e della seggiovia quadriposto Prà Alpentina – Monte Baldo che ha la sua stazione di partenza sul territorio di Avio (TN).



tronco funivia Malcesine – San Michele

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	IMPIANTI FUNIVIARI E PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	22 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



tronco funivia San Michele – Monte Baldo

Entrambi gli impianti a fune sono dotati di un apposito piano di soccorso. Quello relativo alla funivia che parte da Malcesine prende il via con le istruzioni generali di seguito riportate.

Quando l'inconveniente che ha dato luogo all'arresto della funivia dovesse protrarsi per un tempo eccessivamente lungo e/o presentasse pericolo per la movimentazione delle vetture, ovvero non appena il Macchinista si è reso conto che l'impianto è bloccato e non è possibile ricondurre i passeggeri nelle stazioni con l'azionamento di recupero, questi deve avviare con immediatezza le operazioni di salvataggio, avvisando il Capo Servizio o chi ne fa le veci.

Il Capo Servizio assume la direzione delle operazioni di soccorso per il recupero dei viaggiatori in linea, predisponendo il personale e le attrezzature necessarie, impartendo le disposizioni del caso e seguendo le operazioni, da svolgersi con ordine e rapidità stesse fino al loro completo svolgimento. Nel contempo viene avvisato il Direttore di esercizio, reperibile ai recapiti noti al personale dell'impianto. In generale, immediatamente:

- a) l'agente di vettura deve informare i passeggeri e raccomandare loro la calma fino all'avvio delle operazioni di salvataggio e di tenersi pronti secondo precise istruzioni impartite, alle operazioni di soccorso;
- b) il macchinista deve avvertire il Capo Servizio;
- c) il macchinista deve bloccare l'impianto con il freno di emergenza (se non già chiuso);

I piani di soccorso sono riportati in allegato al Piano di Emergenza.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	6	QUADRO SINOTTICO DEL MODELLO D'INTERVENTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	23 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.6 QUADRO SINOTTICO DEL MODELLO D'INTERVENTO

Nell'allegato seguente, estratto dalle "Linee guida regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza", viene riportato il modello di intervento su scala comunale da utilizzare nelle tre diverse fasi di attenzione, preallarme e allarme-emergenza.

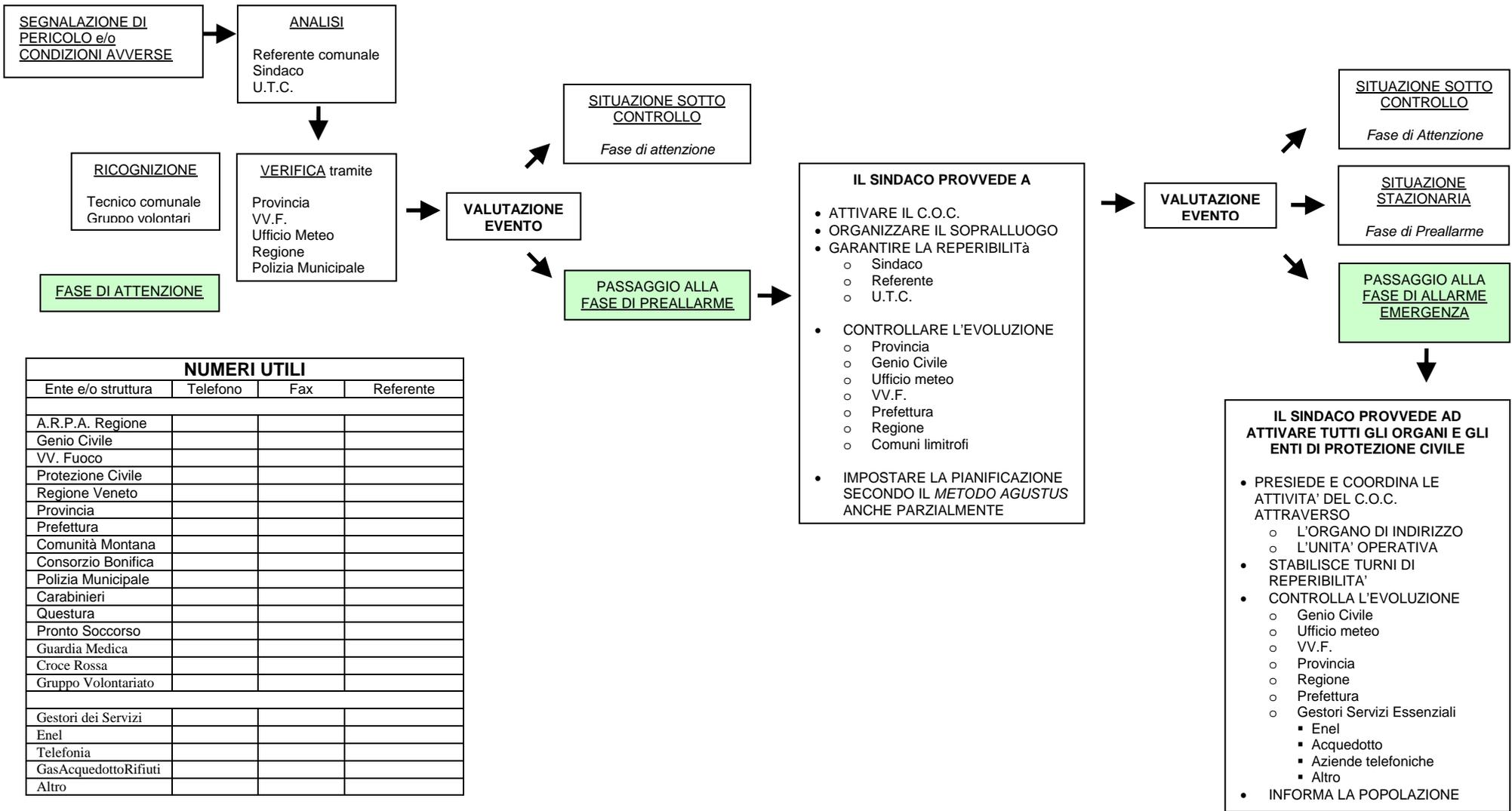
Si sottolinea che la provincia di Verona è stata suddivisa in otto distretti di protezione civile.

Il comune di Malcesine appartiene al Distretto VR1 "del Baldo" assieme ai comuni di Affi, Brenzone, Brentino Belluno, Caprino Veronese, Cavaion Veronese, Costermano, Ferrara di Monte Baldo, Rivoli Veronese, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco.

La Comunità Montana del Baldo (COM n. 18) è stata eletta capofila del distretto dall'assemblea dei sindaci.

Le frequenze radio della Comunità Montana del Baldo sono: 162,2625 mhz/173,8625 mhz

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	QUADRO SINOTTICO DEL MODELLO DI INTERVENTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	24 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



FASE DI ATTENZIONE

FASE DI PREALLARME

FASE DI ALLARME - EMERGENZA

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	7	CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	25 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.7 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

I componenti del Centro Operativo Comunale di Malcesine sono:

- Sindaco
- Coordinatore del Gruppo di Protezione Civile
- Responsabile Tecnico Protezione Civile
- Comandante della Polizia Locale
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

La sede del C.O.C. è prevista all'interno dell'edificio del municipio.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	26 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.8 FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella seguente tabella vengono indicate le “**Funzioni di Supporto**” attivate dal Centro Coordinamento Soccorsi/Unità di Crisi Interistituzionale con cui articolare la gestione della crisi.

Tipo funzione	Compiti	Referente
1. Tecnico-scientifica	Aggiornamento scenari di rischio; interpretazione dati provenienti da reti di monitoraggio	Prefettura (relazioni con Enti Statali ,Università, Ist. Ricerca) ; Autorità di Bacino; Regione del Veneto; Provincia (struttura di Prot. Civ.); Centro Funzionale Regionale e Centri di Competenza (es. ARPAV, SFR, Genio Civile, ecc.).
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Censimento strutture sanitarie, elenco personale disponibile, ottimizzazione reti radio	Direttori Generali dell' ULSS; Responsabile SUEM 118; Presidente Comitato Prov. C.R.I.; Istituto Zooprofilattico.
3. Mass-media ed informazione	Ufficio relazioni con il pubblico, e gli addetti con la stampa	Prefettura/Provincia; Ufficio Stampa.
4. Volontariato	Censimento delle organizzazioni in ambito provinciale e relative risorse	Provincia (struttura di Prot. Civ.); Un referente delle organizzazioni di volontariato.
5. Materiali e mezzi	Censimento materiali, mezzi e persone a disposizione (dipendenti ed esterni dell'ente provinciale), aggiornamento elenco ditte	Provincia (struttura di Prot. Civ.); Prefettura (attivazione e coordinamento Organi Statali); VV.F. (sezioni operative); C.C.I.A.A.; Comunità Montana; Comune; Consorzio di Bonifica; Gruppi di Volontariato; A.T.O.
6. Trasporti e viabilità	Trasferimento di materiali e mezzi, ottimizzazione dei flussi dei soccorritori	Provincia (strutture tecniche); Prefettura; ANAS; Soc. Autostrade; Veneto Strade; Autorità aeroporti civile/militare;

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	27 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



		R.F.I.; Enti/Aziende concessionarie trasporti pubblici (F.T.V.–A.I.M.)
7. Telecomunicazioni	Organizzazione rete di telecomunicazione, livelli di affidabilità anche in caso di evento di notevoli dimensioni	Esperto in telecomunicazioni (A.R.I., Associazioni C.B.); Responsabili aziende telefonia
8. Servizi essenziali	Efficienza e interventi sulle reti (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti, consorzi di bonifica)	Rappresentanti enti gestori servizi essenziali erogati nel territorio coinvolto (tutte le Aziende); Coordinamento A.A.T.O.
9. Censimento danni	Situazione dei danni, determinatasi a seguito dell'evento, a persone, edifici, impianti e settore agricolo (ispettorato per l'agricoltura)	Prefettura ; VV.F.; Ordini Prof.li ; ULSS; CRI; Beni arch./culturali; Provincia (strutture tecniche); Com. Mont. (strutture tecniche); Comuni (strutture tecniche); Genio Civile Regionale.
10. S.a.R. SEARCH and RESCUE Ricerca e salvataggio	Coordinamento tra le strutture operative: VV.F, SUEM 118, FF.O., FF.AA., CRI, S.F.R., CNSAS, Organizzazioni di Volontariato	Centro di Poggio Renatico; Prefettura; VV.F.; Provincia (Polizia Prov. e struttura di Prot. Civ.); ULSS; Regione ; Referente Organizzazioni Volontariato
11. Enti Locali	Elenco dei referenti di ciascuna Amministrazione locale e gemellaggi fra amm.ni colpite	Provincia (struttura di Prot. Civ.); Comunità Montana; Comune Capofila A.T.O.
12. Materiali pericolosi	Censimento industrie a rischio o presenti in aree a rischio con depositi di sostanze pericolose; analisi del potenziale pericolo per la popolazione	Prefettura; VV.F.; A.R.P.A.V.; ULSS.
13. Assistenza alla popolazione	Individuazione aree attrezzate e strutture ricettive per assistenza popolazione e servizi relativi al regolare stoccaggio di derrate alimentari e relativa distribuzione. Assistenza psicologica in	Provincia (strutture tecniche) Comunità Montana (strutt. tecn.) Comune Capofila A.T.O. (struttura tecnica). Psicologo con acquisita professionalità nello specifico

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	28 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



	emergenza.	settore.
14. Coordinamento Centri Operativi e Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)	Coordinamento tra i centri operativi dislocati sul territorio al fine di ottimizzare le risorse di uomini	Prefettura; Provincia (struttura di Prot. Civ.); Comunità Montana Comune Capofila A.T.O.
15. Gestione Amministrativa	Organizzazione, gestione e aggiornamento degli atti amministrativi emessi in emergenza per garantire continuità amministrativa	Prefettura; Provincia; Comune.

Sulla base del livello di organizzazione, competenze e strutture operative attualmente esistenti sul territorio comunale di Malcesine è possibile indicare, per le funzioni riportate, i seguenti referenti e numeri di reperibilità, che costituiscono il sistema di allertamento e la modalità di attivazione del Centro Operativo Comunale:

- **Sindaco** – Michele Benamati, funzioni di supporto n. 3, 7, 11, 15.
Tel. 0456589943 - 3398039107
- **Responsabile tecnico del Gruppo di Protezione Civile di Malcesine** – Giuseppe Testa, funzioni di supporto n. 2, 4, 10, 13
Tel. 3398039109 – fax 0456570474
- **Coordinatore del Gruppo di Protezione Civile di Malcesine** – Casella Luigi, funzioni di supporto n. 2, 4, 10, 13
Tel. 3398039109 – fax 0456570474
- **Polizia Municipale** – responsabile Luigino Bresaola, funzioni di supporto n. 1, 6, 14
Tel. 0456589925 – fax 0456589912 - cell. 3398039107
- **Responsabile area edilizia privata e pubblica**
Tel. 0456589988 – fax 0456589912, funzioni di supporto n. 9, 12

A garanzia della massima diffusione delle comunicazioni saranno utilizzati anche specifiche attrezzature per ambienti esterni quali altoparlanti e megafoni.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	29 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.8.1 Modulistica specifica

Si riportano di seguito, a supporto delle azioni da svolgere nelle diverse fasi dell'emergenza, una serie di modelli di ricezione e di trasmissione notizie, ordinanze, registrazione delle attività svolte nella gestione dell'emergenza, censimento di persone evacuate, allertamento di strutture sanitarie, comunicati stampa, messaggi e manifesti.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	30 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Ricezione delle notizie	Mod.1
--------------------------------	--------------

Comune di _____

Data _____ Ora _____

Operatore _____

Alle ore _____ del giorno _____

In località _____

Si è verificato _____

Sta per verificarsi _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Entità dei danni _____

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

Segnalazione di _____

Cognome e nome _____ Tel. _____

Via/Piazza _____ Città _____

Ente di appartenenza _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	31 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Trasmissione delle notizie	Mod.2
-----------------------------------	--------------

Comune di _____ Data _____ Ora _____

Tipo evento _____

Area interessata _____

Situazione meteo _____

Danni:

⇒ A persone

Morti _____ Feriti _____ Dispersi _____

Esigenze _____

⇒ Ad animali

Esigenze _____

⇒ A vie di comunicazione (indicare l'eventuali numero di persone isolate)

⇒ A servizi pubblici essenziali (reti distribuzione energia elettrica, gas, acqua, fognatura, rete telefonica)

⇒ Ad edifici (pubblici e privati)

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

Percorso consigliato ai mezzi di soccorso _____

Provvedimenti adottati _____

Nome segnalatore _____

Ente di appartenenza _____ Tel. _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	32 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Ordinanza Convocazione COC	Mod.3
-----------------------------------	--------------

IL SINDACO

Considerato:

L'evento di _____, che ha interessato _____ nei giorni _____;

Che è necessario coordinare tutte le iniziative volte a ridurre l'impatto conseguente all'evento;

Che è indispensabile fornire alla cittadinanza la più completa e diffusa informazione in merito ai comportamenti da adottare;

Ritenuto:

di dover attivare la Struttura comunale di protezione civile e in particolare il Centro Operativo Comunale al fine di coordinare le azioni di soccorso;

Visti:

L'articolo 108 lettera c) del D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

L'articolo 54 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

ORDINA

L'attivazione del Centro Operativo Comunale, presso e a tal fine convoca i sigg.:

- ✓
- ✓

INFORMA

Che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 è _____, (funzione all'interno dell'Amministrazione).

Dalla Residenza Municipale,

Il Sindaco

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	33 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Registrazione comunicazioni intercorse in emergenza	Mod.4
--	--------------

Comune _____ Data/ora | _____

Mittente _____

Ricevente _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Si è verificato _____

_____ sta per verificarsi _____

Tipo di comunicazione _____

Oggetto comunicazione _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	34 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Registrazione provvedimenti intercorsi in emergenza	Mod.5
--	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Mandante _____

Esecutore _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Si è verificato _____

sta per verificarsi _____

Settore interessato _____

Tipo di provvedimento _____

Oggetto del provvedimento _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	35 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Registrazione risorse a disposizione in emergenza	Mod.6
--	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Evento _____

Risorsa _____

Tipo _____

Descrizione _____

Detentore _____

Telefono _____

Utilizzatore _____

Telefono _____

Luogo _____

Dalle ore _____ Del giorno _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	37 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Allertamento strutture sanitarie	Mod.8
---	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Dal comune di _____

All'Ospedale di _____

Si Comunica che

in data _____ Alle ore _____

In località _____

Si è verificato _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

si chiede pertanto quale sia la disponibilità della vostra struttura ad accogliere le vittime.

Persone coinvolte _____

Segnalazione di

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Per comunicazioni contattare

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Indirizzo _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	38 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Comunicato Stampa	Mod.9
--------------------------	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Dal comune di _____

Si Comunica che

In data _____ Alle ore _____

In località _____

Si è verificato _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Danni a strade _____

ad edifici _____

altre strutture _____

Strutture di soccorso
già operative _____

Per ulteriori informazioni contattare

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Ufficio _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

E mail _____ Web _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	39 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Messaggio di preallarme	Mod.10
--------------------------------	---------------

Dal Sindaco del Comune di _____

A _____

Alle ore _____ In località _____

Si è verificato _____

DICHIARASI STATO DI PREALLARME

Il Sindaco

Trasmette _____ Data/ora _____

Riceve _____ Data/ora _____

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	40 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Messaggio di allarme	Mod.11
-----------------------------	---------------

Dal Sindaco del Comune di _____

A _____

Alle ore _____ In località _____

Si è verificato _____

DICHIARASI STATO DI ALLARME

Il Sindaco

Trasmette _____ Data/ora _____

Riceve _____ Data/ora _____

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	41 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Ordinanza di sgombero ed interdizione al traffico	Mod.12
--	---------------

Comune di _____

IL SINDACO

visto l' art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Premesso che a causa del(descrizione sommaria della calamità) verificatasi il.....in località..... del Comune, si rende necessario provvedere allo sgombero delle abitazioni e dei locali siti in

Via n.

Via n.

Via n.

ORDINA

lo sgombero dei locali di civile abitazione e di esercizio sopra elencati e la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle seguenti strade (oppure della zona compresa tra le strade):

.....

che vengono all' uopo transennate.

I trasgressori saranno perseguibili secondo le modalità di legge.

INFORMA

Che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 è _____, (funzione all'interno dell'Amministrazione).

Dalla Residenza Municipale,

Il Sindaco

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	42 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Manifesto di Allerta	Mod.13
-----------------------------	---------------

COMUNE DI

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO L' EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE

IL SINDACO

AVVERTE CHE IN CASO DI PERICOLO LA POPOLAZIONE SARÀ AVVISATA MEDIANTE *(indicare i sistemi di allarme)*

DISPONE

CHE A SEGUITO DI TALE AVVISO:

- A) I CITTADINI IN POSSESSO DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO TRASFERIRSI NELLE STRUTTURE DI RECETTIVITÀ
- B). I CITTADINI PRIVI DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO AFFLUIRE ALLE ZONE DI RACCOLTA CHE SARANNO INDICATE

INVITA

LE FAMIGLIE CHE ABBIANO COMPONENTI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AUTONOMAMENTE (*ammalati, anziani, disabili, ecc.*) A SEGNALARE AL COMUNE I LORO NOMINATIVI E IL RECAPITO.

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI
2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L' EVACUAZIONE
3. NON SOSTARE, SALVO CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LUOGO E DATA

IL SINDACO

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	8	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	43 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Manifesto di Allarme	Mod.14
-----------------------------	---------------

COMUNE DI

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI (*indicare l' avvenimento o il tipo di rischio*)

IL SINDACO

COMUNICA CHE DALLA SEGNALAZIONE DI ALLARME CHE VERRÀ DATO A MEZZO:

.....

I RESIDENTI (*indicare zone, vie, frazioni, ecc.*)

AVRANNO ORE DI TEMPO PER EVACUARE.

DISPONE

CHE A SEGUITO DEL SEGNALE DI ALLARME:

I RESIDENTI DELLA ZONA (*zona, via, frazione, ecc.*)

1. SE IN POSSESSO DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE TRASFERIRSI PRESSO.....IN VIA SECONDO IL SEGUENTE ITINERARIO

2. SE PRIVI DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA DISLOCATA PRESSO SECONDO IL SEGUENTE PERCORSO

3. MEZZI DI TRASPORTO VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE IN (*piazza, via, ecc.*)

.....

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI.

2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE INDICATI.

3. EVITARE LE SOSTE LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LUOGO E DATA

IL SINDACO

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	44 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.9 GLOSSARIO

Si riporta di seguito una serie di definizioni di termini utili nelle attività di protezione civile (tutela ambientale, soccorso sanitario, comunicazioni, ecc.) in parte estratte dal sito del Centro Regionale di Protezione Civile di Longarone (BL).

A

AEROFOTOGRAMMETRIA

Rilievo topografico della superficie terrestre eseguito mediante aerofotogrammi.

ALLUVIONE

Eccesso di acqua dovuto a piogge abbondanti, a straripamento di corsi d'acqua, di bacini. Deposito di detriti trasportati da un corso d'acqua. Porzione di terreno che, a causa dei depositi fluviali, si aggiunge ad un fondo agricolo rivierasco e che per legge appartiene al proprietario del fondo stesso.

ANTROPICHE

Di calamità dove si evidenzia l'intervento dell'uomo nella determinazione dell'ordine fisico dell'ambiente naturale.

ANTROPIZZAZIONE

Opera di modificazione e trasformazione dell'ambiente naturale attuata dall'uomo per soddisfare le proprie esigenze e migliorare la qualità della vita, spesso, però, a scapito dell'equilibrio ecologico e dell'incolumità stessa dell'uomo.

AREE DI EMERGENZA

Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

AREA MEZZI DI SOCCORSO

Area adiacente al PMA o all'area di raccolta riservata all'afflusso, alla sosta ed al deflusso delle ambulanze e degli altri mezzi di soccorso.

AREA DI RACCOLTA

Area, localizzata nell'area di sicurezza, destinata al concentramento delle vittime. Corrisponde al PMA nei casi in cui non è disponibile una struttura dedicata (tende o containers).

AREA DI SICUREZZA

Zona immediatamente circostante l'area dell'evento, di dimensioni commisurate all'entità del pericolo residuo, da mantenersi sgombra.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	45 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



ARGANO

Macchina per sollevare o spostare pesi formata da un tamburo in metallo o legno , sul quale si avvolge la fune a cui è legato il carico. Verricello.

ASD

Acronimo di Acute Stress Disorder, Disturbo acuto da stress, le cui caratteristiche sono lo sviluppo di ansia, dissociazione, ripetizione dell'esperienza dell'evento ecc., che durano più di 48 ore e compaiono entro 1 mese dall'esposizione ad un evento estremo. La durata è tra 2 giorni e 4 settimane, se persistono si entra nel PTSD.

ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

ATTIVITA' ADDESTRATIVA

La formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

AZIMUT

Angolo formato dal piano verticale passante per un astro con il piano meridiano del luogo d'osservazione.

C

CCS

acronimo di: Centro Coordinamento Soccorsi

Si tratta di uno dei Centri Operativi del Modello Integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale.

Queste aree fanno parte integrante della pianificazione di emergenza a livello Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale.

Al verificarsi di un evento calamitoso i Centri Operativi vengono immediatamente attivati al fine di coordinare gli interventi di tutte le componenti e le strutture operative, costituenti il Servizio Nazionale di Protezione Civile, che prendono parte alla gestione dell'emergenza.

Viene costituito presso tutte le Prefetture una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità; insediato in una sala attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti sintonizzabili su frequenze utili, provvede alla direzione ed al coordinamento degli interventi di Protezione Civile in sede Provinciale.

Il CCS fa parte dei Centri Operativi Provinciali, appunto, e coordina i COM (che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci) e provvede alla direzione dei soccorsi e all'assistenza della popolazione del singolo Comune con i COC (che sono presieduti dal Sindaco locale).

COC

acronimo di: Centro Operativo Comunale

Si tratta di uno dei Centri Operativi del Modello Integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale.

Il COC viene creato dal singolo Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale. Se ne avvale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	46 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



Il COC dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.

COM

acronimo di: Centro Operativo Misto

Il COM è una struttura operativa decentrata il cui responsabile dipende dal CCS; vi partecipano i rappresentanti dei Comuni e delle strutture operative.

Può essere istituito presso i Comuni a cura del Prefetto competente per territorio.

I compiti del COM sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al COM stesso.

L'ubicazione del COM deve essere baricentrica rispetto ai Comuni coordinati e localizzata in locali non vulnerabili.

D

DEFUSING

E' una tecnica di intervento breve, di gruppo, che viene utilizzata entro alcune ore da un evento critico, è un processo di aiuto che serve a fornire ai superstiti sostegno, assicurazione, informazione. Non è psicoterapia, ma un pronto soccorso emotivo che aiuta il gruppo a ritornare alla normalità.

DICOMAC - Direzione di Comando e Controllo

Rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di Protezione Civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA

Aggregazione funzionale di diverse Unità Operative ospedaliere, deputate alla gestione dei pazienti con patologie acute in grado di provocare una minaccia per la sopravvivenza. Spesso comprende la Centrale Operativa 118 ed il Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica. Può fornire uomini e mezzi per integrare le risorse dei servizi di soccorso medico, in particolare per quanto riguarda il Direttore dei Soccorsi Sanitari.

DIRETTORE AL TRASPORTO

Infermiere o operatore tecnico incaricato di gestire la movimentazione dei mezzi di trasporto sanitario in funzione delle priorità emerse durante le operazioni di triage. Si rapporta al Direttore del Triage.

DIRETTORE DEL TRIAGE

Medico, o in sua assenza, infermiere incaricato di coordinare le operazioni di triage sulle vittime a livello del PMA. Si rapporta al Direttore dei Soccorsi Sanitari.

DISASTRO

Un evento concentrato nel tempo e nello spazio nel quale la società subisce perdite tali da ostacolare il normale svolgimento delle funzioni sociali essenziali (Fritz, 1961).

I disastri rappresentano problemi di primaria importanza per la salute pubblica a causa delle morti, dei traumi, delle sofferenze che provocano (Lechat 1984, 1989).

In base alla causa scatenante i disastri si suddividono in

- Disastri naturali (alluvione, terremoto, uragano, eruzione vulcanica...)
- Disastri provocati dall'uomo
- Disastri tecnologici (fughe tossiche, inquinamento...)
- Disastri conflittuali (atti terroristici...)

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	47 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



DISPOSITIVO DI INTERVENTO

Complesso di risorse umane e materiali utilizzate globalmente per la risposta all'evento.

DSM-IV

Diagnostic and statistical manual of mental disorder, American Psychiatric Association- Manuale diagnostico statistico dei disturbi mentali, 1994.

DSS - Direttore dei Soccorsi Sanitari

Medico, appartenente ad una Unità Operativa afferente al Dipartimento di Emergenza (non necessariamente alla centrale operativa 118) con esperienza e formazione adeguata, presente in zona operazioni e responsabile della gestione in loco di tutto il dispositivo di intervento sanitario. Opera in collegamento con il Medico coordinatore della Centrale Operativa 118. Si coordina con il referente sul campo del soccorso tecnico (VVF) e con quello delle forze di Polizia.

E

ECOLOGIA

Scienza che ha per oggetto di studio i rapporti intercorrenti tra gli esseri viventi e l'ambiente. Nel linguaggio odierno, indica anche, sia pure impropriamente, la necessità di difendere la natura, la sensibilità per i problemi dell'ambiente.

EMERGENZA

Situazione critica non prevedibile, di grave pericolo e di grave rischio pubblico affrontata dalle autorità con misure straordinarie.

EMPATIA

Capacità di immedesimarsi in un'altra persona fino a coglierne i pensieri e gli stati d'animo.

ENDOGENO

Che ha la sua genesi o che si sviluppa all'interno di qualcosa. Termine geologico o geografico: che ha origine o si trova nelle zone profonde della Terra; che ha origine internamente alla crosta terrestre ma produce effetti rilevabili in superficie. Forze endogene: quelle che causano i terremoti, i bradisismi, il vulcanismo, i movimenti orogenetici.

ENVIRONMENT

Voce inglese: ambiente.

EPICENTRO

Punto della superficie terrestre che si trova sulla verticale passante per l'ipocentro di un terremoto; estensione zona circostante maggiormente colpita.

EQUINOZIO

Ognuno dei due punti in cui l'eclittica interseca il piano dell'equatore celeste. Ognuno dei due momenti dell'anno in cui il Sole, nel suo moto apparente dell'eclittica, transita per tali punti e in cui su tutta la Terra la durata del giorno è uguale a quella della notte: 21 marzo è l'equinozio di primavera, il 23 settembre è l'equinozio d'autunno.

EROSIONE

Sgretolamento della superficie terrestre emersa dovuta ad agenti fisici, disgregazione,

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	48 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



corrosione. Azione abrasiva delle acque di scorrimento superficiale, come i fiumi e simili.

ESOGENO

Che ha origine all'esterno, che proviene da fuori. Di forze, fenomeni, agenti che operano o si verificano sulla superficie terrestre provocando trasformazioni chimiche, meccaniche.

ESONDAZIONE

Il traboccare, lo straripare soprattutto dell'acqua dei fiumi o dei torrenti.

EVENTO

Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L. 225/92).

EVENTO ATTESO

Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

EVENTO NON PREVEDIBILE

L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

EVENTO PREVEDIBILE

Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

EVENTO TRAUMATICO

La definizione di evento traumatico si basa sulla natura drammatica dello stesso, sulle modalità di interpretazione individuali e sulle modalità di risposta dell'individuo: non tutte le persone che sperimentano un evento tragico svilupperanno in futuro un PTSD.

Il DSM-IV ha raggruppato gli eventi traumatici in:

- Eventi accaduti direttamente alla persona
- Eventi accaduti in qualità di testimoni
- Eventi di cui si è venuti a conoscenza

F

FASI OPERATIVE

E' l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

FEMA

Acronimo di Federal Emergency Management Agency, agenzia federale per la gestione dell'emergenza, il principale ente del governo federale addetto alla gestione delle emergenze

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	49 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



che interessano gli Stati Uniti in tempo di pace o di guerra.

FOTOGRAMMETRIA

Riproduzione della dimensione di una zona per mezzo di fotografie da diverse prospettive

FOINTERPRETAZIONE

Tecnica di interpretazione delle immagini fotografiche mediante speciali strumenti.

FRONTE DELL'EVENTO

Zona estesa, comprendente più aree anche non contigue, su cui si è manifestato l'evento.

FUNZIONE 2

Funzione - Sanità umana, veterinaria ed assistenza sociale - attivata a livello di Centri di Coordinamento operativi in emergenza (DICOMAC, CCS, COM, COC).

FUNZIONI DI SUPPORTO

Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

G

GATEWAY

Nel linguaggio informatico, sistema telematico che consente ad un utente di connettere le proprie banche dati a una banca dati centrale.

GAUSSIANO

Del matematico K.F.Gauss (1777-1855). Curva gaussiana: curva a forma di campana, detta anche curva degli errori o distribuzione normale; costituisce la più comune distribuzione di probabilità.

GENERATORE

Apparecchio o macchina in grado di generare energia utilizzando energia di altra natura: generatore elettrico, di corrente, di suono, di segnali, di corrente alternata (alternatore), di corrente continua (dinamo), di vapore (caldaia).

GEODESIA

Scienza che studia la conformazione e le dimensioni del globo terrestre e ne cura la rappresentazione grafica.

GEODINAMICA

Studio degli agenti naturali, esogeni ed endogeni, che modificano continuamente la crosta terrestre.

GEOFISICA

Scienza che si occupa dei vari fenomeni fisici che si verificano sulla Terra e nell'atmosfera terrestre; è detta anche fisica terrestre.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	50 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



GEOFOTOGRAMMETRIA

Studio geologico di una zona geografica per mezzo di fotografie prese dall'aereo e osservate mediante la tecnica della stereoscopia.

GEOIDE

Solido ideale, la cui superficie risulta in ogni punto perpendicolare alla direzione della gravità; la sua forma corrisponde a quella che avrebbe la Terra se fosse priva di rilievi montuosi.

GEOLOGIA

Scienza che studia l'origine, la morfologia, la costituzione della Terra e le trasformazioni in essa avvenute.

GEOMORFOLOGIA

Scienza che studia la forma della superficie terrestre in rapporto all'azione di forze esogene.

GEOMORFOSI

Il cambiamento della forma e della disposizione interna di un organo vegetale determinata dalla forza di gravitazione terrestre.

GEOSCOPIO

Strumento ottico per l'ispezione della superficie terrestre da un aeromobile.

GEOSINCLINALE

Grande depressione del fondo marino, allungata e instabile, in vicinanza dei continenti, in cui si è avuta un'intensa sedimentazione; per deformazione e corrugamento da origine a una catena montuosa.

GEOTECNICA

Studio delle caratteristiche del suolo e del sottosuolo soprattutto in funzione della possibilità di realizzare opere edilizie.

GIS

Geographical Information System (Sistema Informativo Territoriale). Sistema che identifica le tecnologie informatiche per l'elaborazione di dati geografici.

GLACIOLOGIA

Settore della geofisica che studia i ghiacciai, la loro formazione e l'influenza che esercitano sul clima e sulla morfologia della superficie terrestre.

GRANDE NORIA

Servizio effettuato dalle Ambulanze che portano dal PMA gli infortunati agli Ospedali più vicini, a seconda delle loro necessità, tornando (vuote) allo stesso fino al termine dell'intervento.

GUARDRAIL

Barriera metallica (o anche di cemento o altri materiali) di protezione e sicurezza, fornita di catarifrangenti, posta ai bordi delle strade extraurbane.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	51 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



H

HABITAT

L'insieme dei caratteri ambientali, climatici, geologici, geografici che favoriscono l'insediamento di certe specie animali o vegetali; per estensione l'ambiente umano e sociale.

HACKER

Dilettante appassionato di informatica, che usa la sua competenza soprattutto in modo improprio e illegale, introducendo anche virus capaci di danneggiare o distruggere la memoria del computer cui accede. Pirata informatico.

HANDICAP

Svantaggio iniziale, specie rispetto alla concorrenza, in attività, imprese, aziende. Handicap tecnologico. Menomazione fisica o psicologica, difetto, disfunzione, malattia che comporta una invalidità più o meno grave, una condizione di inferiorità rispetto agli altri: portatore di handicap.

HARDWARE

La macchina, i componenti elettronici, i dispositivi, la struttura rigida di un elaboratore o di un personal computer (si contrappone al software).

HERTZ

Unità di misura della frequenza, simbolo Hz, corrispondente ad un ciclo al secondo.

HINTERLAND

Regione alle spalle di un grande porto, dai cui traffici trae beneficio l'intera area. Territorio che economicamente, socialmente, culturalmente è collegato a una metropoli, a un centro di cui subisce l'influenza.

I

IDRANTE ANTINCENDIO

Attacco unificato, dotato di valvola di intercettazione ad apertura manuale, collegato a una rete idrica. Un idrante può essere a muro, a colonna soprasuolo oppure sottosuolo

IDRAULICA

Scienza che studia teoricamente e sperimentalmente i fenomeni inerenti al moto e all'equilibrio dei liquidi e in particolare dell'acqua.

IDROCARBURO

Composto costituente solo da carbonio e idrogeno, solido, liquido o gassoso, generalmente incolore e insolubile in acqua, usato come combustibile, carburante, solvente e come materia prima in numerose sintesi industriali.

IDRODINAMICA

Ramo dell'idraulica che studia il moto dei liquidi e in particolare dell'acqua.

IDROGEOLOGIA

Branca della geologia che studia le caratteristiche fisiche e chimiche delle acque profonde e di superficie in relazione ai fenomeni geologici.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	52 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



IDROGRAFIA

Branca della geografia fisica che studia l'origine e l'evoluzione delle acque superficiali delle terre emerse e la loro azione sul paesaggio terrestre: idrografia marina, idrografia fluviale, idrografia lacustre. Rappresentazione cartografica delle acque marine e terrestri.

IDROLOGIA

Scienza che studia le proprietà chimiche e fisiche delle acque.

IDROMECCANICA

Settore della meccanica che studia i liquidi.

IDROPLANO

Tipo di carena che sfrutta la reazione dell'acqua come sostentazione, riducendo, insieme con l'immersione, la resistenza al moto / alette idroplano: superfici alari immerse, grazie alle quali lo scafo riceve una spinta verticale. Qualsiasi imbarcazione dotata di carena o alette del tipo suddetto che le consentono di sollevarsi sulla superficie dell'acqua.

IDROPNEUMATICO

Dispositivo o congegno messo in azione dal contatto tra due fluidi, uno dei quali liquido, l'altro aeriforme.

IDROPELLENTE

Che non assorbe acqua o che conferisce tale caratteristica. Idrofugo.

IDROVIA

Seguito di corsi d'acqua, bacini, opportunamente collegati e predisposti per la navigazione.

IDROVOLANTE

Velivolo a motore capace di decollare e ammarare sull'acqua grazie ad appositi galleggianti e alla forma a carena della fusoliera.

IDROVORA

Macchina atta a sollevare e aspirare acqua grazie a un sistema di pompe, usata, tra l'altro, nelle opere di bonifica.

INCIDENTE MAGGIORE

Incidente che coinvolge un numero elevato di vittime in uno spazio confinato, con infrastrutture circostanti conservate. Sinonimo di Catastrofe ad effetto limitato.

INDICATORE DI EVENTO

E' l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

INFILTRAZIONE

Lenta e costante penetrazione di un fluido attraverso un mezzo permeabile. Acque d'infiltrazione: acque presenti nel sottosuolo, che provengono dalla superficie attraverso strati permeabili.

INFORMATICA

Scienza applicata che studia le modalità di raccolta, di trattamento e di trasmissione delle

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	53 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



informazioni mediante elaboratori elettronici.

INFRASTRUTTURA

Impianti che costituiscono la base indispensabile per l'abitabilità di un luogo; in particolare l'insieme dei servizi pubblici (rete stradale o ferroviaria, scuole, acquedotti. Infrastrutture urbane.

INONDAZIONE

Afflusso strabocchevole di acqua in un luogo, dovuto a straripamento di corsi d'acqua o a intenzionale allagamento. Alluvione, piena.

INQUINAMENTO

Alterazione e contaminazione di un ambiente, di una sostanza, indotte da cause esterne, specialmente dall'opera dell'uomo: inquinamento atmosferico, delle acque, del suolo.

Inquinamento acustico: eccessiva rumorosità che danneggia l'udito. Inquinamento radioattivo: diffusione di radiazioni dovuta a esplosioni o a guasti di impianti nucleari.

IPOCENTRO

In geofisica, punto all'interno della crosta terrestre in cui ha origine un terremoto.

IPOGEO

Sotterraneo. Essere vivente che vive anche solo periodicamente sotto terra o in caverne o nel terreno. Di vano o ambiente che si trova sotto terra.

IRRAGGIAMENTO

Trasmissione del calore prodotto da un incendio nell'ambiente circostante

ISOBARA

In geofisica e cartografia, linea che unisce tutti i punti a quota prefissata aventi in un dato momento uguale pressione atmosferica.

ISOTOPO

Riferito ad atomi di un elemento che hanno lo stesso numero atomico ma diverso numero di massa atomica; occupano lo stesso posto nel sistema periodico degli elementi. Isotopo radioattivo.

ISOSTATICO

Che presenta sollecitazioni statiche di uguale valore. Nella scienza delle costruzioni, che possiede i vincoli necessari a garantire l'equilibrio.

INDICATORE DI EVENTO

E' l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

J

JEEP

Camionetta fuoristrada molto solida e resistente, a quattro ruote motrici, adatta a percorsi su terreni difficili e impervi.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	54 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



K

KELVIN

Unità di misura della temperatura; è pari a 1 grado centigrado ma il suo zero è - 273,14 gradi, cioè lo zero assoluto. Dal nome del fisico irlandese W. Thomson (1824-1907), noto come lord Kelvin.

L

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

(Parte B del Piano secondo il Metodo Augustus): individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

LIVELLI DI ALLERTA

Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

LIVELLO DI ALLERTA CENTRALE 118

E' lo stato di allertamento della Centrale Operativa 118. Il livello di allarme è lo stato di attivazione delle risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie.

Si possono distinguere 4 livelli di allerta.

Livello 0: è il normale livello di funzionamento della Centrale Operativa; sono attivate le risorse ordinarie e si utilizzano le normali procedure di gestione.

Livello 1: il livello viene attivato quando sono in corso situazioni di rischio prevedibili, quali gare automobilistiche, concerti, manifestazioni sportive, manifestazioni con notevole affluenza. E' attivato in loco un dispositivo di assistenza, dimensionato sulla base delle esigenze ed in adesione a quanto previsto da specifici piani di intervento. La Centrale Operativa dispone di tutte le informazioni relative al dispositivo, monitorizza l'evento ed è in grado di coordinare l'intervento.

Livello 2: Viene attivato quando vi è la possibilità che si verifichino eventi preceduti da fenomeni precursori, quali ad esempio allagamenti, frane, ecc. Le risorse aggiuntive vengono messe in preallarme, in modo che possano essere pronte a muovere entro 15 minuti dall'eventuale allarme. Il Medico coordinatore della Centrale Operativa può disporre eventualmente l'invio di mezzi sul posto per monitoraggio o per assistenza preventiva.

Livello 3: Viene attivato quando è presente una situazione di maxiemergenza. Il Dispositivo di Intervento più appropriato viene inviato sul posto e vengono attivate le procedure per la richiesta ed il coordinamento di risorse aggiuntive anche sovraterritoriali.

M

MAGMA

Massa costituita da silicati completamente o parzialmente allo stato fuso e a temperatura elevatissima, situata nelle zone profonde della crosta terrestre; se si solidifica all'interno della Terra genera le rocce intrusive, se si solidifica sulla superficie terrestre genera invece le rocce effusive.

MAGNETE

Corpo in grado di generare, in forma permanente o temporanea, un campo magnetico.

Calamita. Magnete d'accensione: generatore di corrente elettrica alternata usato per

alimentare il circuito di accensione di un motore a combustione. Magnete volante: sui motori dei

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	55 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



motocicli, quello che, oltre a regolarizzare il moto, fornisce la tensione per la scintilla di avvio e per le esigenze elettriche dell'impianto.

MAGNITUDO

Grandezza introdotta in sismologia per classificare in modo oggettivo la potenza distruttrice di un terremoto esprimendola in funzione dell'accelerazione massima delle onde sismiche.

MAPPA

Rappresentazione grafica in dettaglio di una zona di terreno; carta topografica, pianta, carta geografica. Mappa catastale: quella in cui sono riportati i confini delle proprietà fondiarie e il valore fiscale delle stesse proprietà. Fogli di mappa: quelli che riproducono le piantine degli immobili registrati al catasto. Descrizione dettagliata di una determinata realtà in seguito a minute ricerche.

MAREOGRAFO

Strumento atto alla registrazione delle variazioni del livello del mare in rapporto alle maree.

MASS MEDIA

L'insieme dei mezzi di comunicazione e di divulgazione (televisione, cinema, radio, giornali, manifesti) che informano il vasto pubblico. Mezzi di comunicazione di massa: il condizionamento dei mass media.

MAXWELL

Unità di misura, simbolo Mx, del flusso magnetico nel sistema CGS. J.C.Maxwell 1831-1879.

MAYDAY

In radiotelegrafia, segnale internazionale con cui si chiede soccorso, equivalente al SOS in telegrafia; richiesta di assistenza.

METAL DETECTOR

Rilevatore di metalli. Particolare congegno elettromagnetico usato in alcuni luoghi pubblici (aeroporti, banche, tribunali) per segnalare gli oggetti metallici nascosti nelle valigie, borse o su persone.

METAMORFISMO

L'insieme dei mutamenti di minerali e rocce causati da azioni chimiche, dal calore e dalla pressione.

METEOROLOGIA

Scienza che ha per oggetto di studio l'atmosfera terrestre e i fenomeni ad essa legati.

METODO AUGUSTUS

Il Metodo Augustus consiste in linee guida per la pianificazione di emergenza, varate per uniformare gli indirizzi, i protocolli e i termini, per rendere più efficaci i soccorsi che si pongono in essere in un sistema complesso.

La denominazione deriva dall'imperatore Ottaviano Augusto che, duemila anni fa, affermò: "Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose"; una frase che raccoglieva una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica (*res publica*).

In buona sostanza Augusto coglieva pienamente l'essenza della moderna pianificazione di

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	56 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



emergenza che si impernia proprio su concetti come semplicità e flessibilità.

MODELLO DI INTERVENTO

(Parte C del Piano secondo il Metodo Augustus): consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

MODELLO INTEGRATO

E' l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche dati.

MODEM

Nella tecnica delle telecomunicazioni, dispositivo che converte i segnali digitali di un computer in segnali atti a essere trasmessi su una normale linea telefonica e viceversa.

MODULISTICA

Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

MONITORING

Reazione psicologica in cui la concentrazione e l'attenzione sono precise e portano ad atti concreti (necessaria ai soccorritori), l'attenzione è focalizzata verso l'esterno e le emozioni vengono accantonate. (Miller, 1980)

MULTIPROCESSING

Modo di funzionamento contemporaneo di più unità su parti diverse di uno stesso processo di elaborazione.

N

NASPO

Attrezzatura antincendio costituita da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante dall'altra estremità con una lancia erogatrice

NAUFRAGIO

Disastro marittimo che si verifica quando per un qualsiasi motivo una nave affonda o va completamente distrutta, riducendosi a relitto. Affondamento.

NETWORK

Rete di stazioni emittenti radiotelevisive che operano in collaborazione tra loro; in Italia indica per lo più le reti radiotelevisive private.

NORIA DI EVACUAZIONE

Movimento delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal PMA agli ospedali e

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	57 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



viceversa al fine dell'ospedalizzazione delle vittime.

NORIA DI SALVATAGGIO

Insieme delle operazioni effettuate da personale tecnico, anche sanitario, volte al trasporto di feriti dal luogo dell'evento al PMA e viceversa.

NOSOCOMIO

In usi letterari o burocratici, ospedale (disporre il ricovero presso il nosocomio provinciale).

NUCLEARE

Che riguarda il nucleo dell'atomo. Chimica nucleare: settore della chimica che si occupa dello studio della struttura del nucleo atomico e delle sue trasformazioni. Fisica nucleare: settore della fisica che si occupa del nucleo dell'atomo. Energia nucleare: l'energia liberata dalle reazioni di fusione e fissione del nucleo atomico (sommersibili, navi a energia nucleare). Che produce, usa e sviluppa energia nucleare: centrale, impianto nucleare; armi nucleari, esperimento nucleare.

NURSING

La professione di infermiere e l'assistenza prestata da chi è abilitato a svolgere tale professione.

NYLON

Denominazione commerciale, che costituisce marchio registrato, di una fibra sintetica e del tessuto che se ne ricava, di largo impiego, nell'industria: calze, corda di nylon.

O

OROGENESI

Insieme dei processi che determinano la formazione delle catene montuose e dei rilievi.

OROGRAFIA

Settore della geografia che studia i rilievi del terreno (colline, montagne, sistemi montuosi). Insieme di rilievi montuosi in una determinata zona terrestre e, anche, la relativa descrizione e rappresentazione cartografica.

OSMOSI INVERSA

Principio fisico di desalinizzazione dell'acqua, che permette, in particolari impianti di potabilizzazione, di ridurre composti inquinanti quali nitrati e cromo

OSPEDALE

Istituto pubblico o privato destinato all'assistenza sanitaria, nel quale si provvede al ricovero e alla cura dei malati: ospedale civile, ospedale militare, ospedale psichiatrico.

OSPEDALI DA CAMPO

Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo. Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica. Sono sinonimi di Centro Medico di Evacuazione.

OSSERVATORIO

Costruzione, luogo attrezzato per l'osservazione a distanza, di tipo scientifico o militare: osservatorio astronomico, astrofisico, meteorologico. Posizione privilegiata, istituzione apposita per l'osservazione di fenomeni di vario tipo: osservatorio dei prezzi, dei comportamenti umani.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	58 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



P

PALIFICAZIONE

Insieme dei pali, lignei o di altro materiale, che sostengono le fondamenta di un edificio o di altra costruzione. Palificata. Operazione consistente nella posa di pali. Insieme dei pali che sostengono linee telefoniche o elettriche sospese.

PANICO

Episodio acuto d'ansia caratterizzato da tensione emotiva e terrore intollerabile che ostacola un'adeguata organizzazione del pensiero e dell'azione (U.Galimberti, 2000).

Il panico di massa è un comportamento collettivo autodistruttivo che si sviluppa in casi eccezionali con ansietà diffusa, mancanza di leadership, confusione e percezione di rimanere intrappolati (Santojanni, 1996)

PARAVALANGHE

Struttura di sostegno o galleria artificiale che serve a proteggere strade o ferrovie da valanghe o slavine.

PARTE GENERALE

Parte A del Piano secondo il Metodo Augustus. E' la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

PASSWORD

Serie di caratteri alfanumerici che costituisce la parola d'ordine, il codice di accesso ai programmi di un computer.

PERICOLOSITA' (H)

Capacità o possibilità di costituire un pericolo, di provocare una situazione o un evento di una determinata intensità (I), indesiderato o temibile.

PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

L'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

PICK-UP

Camioncino, perlopiù fuoristrada, con cassone scoperto, sponde laterali fisse e posteriore ribaltabile, per il trasporto leggero e rapido.

PIENA

Aumento della portata di un corso d'acqua rispetto alla media annuale, dovuto alle piogge abbondanti o al scioglimento delle nevi e dei ghiacciai. Inondazione, alluvione.

PIEZOMETRICO

Relativo alla pressione in un punto generico di una massa fluida: carico, pozzo piezometrico, linea, pendenza, torre piezometrica. Altezza, colonna, quota piezometrica, altezza che una colonna liquida dovrebbe raggiungere per esercitare, in condizione di stasi, una pressione pari a quella esistente nel punto del fluido considerato.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	59 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



PLUTONIO

Elemento chimico transuranico (simbolo Pu), chimicamente molto affine all'uranio, prodotto nei reattori nucleari; particolarmente adatto come materiale fissile, viene usato nelle armi termonucleari e come combustibile per i reattori nucleari.

PMA

acronimo di: Punto Medico Avanzato

Luogo allestito a distanza di sicurezza dal cosiddetto crash o cantiere, dove operano Medici ed Infermieri coadiuvati da Volontari divisi in vari compiti, che daranno ai pazienti la prima e sostanziale stabilizzazione prima di essere evacuati dalla Grande Noria.

POMPA

Apparecchiatura utilizzata per sollevare o trasferire fluidi.

POMPA CENTRIFUGA

Particolare tipo di pompa presente sui mezzi di soccorso che consente di erogare acqua aumentando notevolmente la pressione tra il punto di presa e il punto di utilizzo.

PORTATA

Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.

PRESSIONE

Grandezza fisica normalmente individuata per stabilire il dislivello che può superare una certa quantità di acqua.

PREVALENZA

Dislivello tra il pelo dell'acqua di aspirazione e quello di mandata.

POSTO COMANDO SOCCORSO SANITARIO - PCSS Struttura mobile che consente al Direttore dei Soccorsi sanitari di coordinare l'attività del dispositivo di intervento e di mantenere i contatti con la Centrale Operativa 118.

POSTO MEDICO AVANZATO - PMA

Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tende, containers), sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

POTERE DI ORDINANZA

E' il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

POLIAMMIDE

Polimero la cui molecola contiene gruppi ammidici, impiegato, per la sua elasticità, intaccabilità e resistenza, nella fabbricazione di fibre sintetiche speciali, come quelle usate per tute antincendio, giubbotti antiproiettile, elmetti. La più nota è il nylon.

PLIURETANO

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	60 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



Materia plastica ottenuta per poliaddizione di isocianati con alcoli polivalenti che, per la sua resistenza agli agenti esogeni e le sue buone qualità fisiche chimiche, viene usata nella fabbricazione di vernici, adesivi o rivestimenti protettivi. Poliuretano espanso: solido a struttura spugnosa, usato come isolante termico o acustico e per gli imballaggi; più comunemente è detto polistirolo espanso.

POLLUTION

Termine inglese: inquinamento.

PREVENZIONE

Consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. E' la seconda attività di protezione civile.

PREVISIONE

Consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. E' la prima attività di protezione civile.

PROCEDURE OPERATIVE

E' l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologia di rischio.

PROGRAMMAZIONE

Organizzazione di un'attività secondo una definizione dei propri intendimenti in ordine all'attività medesima. Programmazione economica: strumento impiegato dall'autorità pubblica per orientare l'attività economica in un settore, in una regione o in uno stato, in funzione di predeterminati obiettivi economici e sociali. In Protezione Civile l'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

PROTEZIONE CIVILE

L'apparato amministrativo e l'attività che esso svolge per la prevenzione e il soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali o da altre catastrofi.

PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA

La Psicologia dell'Emergenza o "Psychology in action" si occupa dello studio, della prevenzione, del trattamento dei processi psichici, dei comportamenti, delle emozioni che si manifestano prima, durante e dopo un evento drammatico che colpisce il singolo individuo, ma anche l'intera comunità, con particolare attenzione alla formazione psicologica e al sostegno psicologico del personale di soccorso.

PSICOSI DELLE CATASTROFI

Panico, forte paura, di carattere collettivo, conseguente al manifestarsi di eventi calamitosi. (sensibilizzazione e mediazione).

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	61 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



PSICOSOMATICA

La medicina psicosomatica guarda all'uomo come un tutto unitario, dove la malattia si manifesta a livello organico come sintomo e a livello psicologico come disagio: lo stress genera la disfunzione dell'organo causando la lesione che a sua volta causa la malattia. (U. Galimberti, 2000)

PTSD

Acronimo di Post-Traumatic Stress Disorder disturbo che può manifestarsi in seguito ad un evento particolarmente grave come una situazione in cui si è rischiato di morire o di rimanere feriti in modo grave, oppure questi eventi sono capitati a persone di famiglia.

La sintomatologia comprende:

- Sintomi intrusivi (l'episodio traumatico tende ad essere rivissuto)
- Sintomi di evitamento (la persona tende ad evitare luoghi e pensieri che ricordano l'accaduto)
- Sintomi di aumentata attivazione (difficoltà ad addormentarsi, reazioni esagerate di allarme...)

Per il DSM-IV si può parlare correttamente di PTSD se la durata dei disturbi supera il mese e se creano un disagio clinicamente significativo con menomazione del funzionamento sociale e lavorativo.

Q

QUALIFICAZIONE

Caratterizzazione in base a precise qualità; in particolare conseguimento di requisiti, attribuzione di titoli, che rivelano o riconoscono in qualcuno una speciale qualità, una specializzazione professionale, una qualifica.: conseguire una buona qualifica; mancanza di qualifica. Corsi di qualifica professionale: per la preparazione tecnica dei lavoratori che opereranno in uno specifico settore.

QUANTO

Valore minimo, finito e indivisibile, di grandezze variabili solo in modo discontinuo, secondo i propri multipli: quanto di energia. Teoria dei quanti: la teoria formulata da M.Planck secondo cui le grandezze fisiche possono assumere un numero discreto di valori. Quanto di luce: il fotone.

R

RADAR

Strumento radio usato per localizzare oggetti mobili o fissi, basato sulla proprietà di emettere radioonde e di riceverle dopo che sono state riflesse dall'oggetto ricercato. Radar nautico: utilizzato dalle navi per la navigazione notturna o in casi di scarsa visibilità per evitare collisioni. Radar ottico: che impiega un fascio di raggi laser. Radio detection and ranging: voce inglese "rilevamento e localizzazione (per mezzo di) onde radio.

RADARMETEOROLOGIA

Utilizzazione di apparecchiature radar per rilievi e misurazioni meteorologiche.

RADIAZIONE

Emissione e propagazione di energia sotto forma di onde elettromagnetiche o di particelle che si propagano lungo traiettorie ad andamento rettilineo; l'insieme degli elementi irradiati: radiazioni nucleari, radiazioni alfa, radiazioni beta, radiazioni gamma, radiazioni elettromagnetiche, radiazioni luminose, rad. termiche, rad. sonore, rad. solari, rad. cosmiche.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	62 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



Radiazione ionizzante : quella di energia sufficiente a ionizzare la materia che attraversa.

RADIOATTIVITA'

Emissione di radiazioni da parte dei nuclei atomici; proprietà di alcune sostanze di emettere radiazioni; nel linguaggio comune la quantità di radiazioni presente nell'aria, nell'acqua e in generale in un corpo che ha subito contaminazione radioattiva.

RADIOCOLLEGAMENTO

Collegamento tra due punti distanti per mezzo di onde radio, detto anche collegamento radio.

RADIOCOMUNICAZIONE

Sistema di comunicazione a distanza per mezzo di onde hertziane o radioonde.

RADIOMETRO

Strumento per il rilevamento di radiazioni, in particolare di microonde.

RADIOMICROFONO Microfono collegato con una radiotrasmittente tascabile che permette di evitare l'uso del cavo di collegamento.

RADIOMOBILE

Veicolo dotato di una radio ricetrasmittente. Autoradio. Reparto radiomobile della Polizia.

RADIOONDA

Onda elettromagnetica con frequenza compresa fra 10 Kilohertz e 300 Megahertz usata per le radiotrasmissioni.

RADON

Elemento chimico radioattivo dal simbolo Rn, appartenente al gruppo dei gas nobili; si forma per disintegrazione del radio e trova applicazione in medicina.

REAL TIME

Simultaneità con cui i dati immessi nel computer vengono immediatamente elaborati; in tempo reale.

RELAZIONE D'AIUTO

La relazione d'aiuto si ha quando vi è un incontro tra due persone, di cui una si trovi in una condizione di sofferenza, disabilità e bisognosa d'aiuto ed un'altra invece dotata di un grado superiore di adattamento, abilità e che può offrire l'aiuto richiesto (R. Mucchielli, 1996)

REPORTER

Nel giornalismo, inviato speciale di un giornale o di un'emittente radiotelevisiva che effettua un servizio su un avvenimento di particolare importanza, per esempio di un evento calamitoso.

RESILIENZA

E' la capacità umana di affrontare gli avvenimenti dolorosi e rinascere dalle situazioni dolorose, ogni persona possiede la resilienza, non è solo la capacità di resistere al dramma, non solo la sopravvivenza a tutti i costi, ma anche la capacità di usare l'esperienza del contatto con l'avvenimento traumatico per costruire il futuro

RISCHIO

Possibilità che si verifichi un fatto negativo, un danno, che qualcosa non abbia l'esito voluto. Pericolo, repentaglio. Nella matematica attuariale, scarto tra la possibilità di verificarsi di un

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	63 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



certo evento e la frequenza con cui l'evento si verifica. Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto:

$$R(E;I) = H(I) \cdot V(I;E) \cdot W(E).$$

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico industriale, incendi boschivi).

RISPOSTA OPERATIVA

E' l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

RUSPA

Macchina scavatrice, collegata a un trattore o montata su di esso, dotata di benna o di pala dentata, che la rende atta allo spianamento del terreno e al trasporto del materiale.

S

SAFETY

Cercar scampo nella fuga. Sicurezza, salvezza. Dispositivo di sicurezza

SAFETY ENGINEER

Responsabile della sicurezza sul lavoro.

SALVATAGGIO

Operazione di soccorso a persone, animali o cose, in occasione di incidenti, naufragi o disastri naturali.

SALVAVITA

Che può salvare dalla morte. Cani sottoposti a uno speciale addestramento per la ricerca di persone ancora vive tra le macerie di edifici crollati. Denominazione commerciale, che costituisce marchio registrato, di un dispositivo automatico di sicurezza applicato agli impianti elettrici; è in grado di interrompere istantaneamente l'erogazione di energia in caso di pericolo.

SALA OPERATIVA

E' l'area del Centro Operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

SALVAGUARDIA

L'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

SATURO

Che ha raggiunto il punto di saturazione; in particolare di soluzione che ha raggiunto il massimo grado di concentrazione; di composto organico in cui gli atomi di carbonio sono uniti agli atomi con un solo legame; di vapore quando è in equilibrio con la fase liquida. Che contenere altro; che è eccessivamente pieno di qualche cosa. Impregnato, pieno, carico: terreno saturo d'acqua; stanza satura di fumo; aria satura di umidità. Atmosfera , ambiente saturo di elettricità.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	64 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



SETTING

Termine impiegato per indicare un contesto preciso, un'area spazio-temporale vincolata da regole, ove avviene un determinato processo.

SCENARIO DELL'EVENTO ATTESO

Valutazione preventiva del danno, a persone e cose, che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SICUREZZA

Prevenzione, eliminazione parziale o totale dei danni, pericoli, rischi; condizione di essere al sicuro: osservare le norme di sicurezza stradale; dare garanzie di sicurezza. Sicurezza pubblica: tutela dell'ordine pubblico e dei diritti dei cittadini.

SIFONAMENTO

Complesso delle opere idrauliche poste in atto per incanalare l'acqua nel sottosuolo di una città. Infiltrazione d'acqua alla base di una costruzione o di un terrapieno, che può causare frane o smottamenti.

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

E' il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C.

SMOTTAMENTO

Scivolamento verso il basso di terreni imbevuti d'acqua. Smossa, cedimento, frana: zona soggetta a smottamenti.

SOCCORSO

Attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. E' la terza attività di protezione civile.

SOGLIA

E' il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta. Salto di livello in un terreno, provocato da fenomeni di erosione. Soglia glaciale: forte dislivello dovuto a erosione glaciale, situato fra una valle secondaria e una principale.

SQUADRE DI SOCCORSO

Unità comprendenti operatori sanitari che provvedono alla gestione delle vittime sul luogo dell'evento ed al loro trasporto fino al Posto Medico Avanzato.

SQUADRE SANITARIE

Unità comprendenti personale sanitario e mezzi che operano all'interno del Posto Medico Avanzato e seguono il paziente fino al suo ricovero in ospedale.

STATO DI CALAMITA'

Prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

STATO DI EMERGENZA

Al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L. 225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	65 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

STRARIPAMENTO

Riferito a fiumi, atto di traboccare oltre le rive o gli argini. Tracimazione, alluvione, inondazione.

STRESS

Termine usato per la prima volta da Hans Selye nel 1936 e definito come la reazione aspecifica dell'organismo ad ogni richiesta che proviene dall'ambiente esterno o interno all'individuo e ne richiede un adattamento.

La richiesta comprende gli stimoli definiti agenti stressanti quali

- Stimoli fisici
- Stimoli emozionali

La reazione difensiva e adattiva chiamata Sindrome Generale di Adattamento (General Adaptation Syndrome) è caratterizzata da 3 fasi:

- Fase di allarme, il corpo mobilita energie per difendersi dallo stimolo stressante
- Fase di resistenza, l'organismo si organizza in senso difensivo
- Fase di esaurimento, avviene il crollo e l'incapacità di adattarsi ulteriormente.

(H. Selye, 1976)

STRESS PSICOLOGICO

La reazione di stress dipende sia dai diversi fattori di personalità, che dalla valutazione cognitiva di attribuzione di significato allo stimolo.

Se lo stimolo è considerato pericoloso si produce un'attivazione emozionale con conseguenti risposte somatiche e psichiche (Lazarus, 1966).

STRESS DEL SOCCORRITORE

Tra le fonti di stress legate all'opera di soccorso in calamità troviamo:

- L'urgenza
- L'esposizione a pericoli fisici imprevedibili, condizioni atmosferiche
- Difficoltà di comunicazione, ambiguità del proprio ruolo
- Turni di lavoro lunghi, mancanza di adeguate sistemazioni
- Inefficacia dei mezzi, scarsità di risorse
- Eccessiva identificazione con le vittime
- L'incontro con la morte, la sofferenza
- L'incontro con la morte di bambini
- L'eventuale ostilità della comunità colpita

Le reazioni di stress negli operatori che intervengono in calamità sono normali e vanno messe in conto. (H. Young, 2002)

STRUTTURE EFFIMERE

Edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre, ecc.) mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. È la quarta attività di protezione civile.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	66 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



T

TASK FORCE

Formazione navale in grado di compiere azioni belliche in piena autonomia operativa; unità militare o di polizia preparata a intervenire in situazioni d'emergenza. Gruppo di esperti e tecnici costituito per prendere decisioni di tipo operativo in campo economico, industriale e politico.

TELERILEVAMENTO

Misurazione a distanza dell'energia elettromagnetica emessa dagli oggetti. Analisi della configurazione della superficie terrestre o della situazione meteorologica, compiuta per mezzo di particolari satelliti.

TRACIMAZIONE

Straripamento di corsi e masse d'acqua: tracimazione del fiume in piena.

TRAUMA

IL DSM-IV definisce il trauma come un evento vissuto al di fuori della norma, violento, lesivo che minaccia o ferisce l'integrità fisica o psichica del singolo o di un gruppo di persone.

Si distinguono due tipi di trauma:

- Trauma di tipo I, è un evento unico, imprevisto, con un chiaro inizio ed una fine
- Trauma di tipo II, è un evento violento a cui una persona viene ripetutamente esposta, è prevedibile, ma inevitabile e crea senso di impotenza (traumatizzazioni dei soccorritori).

TRAUMATIZZAZIONE VICARIA

L'impatto psicologico che può avere il vissuto traumatico del paziente sul soccorritore e si manifesta con sintomi psicosomatici, ansia ed irritabilità, distacco emotivo, problemi familiari ed evitamento.

TRIAGE

Il triage, o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare:

- La priorità della presa in carico
- Il tipo di terapia più appropriata
- La priorità di evacuazione
- Le modalità e destinazioni delle evacuazioni (Noto, 1989)

U

UNITA' MOBILI DI SOCCORSO SANITARIO (UMSS)

Struttura mobile con caratteristiche di mobilitazione immediata, attrezzata per funzionare come PMA, comprendente 2 (massimo 3) tende pneumatiche; barelle leggere per 50 feriti; generatori di energia (elettricità e gas compresso); materiale sanitario suddiviso in casse di colore corrispondente alla destinazione d'uso (rosso: infusioni; giallo: materiale non sanitario; verde: medicazione/immobilizzazione; blu: ventilazione).

UNITA' MOBILI MEDICO CHIRURGICHE (UMMC)

Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo. Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	67 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



URAGANO

Ciclone tipico del Mar delle Antille, delle zone costiere degli Stati Uniti Meridionale e dell'Australia, detto anche ciclone tropicale. Vento di fortissima intensità, corrispondente al massimo grado della scala Beaufort; anche, nel linguaggio corrente, tempesta molto violenta con vento e pioggia.

URANIO

Elemento chimico dal simbolo U, appartenente alla famiglia degli attinidi; è radioattivo e ha proprietà metalliche ed elevata densità; gli isotopi a peso atomico 235 e 233 sono fissili e possono essere impiegati direttamente come combustibili nucleari, mentre l'isotopo più abbondante, a peso atomico 238, deve essere trasformato preventivamente in plutonio 239.

V

VALANGA

Massa di neve che scende precipitosamente per un pendio, aumentando progressivamente di dimensioni e trascinando con sé quanto incontra sul cammino; cane da valanga: addestrato per la ricerca delle persone travolte da valanghe. Con specificazione di ciò che cade, massa imponente, straripante che, precipitando, fa danni; valanga d'acqua, di pietre, di terra; una valanga di fango.

VALORE ESPOSTO (W)

Rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio : $W = W(E)$.

VERRICELLO

Macchina per sollevare pesanti carichi, simile ad un piccolo argano, costituita da un cilindro orizzontale rotante, attorno a cui si avvolge, mediante una manovella, la fune legata al peso.

VISCOSA

Soluzione fluida di cellulosa in soda caustica, dall'aspetto simile alla seta, utilizzata per la preparazione di tessuti artificiali come il rayon, anche, tessuto ottenuto sottoponendo tale soluzione a vari procedimenti chimici.

VITTIMA

Chi muore o chi subisce grave danno in seguito a un incidente, a una calamità naturale, a una malattia e simili. Le vittime di guerra, le vittime di un naufragio, di un terremoto; il numero delle vittime di un incendio; rimanere vittima di un incidente stradale.

A.J.W.Taylor e A.G. Frazer (1981) hanno proposto una classificazione delle vittime di un disastro in sei livelli:

- Vittime di primo livello: chi subisce in via diretta l'impatto dell'evento catastrofico
- Vittime di secondo livello: parenti ed amici delle vittime di primo livello
- Vittime di terzo livello: personale di soccorso (traumatizzazione vicaria)
- Vittime di quarto livello: la comunità coinvolta nel disastro e chi ne è eventualmente responsabile
- Vittime di quinto livello: persone il cui equilibrio psichico è tale che, anche se non sono coinvolte direttamente nel disastro, possono reagire con un disturbo emozionale
- Vittime di sesto livello: persone che, per un diverso concorso di circostanza, avrebbero potuto essere loro stessi vittime di primo livello, o che hanno spinto altri nella situazione di calamità o che si sentono coinvolti per altri motivi indiretti.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	9	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	68 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



VOLONTARIATO

Lavoro volontario, non regolarmente retribuito, che viene prestato per acquisire la pratica necessaria all'esercizio di una professione. Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza: il Volontariato, le Associazioni del Volontariato.

VULCANO

Fenditura profonda della crosta terrestre, in comunicazione con depositi di magma situati nella litosfera, dalla quale fuoriescono lava, lapilli, ceneri, acque, vapori e gas ad alta temperatura: vulcano attivo, in eruzione, quiescente, spento. Nel linguaggio comune il cono vulcanico, la montagna costituita dai detriti vulcanici solidificati.

VULNERABILITA' (V)

E' il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. E' espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V(I;E)$.

W

WALKIE-TALKIE

Ricetrasmittitore portatile a onde radio, usato soprattutto dalle forze dell'ordine, dai servizi di soccorso o dai radioamatori.

X

XILENE

Idrocarburo aromatico ottenuto dal benzene per sostituzione di due atomi di idrogeno con due gruppi metilici, usato come solvente o nella sintesi di varie resine e materie plastiche.

Z

ZENIT

Punto di intersezione con la sfera terrestre con la perpendicolare passante per il luogo di osservazione posto sulla superficie terrestre (si contrappone al nadir): sole sullo zenit, direttamente sopra la testa dell'osservatore.

ZINCO

Elemento chimico dal simbolo Zn; è un metallo presente in natura nei suoi minerali (silicati, blenda, calamine), duttile e malleabile, trova largo impiego industriale per rivestire superfici e oggetti metallici contro la corrosione, per la tecnica della zincografia e per la preparazione di molte leghe, tra cui l'ottone.

ZOLFO

Elemento chimico, dal simbolo S; è un metalloide solido presente in natura allo stato puro, dal colore giallo intenso, o combinato in minerali quali i solfati e i solfuri, o nelle acque solfuree e in alcune sostanze organiche; bruciando all'aria emana un caratteristico odore molto acre, dovuto alla formazione del biossido di zolfo; viene largamente utilizzato nell'industria chimica per la produzione di acido solforico, nell'industria di coloranti e dei fiammiferi, in agricoltura per ricavarne antiparassitari e fertilizzanti, nella vulcanizzazione della gomma e in medicina per la cura della pelle.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	10	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	69 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



3.10 RUBRICA OPERATIVA

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Municipio di Malcesine	Piazza Statuto, 1	0456589911 fax 0456589912
Polizia Municipale	Piazza Statuto, 1	0456589925 fax 0456589912 cell. 3398039107
Ufficio Tecnico area edilizia privata	Piazza Statuto, 1	0456589988 0456589912
Ufficio Tecnico area edilizia pubblica	Piazza Statuto, 1	0456589988 0456589912
Gruppo Comunale di Protezione Civile	Località Navene, 1	3398039109 (H24) Fax 0456570474
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Sala Operativa	Via Ulpiano, 11 Roma	06 6820265-6 (H24) fax 0668202296
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C. Centralino	P.le del Viminale, 1 - Roma	06 4651
Sala Operativa		06 46525582 06 4818425 - 06 4817317 06 483525
REGIONE VENETO Segreteria Regionale per l'Ambiente Unità di Progetto Protezione Civile	Via Paolucci, 34 Marghera (VE)	0412794780-4783 fax 0412794712
REGIONE VENETO Numero verde emergenze	Regione Veneto	800990009
REGIONE VENETO Sede Co.R.Em. Servizio di reperibilità Co.R.Em.	Via Paolucci n. 34 Porto Marghera Venezia	0412795255-2795009 800990009 fax 0412795012
Ufficio Regionale del Genio Civile Verona	Piazzale Cadorna, 2 Verona	0458676582
Settore Forestale Regionale Unità periferica	Piazzale Cadorna, 2 Verona (VR)	0458676807
PREFETTURA DI VERONA	Via Santa Maria Antica, 1 Verona	0458673401 fax 0458673411
PROVINCIA DI VERONA Sede	Sede centrale Via Santa Maria Antica, 1 Verona	numero verde 800344000 0459288611 fax 0459288773
PROVINCIA DI VERONA Assessorato Protezione Civile	Via delle Franceschine, 10 Verona	0459288950 fax 0459288976
POLIZIA DI STATO Questura	Lungadige Antonio Galtarossa, 11	113 Pronto intervento centralino (H24) 0458090411 fax 0458090490
POLIZIA STRADALE Distaccamento Bardolino	Via Leopardi, 7 Bardolino	(H24) 0456208511
CARABINIERI Malcesine	Via Scoisse, 3	112 Pronto intervento (H24) 0457400026
GUARDIA DI FINANZA	Via Marconi, 56	117 Pronto intervento

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	10	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	70 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Bardolino	Bardolino	(H24) 0457210034
VIGILI DEL FUOCO Distaccamento di Bardolino	Via Gardesana dell'Acqua Bardolino	115 Pronto intervento 045690139
CORPO FORESTALE DELLO STATO Comando Provinciale di Verona	Via Carlo Ederle, 16 Verona	(H24) 1515 Numero Verde per segnalazione avvistamento incendi 0458300139 – fax 0458388350
Esercito Italiano Casema Briscese	Legnago (VR)	044220716 0442608528
Veneto Strade Spa Gestione Gardesana Orientale	Via Cesco Baseggio 5 Mestre (VE)	0412907711 0412907766 Fax 0412907852
Società Autostrada Brescia – Verona – Vicenza – Padova Infoviabilità A4 e A31	Via Gioia, 71 Verona	0458672222 800012812
A.N.A.S. Compartimento di Venezia	Via Millosevich, 49 Mestre (VE)	0412911411 fax 041531721
Ospedale di Malcesine	Via Val di Sogno	118 0456589311
Ospedale Civile Maggiore Borgo Trento Piazzale Stefani, 1 - Verona Pronto Soccorso	Piazzale Stefani, 1 – Verona Verona	118 0458121111
Ospedale Policlinico "Rossi" Borgo Roma Piazzale L.A. Scuro, 10 - Verona Pronto Soccorso	Piazzale L.A. Scuro, 10 - Verona	118 0458121111
Guardia Medica ULSS22 Soccorso Bagnanti	Presso l'ospedale di Malcesine	0456589342 1530
Guasti linee elettriche (ENEL)		803 500
Collettore fognario AGS Azienda Gardesana Servizi spa	Via 11 Settembre, 24 Peschiera del Garda	800159477 fax 0456445299
Gestione servizio acquedotto Azienda Gardesana Servizi	Via 11 Settembre, 24 Peschiera del Garda	Tel. 0456445211 Emergenza 800159477 fax 0456445299
Gestione servizio gas metano ITALGAS	Via Andreis, 74 Desenzano del Garda (BS)	0309121898 - fax 0309121898 Reperibilità 3351232200 Emergenza 800900999
TELECOM		800415042
Funivia Malcesine – Monte Baldo	Via Navene Vecchia, 12-32 Malcesine	0457400206
Centro Meteorologico ARPA Veneto	Via Marconi, 55 Teolo (PD)	0499998111
Autorità di Bacino del Po	Via Garibaldi, 75 Parma	05212761 fax 0521273848
Comunità Montana del Baldo	Località Platano 6/l Caprino Veronese	0456230877 – 0456230878 fax 0456230873
Navigarda Direzione Esercizio	Piazza Matteotti Desenzano del Garda (BS)	0309149511, fax 0309149520, numero verde 800551801

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	10	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	71 di 71	FILE	Gest_Emerg_Malcesine.doc



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
ENTE	INDIRIZZO	TELEFONO
Provincia Autonoma di Trento	Piazza Dante, 15 Trento (TN)	0461495111 Numero verde 800 903606
Servizio Protezione Civile	Via Vannetti, 41 Trento (TN)	0461494929 Numero verde 800 903606
Servizio Gestione Strade	Via Gazzoletti, 33 Trento (TN)	0461497548 Fax 0461497539
Ufficio Gestione per la Zona Ovest		0461497405 Fax 0461497539
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Via Secondo da Trento, 2 Trento (TN)	0461492326 Fax 0461492305
Ufficio Prevenzione Incendi		0461492220 Fax 0461492255
Unione Distr. Corpi Vigili del Fuoco Volontari Riva del Garda	Viale Rovereto, 19 Riva del Garda (TN)	0464672616
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	Viale Rovereto, 19 Riva del Garda (TN)	0464550550
Soccorso Alpino Stazione di Ala-Avio		0464670033 3474435316 3483658161

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	1	INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	1 di 3	FILE	Cartografia_Malcesine.doc



4. CARTOGRAFIA

4.1. DESCRIZIONE CARTE

4.1.1. Inquadramento generale del territorio

- *Relazione descrittiva*

TAVOLA 1 - INQUADRAMENTO GENERALE

E' stata elaborata alla scala 1:15.000 utilizzando come base cartografica dell'aerofotogrammetrico della Regione Veneto.

In questo allegato sono contenuti tutti i dati di base, statistici ed identificativi del territorio comunale, al fine di fornire un inquadramento del tessuto sociale.

In particolare gli **elementi** rappresentati sono:

CONFINI COMUNALI

Individuano i limiti amministrativi del territorio comunale e il suo inquadramento rispetto ai comuni confinanti.

VIABILITA'

Identificazione dei tratti di ferrovia, di autostrada, della viabilità statale, regionale, provinciale e di interesse comunale che attraversano il territorio di Torri del Benaco.

PUNTI CRITICI DELLA VIABILITA'

Segnalazione della presenza di possibili punti critici quali limitazioni, ponti, sottopassi, ecc...

PUNTI DI ACCESSIBILITA'

Segnalazione della presenza di porti, aeroporti, eliporti, stazioni ferroviarie, ecc.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	2	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	2 di 3	FILE	Cartografia_Malcesine.doc



4.1.2 Individuazione dei rischi

Relazione descrittiva In questo allegato sono riportati gli elementi di pericolosità che insistono sul territorio comunale.

Oltre ai confini comunali ed ai punti critici della viabilità (limitazioni, ponti, sottopassi, ecc...), gli elementi rappresentati sulle singole tavole sono:

TAVOLA 2A – RISCHI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI

E' stata elaborata alla scala 1:10.000 sulla base dell'aerofotogrammetrico della Regione Veneto, gli **elementi** rappresentati sono:

- **RISCHI IDROGEOLOGICI**

Localizzazione e perimetrazione delle frane attive PAI (Fa).

TAVOLA 2B – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

E' stata elaborata alla scala 1:10.000 sulla base dell'aerofotogrammetrico della Regione Veneto, gli **elementi** rappresentati sono:

- **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

Localizzazione e perimetrazione degli incendi periodici ed occasionali nonché l'ubicazione di tutti gli eventi registrati dal 1981 ad oggi.

TAVOLA 2C – RISCHIO VALANGHE

E' stata elaborata alla scala 1:10.000 sulla base dell'aerofotogrammetrico della Regione Veneto, gli **elementi** rappresentati sono:

- **RISCHIO VALANGHE**

Localizzazione e perimetrazione dei siti a contorno definito entro il quale la massa nevosa, in condizioni estreme, precipita simultaneamente.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	3	INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI SICURI E DELLE AREE DI EMERGENZA	
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	3 di 3	FILE	Cartografia_Malcesine.doc



4.1.3 Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza

- *Relazione descrittiva*

TAVOLA 3 – INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI SICURI E DELLE AREE DI EMERGENZA

E' stata elaborata alla scala 1:5.000 sulla base dell'aerofotogrammetrico della Regione Veneto.

In questo allegato sono contenuti:

CONFINI COMUNALI

Individuano i limiti amministrativi del territorio comunale e il suo inquadramento rispetto ai comuni confinanti.

VIABILITA'

Identificazione dei tratti di ferrovia, di autostrada, della viabilità statale, regionale, provinciale e di interesse comunale che attraversano il territorio di Torri del Benaco.

PUNTI CRITICI DELLA VIABILITA'

Segnalazione della presenza di possibili punti critici quali limitazioni, ponti, sottopassi, ecc...

EDIFICI

Ubicazione degli edifici strategici e vulnerabili presenti sul territorio comunale.

AREE

Ubicazione e perimetrazione delle aree utilizzabili in caso di emergenza (ammassamento, attesa, ricovero).

PUNTI DI ACCESSIBILITA'

Segnalazione della presenza di porti, aeroporti, eliporti, stazioni ferroviarie, ecc.

PUNTI DI ACCESSIBILITA' TEMPORANEI

Segnalazione della presenza di superfici idonee all'atterraggio di elicotteri.

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	SUGGERIMENTI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	1 di 2	FILE	Program_Interv_Malcesine.doc



5. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

5.1. SUGGERIMENTI

Il Piano Comunale di Emergenza non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro.

Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile. Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Allo stato attuale, sulla base dei dati e degli studi a disposizione, si riscontra sul territorio comunale di Malcesine la presenza di problematiche di carattere idraulico e idrogeologico.

Particolare attenzione va quindi prestata nei confronti dei corsi d'acqua, che presentano carattere torrentizio. In occasione di forti precipitazioni, e dell'elevata pendenza del loro alveo possono quindi raggiungere forti capacità di trasporto di materiale, e dare anche origine a fenomeni di esondazione.

Per evitare questi fenomeni è necessario mantenere costantemente puliti gli alvei dalla vegetazione, e controllare con regolarità la funzionalità delle opere idrauliche.

Tra le iniziative più opportune per il comune di Malcesine si segnala la necessità di svolgere attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione.

E' questo un elemento di fondamentale importanza. La popolazione deve conoscere l'esistenza e la struttura del Piano di Emergenza, e deve poter disporre delle informazioni principali che suggeriscono i comportamenti e le procedure da mettere in atto in caso di evento calamitoso.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso:

- Incontro pubblico con presentazione del piano alla popolazione
- Distribuzione ad ogni nucleo familiare di una sintesi del Piano, ad esempio nella forma di un apposito libretto come viene indicato anche all'interno del Piano di Emergenza Provinciale (Rischio eventi meteorologici avversi e rischio sismico – paragrafo 6.1.6.3 Compiti del Sindaco).

COMUNE DI MALCESINE		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	SUGGERIMENTI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2014
PAGINA	2 di 2	FILE	Program_Interv_Malcesine.doc



- Organizzazione di un percorso didattico nelle scuole da concludere con un'esercitazione pratica
- Organizzazione di esercitazioni che coinvolgono tutta la popolazione, in collaborazione con il gruppo Comunale di Protezione Civile di Malcesine.

L'amministrazione comunale si impegna a:

- provvedere all'aggiornamento annuale del Piano in tutte le sue componenti e a verifiche semestrali dei contenuti più velocemente soggetti a cambiamenti;
- provvedere all'aggiornamento con frequenza ridotta della rubrica e delle funzioni di supporto assegnate;
- aggiornare con immediatezza il piano qualora si ravvisano nuovi elementi importanti quali l'insediamento di aziende a rischio sul territorio comunale o su quelli limitrofi, mutate condizioni della viabilità di interesse sovracomunale, disponibilità di studi approfonditi di carattere idrogeologico, sismico, ecc.
- individuare le più opportune azioni di sensibilizzazione e di informazione nei confronti della popolazione in condizioni di normalità (sito web del Comune, opuscoli divulgativi, ecc.), e durante la gestione dell'emergenza (segnali acustici, megafoni sulle auto della Polizia municipale);
- mantenere aggiornato lo staff del personale che lavora presso l'ente sulle normative, le procedure e le norme comportamentali, al fine di garantirne la piena operatività ed efficacia del supporto fornito in caso di emergenza.

Tale attività verrà svolta mediante la partecipazione a specifici corsi, e attraverso l'organizzazione di esercitazioni, distinte nelle seguenti tipologie:

A – Esercitazioni per posti di comando

Quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B – Esercitazioni operative

Quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di controllarne la preparazione, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche di intervento.

C – Esercitazione dimostrative

Attività di uomini e di mezzi al fine di dimostrare la consistenza, la dotazione l'addestramento della struttura.

D – Miste

Quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

ALLEGATI

PIANO DI SOCCORSO IMPIANTO A FUNE

➤ **Tratto Malcesine – San Michele**

PIANO DI SOCCORSO

Art. 1. Istruzioni generali per le operazioni di soccorso

Quando l'inconveniente che ha dato luogo all'arresto della funivia dovesse protrarsi per un tempo eccessivamente lungo e/o presentasse pericolo per la movimentazione delle vetture, ovvero non appena il Macchinista si è reso conto che l'impianto è bloccato e non è possibile ricondurre i passeggeri nelle stazioni con l'azionamento di recupero, questi deve immediatamente avviare le operazioni di salvataggio, avvisando il Capo Servizio o chi ne fa le veci.

Il Capo Servizio assume la direzione delle operazioni di soccorso per il recupero dei viaggiatori in linea, predisponendo il personale e le attrezzature necessarie, impartendo le disposizioni del caso e seguendo le operazioni, da svolgersi con ordine e rapidità stesse fino al loro completo svolgimento.

Nel contempo viene avvisato il Direttore di esercizio, reperibile ai recapiti noti al personale dell'impianto.

In generale, immediatamente:

- a) l'agente di vettura deve informare i passeggeri e raccomandare loro la calma fino all'avvio delle operazioni di salvataggio e di tenersi pronti secondo precise istruzioni impartite, alle operazioni di soccorso;
- b) il macchinista deve avvertire il Capo Servizio;
- c) il macchinista deve bloccare l'impianto con il freno di emergenza (se non già chiuso);

Sull'impianto è disponibile un solo sistema di soccorso che sfrutta la calata a terra.

N.B.: Tutte le operazioni di soccorso dovranno essere eseguite rispettando le norme antinfortunistiche.

Art. 2. Allarme del dispositivo di soccorso

Personale dell'impianto:

Caposervizio:	Sig. Raffaello Caramelli	tel.380 5205156 - 333 8086489
Direttore d'esercizio:	Ing. Mario Pedrotti	tel.348 4423765
Protezione Civile:		tel.339 8039109
Soccorso alpino:		tel.0464 670033 - 348 3658161
Vigili del fuoco:		tel.115
Carabinieri - Stazione di Malcesine:		tel.112 - 045 7400026
Emergenza:		tel.118

Art. 3. Trasporti

Le squadre verranno trasportate il più possibile vicino all'impianto mediante automezzi.

Nell'allegata corografia sono stati evidenziati i percorsi più importanti, oltre a quello di soccorso che si snoda lungo l'intera linea.

Lungo gli stessi percorsi verranno trasportati verso le stazioni i passeggeri soccorsi, come meglio specificato al capitolo "Evacuazione dei passeggeri".

Art. 4. Salvataggio con calata a terra

Il salvataggio mediante calata è possibile lungo tutto il percorso.

Personale necessario

Oltre agli agenti di vettura sono necessari:

no. 2 gruppi di 2 uomini ciascuno per il soccorso a terra

no. 2 autisti per i mezzi meccanici

Una volta accertato il numero e la dislocazione dei passeggeri in linea, il Capo Servizio giudicherà, tenendo conto anche delle condizioni atmosferiche e dell'ora, se per le operazioni di soccorso sia sufficiente il personale della funivia o se sia necessario integrare le squadre di soccorso a terra con volontari della Protezione Civile (dotati di due automezzi fuoristrada propri), o della Stazione di Ala (TN) del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino (convenzionati).

Questi verranno eventualmente chiamati dal Macchinista o dal Capo Servizio.

Attrezzatura disponibile

In ciascuna vettura: n.1 attrezzatura di calata completa come sotto descritto
n.1 radio ricetrasmittente
n.1 torcia elettrica portatile
n.1 cassetta di pronto soccorso

In ciascuna stazione: n.1 accetta
n.1 cassetta di pronto soccorso
n.1 radio ricetrasmittente
n.3 torce elettriche portatili
n. 20 coperte
n.1 barella

Alla stazione di S. Michele: n.1 automezzo fuoristrada dell'Azienda T.F.M.M.B.

Descrizione delle operazioni

Una volta verificatesi le sopraindicate condizioni che consentono di utilizzare il salvataggio dei passeggeri in linea con calata, ci si deve accertare che il terreno sottostante il tratto di linea tra la vettura da soccorrere ed il punto raggiungibile con automezzi o, eventualmente, la stazione più vicina, sia accessibile e percorribile; a questo punto, partendo da una delle stazioni, si porterà fino al punto di calata una squadra di soccorso munita di radiotelefono, lampade, cassetta di pronto soccorso, generi di conforto e mezzi adeguati a trasportare i passeggeri fino alla stazione più vicina.

Ogni vettura è completa dell'intera dotazione per la calata a terra dei passeggeri, composta dai seguenti elementi:

1. una fune di calata in perlon da rocciatori, avvolta su di una bobina girevole di lunghezza sufficiente per la calata;
2. un arganello di calata, costituito da un tamburo sul quale il capo di fune è avvolto con 2.5 spire. Il tamburo è imperniato su un dispositivo a ruota libera antiritorno ed il ramo libero di entrata della fune è provvisto di un freno a mano di sicurezza, di tipo negativo autobloccante;
3. uno speciale pannolone di materiale sintetico da agganciare al capo della fune;
4. una sottile fune guida da attaccare eventualmente al pannolone nel caso lo si debba deviare da terra;
5. un braccio ribaltabile, posto sopra il tetto della cabina sul lato interno della linea, per il fissaggio dell'arganello di calata;
6. una catenella che limita l'ampiezza dell'apertura delle porte di vettura.



Solo dopo che la relativa squadra di soccorso a terra è sul posto, in grado di guidare la discesa con l'apposita funicella e di accogliere i viaggiatori recuperati, l'Agente di scorta della vettura deve provvedere a fissare l'arganello di calata, dopo di che aiuta il passeggero ad indossare il pannolone in vettura ed aggancia quest'ultimo al capo di fune tesa e frenata sull'arganello; provvede poi ad aprire la porta della cabina, limitando, per quanto possibile, tale apertura mediante l'apposita catenella, spinge fuori il passeggero e lo fa calare regolando la velocità di discesa con l'apposito freno.

L'Agente a terra aiuta il passeggero a togliersi il pannolone, il quale viene poi recuperato facilmente grazie al dispositivo a ruota libera dell'arganello.

L'operazione va ripetuta fino ad evacuazione completa della cabina.

Per ultimo si cala da sé l'agente di scorta alla vettura, assistito dagli agenti terra.

Art. 5. Evacuazione

Una volta toccato il suolo, i passeggeri saranno assistiti e dovranno raggiungere, accompagnati in gruppi, la stazione più vicina o gli automezzi, lungo i percorsi che saranno loro indicati ed in particolare lungo il sentiero di soccorso sottostante tutta la linea.

La linea è raggiungibile con gli automezzi direttamente o nelle immediate vicinanze. Si veda a riguardo quanto esposto nell'articolo relativo ai "Trasporti".

I viaggiatori che dovessero raggiungere la stazione di S. Michele saranno accompagnati successivamente con automezzi fino a Malcesine.

Art. 6. Conclusione delle operazioni

Al termine delle operazioni di salvataggio, due agenti scenderanno lungo i percorsi di evacuazione per accertare che nessun passeggero sia rimasto lungo il terreno.

Il personale dell'impianto è inoltre responsabile del controllo, di eventuali riparazioni e/o sostituzioni dei dispositivi di calata e di tutti i loro accessori.

Art. 7. Salvataggio in caso di esercizio notturno

Una volta toccato il suolo, i passeggeri saranno assistiti e dovranno raggiungere,

In caso di servizio notturno, cioè nel periodo che si protrae da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima dell'alba e nel caso le operazioni di soccorso, pur iniziando nell'orario di esercizio diurno, dovessero continuare nelle ore notturne, o comunque in condizioni di scarsa illuminazione, oltre all'uso delle torce portatili si dovranno accendere i proiettori a lungo raggio, posti nelle stazioni e dedicati all'illuminazione di emergenza della linea.

Dovrà comunque essere posta particolare attenzione nello svolgimento delle operazioni di recupero e nell'accompagnamento dei viaggiatori soccorsi verso il luoghi di raccolta.

Art. 8. Salvataggio di persone disabili

Nel caso fossero presenti a bordo delle vetture dei viaggiatori disabili, trasportati secondo le disposizioni del Regolamento di Esercizio, per le operazioni di recupero, oltre ad una generale particolare cautela nelle operazioni, ci si atterrà a quanto segue.

Ai passeggeri disabili, con particolare riguardo per quelli non vedenti, devono essere spiegate accuratamente le varie fasi delle operazioni di soccorso, in modo da determinare eventuali manovre critiche e prevedere le necessarie contromisure da adottare.

I passeggeri che, pur con difficoltà possono muoversi autonomamente, devono essere eventualmente aiutati nelle varie fasi di trasbordo o per indossare le imbracature di soccorso.

Per i passeggeri con sedia a rotelle l'agente di scorta deve porre particolare attenzione nell'indossare l'imbracatura, facendosi aiutare dal suo accompagnatore, che dovrà venire trasbordato o calato immediatamente dopo del viaggiatore disabile. La sedia a rotelle deve venire calata separatamente, dopo il suo occupante.

Alla fine della calata il viaggiatore soccorso dovrà essere accompagnato singolarmente fino al punto di raccolta. Per i disabili con sedia a rotelle si utilizzerà la barella.

L'ordine con cui verranno soccorsi i passeggeri è a completa discrezione dell'agente di scorta che valuterà caso per caso.

Art. 9. Azionamento dell'organo di recupero

AZIONAMENTO DI RECUPERO

Allorché ha ricevuto dal Capo Servizio l'ordine di mettere in moto l'impianto con l'organo di recupero, il Macchinista deve:

1. Staccare l'alimentazione dai motori principali con i commutatori posti sul fronte del Power center ed inserire, sempre sui medesimi quadri, l'alimentazione alle centraline di recupero. Alternativamente, qualora si debba alimentare da gruppo elettrogeno, si effettueranno le commutazioni sul/sui quadri dei gruppi in sala macchina; quindi commutare sull'alimentazione prescelta i due interruttori sul power center e quello sul fronte dello smistamento, ed alimentare infine il pulpito.
2. Effettuare la predisposizione sul funzionamento "recupero" di un solo motore (l'impianto è provvisto di 2 motori di recupero) agendo sulle apposite manopole a fianco delle slitte di innesto le quali tolgono il consenso all'azionamento principale e danno il consenso all'azionamento di recupero una volta che il giunto a pioli è innestato sul volano. Preventivamente posizionare a "0" la leva del piattello di regolazione della pompa.
3. Posizionare i rubinetti sul distributore idraulico nella posizione di funzionamento con il motore idraulico prescelto secondo le posizioni obbligate dalla maschera e le indicazioni su di essa riportate;
4. Riposizionare la maschera di controllo;
5. Posizionare la maschera controllo freni presente nell'armadio del circuito pneumatico nella posizione recupero (cioè spostarla di una posizione verso il basso), girando inoltre i rubinetti secondo le predisposizioni obbligate dalla maschera stessa;
6. Ritornare presso il pulpito, controllare che vi siano tutti i consensi, resettare, avviare la centralina (attendendo qualche istante dal momento dell'azione sul pulsante per permettere che si effettui la commutazione stella - triangolo), controllare che la pressione di riciclaggio sia regolare (10 - 20 bar) e quindi agire sui pulsanti dell'attuatore per muovere la vettura nella direzione indicata dal Caposervizio; la velocità di funzionamento potrà essere letta sia dal video che dallo strumento analogico sul pulpito;
7. Qualora si debba far funzionare l'altra motore di recupero, si dovrà spostare la maschera di controllo nell'altra posizione e ripetere le stesse manovre eseguite con l'altro motore. Inoltre si dovrà fare assoluta attenzione che l'organo innestato corrisponda alle predisposizioni effettuate sul distributore idraulico (esempio: innesto organo sala macchine 1 solo con predisposizione che prevede l'apertura dei soli rubinetti dell'organo 1).

NOTA 1: nel caso, ricorrente solo durante le prove periodiche, di partenza da stazione con l'azionamento di recupero, è necessario, per partire, escludere il fine corsa sul respingente agendo sull'apposito commutatore sul pulpito; questo va immediatamente reinserito non appena la vettura è partita.

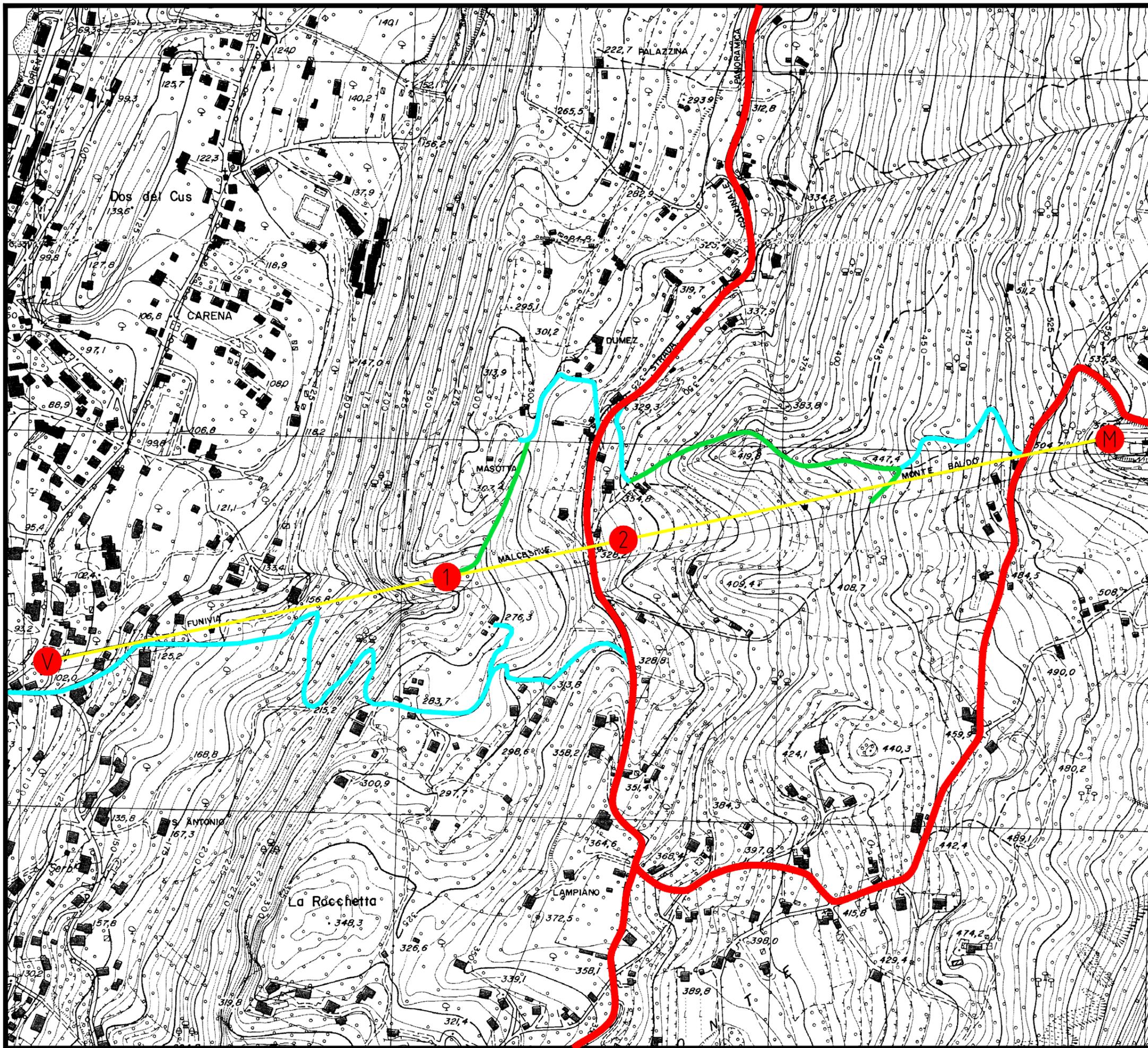
NOTA 2: in caso di malfunzionamento del comando da pulpito è possibile abilitare i comandi dalle pulsantiere locali previa predisposizione sul fronte quadro degli armadi posti in sala macchine, mediante la chiave custodita dal Caposervizio; qualora anche tale comando non sia efficiente, si potrà intervenire direttamente e manualmente su ciascun attuatore; tutte queste operazioni, da considerarsi eseguibili solo in caso di emergenza, possono essere svolte solamente con la presenza, ed il costante contatto radio, di almeno due operatori in sala macchine, uno presso la postazione del macchinista ed uno sul piano di imbarco.

Art. 10. Esercitazioni

La prova di soccorso va effettuata, secondo modalità che il Direttore di esercizio individuerà di volta in volta, ad ogni visita di riapertura stagionale dell'impianto.

Il Capo Servizio curerà che ad essa partecipi, a rotazione, tutto il personale operante presso l'impianto, annotandone di volta in volta i nominativi.

**COROGRAFIA ZONA
"MALCESINE - S. MICHELE"
SCALA 1:5000
PERCORSI SOCCORSO**



LEGENDA

-  **Strade principali (asfaltate)**
-  **Strade secondarie (parzialmente pavimentate)**
-  **Sentieri principali e mulattiere**
-  **Asse impianto e sostegni**

Estratto da Carta Tecnica
Regione Veneto Foglio 101022-1

PIANO DI SOCCORSO IMPIANTO A FUNE

➤ **Tratto San Michele – Monte Baldo**

PIANO DI SOCCORSO

Art. 1. Istruzioni generali per le operazioni di soccorso

Quando l'inconveniente che ha dato luogo all'arresto della funivia dovesse protrarsi per un tempo eccessivamente lungo e/o presentasse pericolo per la movimentazione delle vetture, ovvero non appena il Macchinista si è reso conto che l'impianto è bloccato e non è possibile ricondurre i passeggeri nelle stazioni con l'azionamento di recupero, questi deve immediatamente avviare le operazioni di salvataggio, avvisando il Capo Servizio o chi ne fa le veci.

Il Capo Servizio assume la direzione delle operazioni di soccorso per il recupero dei viaggiatori in linea, predisponendo il personale e le attrezzature necessarie, impartendo le disposizioni del caso e seguendo le operazioni, da svolgersi con ordine e rapidità stesse fino al loro completo svolgimento.

Nel contempo viene avvisato il Direttore di esercizio, reperibile ai recapiti noti al personale dell'impianto.

In generale, immediatamente:

- a) l'agente di vettura deve informare i passeggeri e raccomandare loro la calma fino all'avvio delle operazioni di salvataggio e di tenersi pronti secondo precise istruzioni impartite, alle operazioni di soccorso;
- b) il macchinista deve avvertire il Capo Servizio;
- c) il macchinista deve bloccare l'impianto con il freno di emergenza (se non già chiuso);

Sull'impianto sono disponibili due sistemi di soccorso, dei quali il principale è quello che adotta il tradizionale ed apposito veicolo di soccorso e l'altro (ad integrazione del primo) è quello che sfrutta il sacco di calata.

Per il periodo di esercizio invernale il soccorso con calata NON è permesso nel tratto di linea a monte del sostegno n. 2 e, comunque, anche a valle di esso in caso di forte innevamento.

N.B.: Tutte le operazioni di soccorso dovranno essere eseguite rispettando le norme antinfortunistiche.

Art. 2. Allarme del dispositivo di soccorso

Personale dell'impianto:

Caposervizio:	Sig. Raffaello Caramelli	tel.380 5205156 - 333 8086489
Direttore d'esercizio:	Ing. Mario Pedrotti	tel.348 4423765
Protezione Civile:		tel.339 8039109
Soccorso alpino:		tel.0464 670033 - 348 3658161
Vigili del fuoco:		tel.115
Carabinieri - Stazione di Malcesine:		tel.112 - 045 7400026
Emergenza:		tel.118

Art. 3. Trasporti

Le squadre verranno trasportate il più possibile vicino all'impianto mediante automezzi.

Nell'allegata corografia sono stati evidenziati i percorsi più importanti, oltre a quello di soccorso che si snoda lungo l'intera linea.

Lungo gli stessi percorsi verranno trasportati verso le stazioni i passeggeri soccorsi, come meglio specificato al capitolo "Evacuazione dei passeggeri".

Art. 4. Salvataggio con veicolo di soccorso

Essendo l'impianto con sostegni di linea, è prevista l'adozione di due veicoli di soccorso, uno installato nella stazione a valle e l'altro nella stazione a monte.

Entrambi sono sistemati sotto la pedana centrale d'avanstazione, in posizione sdraiata, e possono venire traslati da una fossa all'altra ed essere posizionati sulle funi portanti mediante paranchi elettrici.

Per ciascun carrello di soccorso è disponibile la seguente attrezzatura:

- n.2 imbracature complete per soccorritore e viaggiatore
- n.1 braca di ancoraggio carrello-vettura
- n.1 scaletta per superare eventuali dislivelli
- n.1 radio ricetrasmittente
- n.1 torcia elettrica portatile

Per la messa in servizio della vettura di soccorso si devono eseguire le seguenti operazioni:

1. predisporre l'apposita pedana di accesso al veicolo in prossimità dei cancelli della fossa d'avanstazione sulla cui via di corsa si intende effettuare l'operazione, con l'eventuale ausilio del paranco elettrico;
2. traslare il veicolo fino a che non è possibile agganciarlo al paranco elettrico;
3. agganciare il carrello al paranco elettrico;
4. sollevare il carrello, allungando la sospensione, fino al raggiungimento del foro previsto dalla tabellina seguente, in funzione della distanza della vettura principale da soccorrere dalla stazione motrice a **VALLE** (se si impiega il carrello di valle) o dalla stazione di rinvio a **MONTE** (se si impiega il carrello di monte) e bloccarla con l'apposito perno a spina passante; Con ciò si viene a posizionare esattamente il pavimento del veicolo rispetto all'uscita frontale d'emergenza dalla vettura principale, facilitando il trasbordo dei passeggeri;

Progressiva da stazione di VALLE	POSIZIONE FORO		Progressiva da stazione di MONTE	POSIZIONE FORO
valle – 130	2		monte – 130	6
130 – 265	3		130 – 265	5
265 – 400	4		265 – 400	4
400 – 520	5		400 – 520	3
520 – 670	3		520 – 670	5
670 – 820	4		670 – 820	4
820 – 960	5		820 – 960	3
960 – 1120	6		960 – 1120	2
1120 – 1300	3		1120 – 1300	4
1300 – 1490	4		1300 – 1490	3
1490 – 1680	5		1490 – 1680	2
1680 – 1865	6		1680 – 1865	1
1865 – 2010	3		1865 – 2010	4
2010 – 2150	4		2010 – 2150	3
2150 – 2300	5		2150 – 2300	2
2300 – 2440	6		2300 – 2440	1
2440 – 2550	3		2440 – 2550	3
2550 – 2670	4		2550 – 2670	2
2670 – 2740	1		2670 – 2740	6
2740 – 2813	2		2740 – 2813	5

5. continuare a sollevare il veicolo e traslare il paranco sul ramo da soccorrere;

6. calare il carrello sulle funi portanti fino a farlo appoggiare sul fine corsa e sganciare il paranco elettrico;
7. ruotare il braccio del morsetto e serrare lo stesso alla fune di soccorso mediante una chiave esagonale da **27**, **serrare i 6 bulloni M 18** fino a battuta sul riscontro.

NOTA: durante le operazioni sopra descritte il personale impegnato deve indossare ed utilizzare l'imbracatura completa di doppia funicella di trattenuta e moschettone, al fine di porsi in sicurezza tutte le volte in cui le operazioni medesime lo esigono, ai sensi delle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni.

Le operazioni di soccorso dovranno svolgersi, quindi, secondo le seguenti modalità:

8. il Macchinista predisporrà, secondo le modalità successivamente descritte, la messa in servizio dell'organo di soccorso, provvedendo, in caso di necessità, all'alimentazione dello stesso mediante il gruppo elettrogeno;
9. il Capo Servizio deciderà per quale delle due vetture in linea effettuare il primo intervento di soccorso, tenute presenti le situazioni di carico, il numero di passeggeri nelle vetture, le possibilità di un'eventuale calata verticale, e considerando comunque che le condizioni peggiori e più disagiati per i passeggeri richiedono un più urgente intervento;
10. il personale di stazione provvederà quindi a sistemare il carrello di soccorso secondo le modalità precedentemente indicate e sul ramo di impianto scelto dal Capo Servizio secondo i criteri definiti al punto precedente;
11. si provvederà quindi all'applicazione dei radiotelefonici, al controllo del loro funzionamento, alla verifica dell'integrità e funzionalità della braca di ancoraggio alla vettura, all'accensione dei fari (in caso di oscurità), ai generi di conforto per i passeggeri e, di comune accordo, saranno stabilite le operazioni di coordinamento tra Macchinista e l'agente della vettura di soccorso;
12. verrà dato quindi inizio alla marcia di avvicinamento, che sarà comandata dal Macchinista su indicazione dell'agente di scorta del carrello di soccorso, in costante contatto anche con l'agente nella vettura da soccorrere;
13. nel frattempo l'agente di scorta alla vettura provvederà a ruotare la cabina col comando elettrico o, all'occorrenza col comando manuale di emergenza, fintantoché le porte si trovino allineate con l'asse della linea e combacino con lo sportello del carrello di soccorso;
14. l'accostamento, da eseguirsi a velocità ridotta al fine di evitare urti violenti, il collegamento fra i due veicoli con la braca, il trasbordo dei viaggiatori (non più di otto per viaggio), il viaggio di ritorno con il primo carico, saranno compiuti di intesa con i due agenti anzidetti, ma sempre col comando dell'agente che trovasi nella vettura di soccorso, il quale è tenuto a guidare le operazioni mediante un dialogo continuo con il macchinista. Nel caso di persone in evidente stato di panico o minori sarà cura dell'agente di vettura far indossare, prima del trasbordo, l'apposita imbracatura, agganciandola alla vettuolina di soccorso;
15. una volta sbarcati i passeggeri in stazione con l'ausilio dell'apposita passerella, le operazioni si ripeteranno fino allo svuotamento della prima vettura; ultimo a lasciare la vettura, per essere recuperato, sarà l'agente di scorta alla vettura;
16. verrà sganciato a questo punto il carrello di soccorso dal ramo ormai scaricato e si posizionerà sull'altro ramo quello posto presso l'altra stazione, iniziando una nuova serie di trasbordi secondo le medesime modalità già espone.

Art. 5. Salvataggio con calata

Il salvataggio mediante calata, possibile lungo tutto il percorso, è da considerarsi integrativo o sostitutivo a quello effettuato con il carrello; la scelta è a discrezione del Capo Servizio, salvo quanto indicato all'art. 1.

Personale necessario

Oltre agli agenti di vettura sono necessari:

no. 2 gruppi di 2 uomini ciascuno per il soccorso a terra

no. 2 autisti per i mezzi meccanici

Una volta accertato il numero e la dislocazione dei passeggeri in linea, il Capo Servizio giudicherà, tenendo conto anche delle condizioni atmosferiche e dell'ora, se per le operazioni di soccorso sia sufficiente il personale della funivia o se sia necessario integrare le squadre di soccorso a terra con volontari della Protezione Civile (dotati di due automezzi fuoristrada propri), o della Stazione di Ala (TN) del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino (convenzionati).

Questi verranno eventualmente chiamati dal Macchinista o dal Capo Servizio.

Attrezzatura disponibile

In ciascuna vettura:	n.1 attrezzatura di calata completa come sotto descritto n.1 radio ricetrasmittente n.1 torcia elettrica portatile n.1 cassetta di pronto soccorso
In ciascuna stazione:	n.1 accetta n.1 cassetta di pronto soccorso n.1 radio ricetrasmittente n.3 torce elettriche portatili n. 20 coperte n.1 barella
Alla stazione di S. Michele:	n.1 automezzo fuoristrada dell'Azienda T.F.M.M.B.

Descrizione delle operazioni

Una volta verificatesi le sopraindicate condizioni che consentono di utilizzare il salvataggio dei passeggeri in linea con calata, ci si deve accertare che il terreno sottostante il tratto di linea tra la vettura da soccorrere ed il punto raggiungibile con automezzi o, eventualmente, la stazione più vicina, sia accessibile e percorribile; a questo punto, partendo da una delle stazioni, si porterà fino al punto di calata una squadra di soccorso munita di radiotelefono, lampade, cassetta di pronto soccorso, generi di conforto e mezzi adeguati a trasportare i passeggeri fino alla stazione più vicina.

Ogni vettura è completa dell'intera dotazione per la calata a terra dei passeggeri, composta dai seguenti elementi:

1. una fune di calata in perlon da rocciatori, avvolta su di una bobina girevole di lunghezza sufficiente per la calata;
2. un arganello di calata, costituito da un tamburo sul quale il capo di fune è avvolto con 2.5 spire. Il tamburo è imperniato su un dispositivo a ruota libera antiritorno ed il ramo libero di entrata della fune è provvisto di un freno a mano di sicurezza, di tipo negativo autobloccante;
3. uno speciale pannolone di materiale sintetico da agganciare al capo della fune;
4. una sottile fune guida da attaccare eventualmente al sacco nel caso lo si debba deviare da terra;
5. un braccio ribaltabile, posto sopra il tetto della cabina sul lato interno della linea, per il fissaggio dell'arganello di calata;
6. una catenella che limita l'ampiezza dell'apertura delle porte di vettura.



Solo dopo che la relativa squadra di soccorso a terra è sul posto, in grado di guidare la discesa con l'apposita funicella e di accogliere i viaggiatori recuperati, l'Agente di scorta della vettura deve provvedere a fissare l'arganello di calata, dopo di che aiuta il passeggero ad indossare il pannolone in vettura ed aggancia quest'ultimo al capo di fune tesa e frenata sull'arganello; provvede poi ad aprire la porta della cabina, limitando, per quanto possibile, tale apertura mediante l'apposita catenella, spinge fuori il passeggero e lo fa calare regolando la velocità di discesa con l'apposito freno.

L'Agente a terra aiuta il passeggero a togliersi il pannolone, il quale viene poi recuperato facilmente grazie al dispositivo a ruota libera dell'arganello.

L'operazione va ripetuta fino ad evacuazione completa della cabina.

Per ultimo si cala da sé l'agente di scorta alla vettura, assistito dagli agenti terra.

Art. 6. Evacuazione

Una volta toccato il suolo, i passeggeri saranno assistiti e dovranno raggiungere, accompagnati in gruppi, la stazione più vicina o gli automezzi, lungo i percorsi che saranno loro indicati ed in particolare lungo il sentiero di soccorso sottostante tutta la linea.

La linea è raggiungibile con gli automezzi direttamente o nelle immediate vicinanze. Si veda a riguardo quanto esposto nell'articolo relativo ai "Trasporti".

I viaggiatori che dovessero raggiungere la stazione di S. Michele saranno accompagnati successivamente con automezzi fino a Malcesine.

Art. 7. Conclusione delle operazioni

Al termine delle operazioni di salvataggio, due agenti scenderanno lungo i percorsi di evacuazione per accertare che nessun passeggero sia rimasto lungo il terreno.

Il personale dell'impianto è inoltre responsabile del controllo, di eventuali riparazioni e/o sostituzioni dei dispositivi di calata e di tutti i loro accessori.

Art. 8. Salvataggio in caso di esercizio notturno

Una volta toccato il suolo, i passeggeri saranno assistiti e dovranno raggiungere,

In caso di servizio notturno, cioè nel periodo che si protrae da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima dell'alba e nel caso le operazioni di soccorso, pur iniziando nell'orario di esercizio diurno, dovessero continuare nelle ore notturne, o comunque in condizioni di scarsa illuminazione, oltre all'uso delle torce portatili si dovranno accendere i proiettori a lungo raggio, posti nelle stazioni e sul sostegno n. 5 e dedicati all'illuminazione di emergenza della linea.

Dovrà comunque essere posta particolare attenzione nello svolgimento delle operazioni di recupero e nell'accompagnamento dei viaggiatori soccorsi verso il luoghi di raccolta.

Art. 9. Salvataggio di persone disabili

Nel caso fossero presenti a bordo delle vetture dei viaggiatori disabili, trasportati secondo le disposizioni del Regolamento di Esercizio, per le operazioni di recupero, oltre ad una generale particolare cautela nelle operazioni, ci si atterrà a quanto segue.

Ai passeggeri disabili, con particolare riguardo per quelli non vedenti, devono essere spiegate accuratamente le varie fasi delle operazioni di soccorso, in modo da determinare eventuali manovre critiche e prevedere le necessarie contromisure da adottare.

I passeggeri che, pur con difficoltà possono muoversi autonomamente, devono essere eventualmente aiutati nelle varie fasi di trasbordo o per indossare le imbracature di soccorso.

Per i passeggeri con sedia a rotelle, in caso di calata a terra, l'agente di scorta deve porre particolare attenzione nell'indossare l'imbracatura, facendosi aiutare dal suo accompagnatore, che dovrà venire trasbordato o calato immediatamente dopo del viaggiatore disabile. La sedia a rotelle deve venire calata separatamente, dopo il suo occupante.

Nel caso di trasbordo sul carrello l'agente di scorta della vettura, aiutato dall'agente del carrello, dovrà far sedere il viaggiatore sullo strapuntino della cabina; si dovrà trasbordare prima la sedia a rotelle sul carrello, facendovi poi risedere il viaggiatore che verrà trasbordato dai due agenti.

Per i disabili non vedenti vale l'obbligo, da parte del soccorritore a bordo del carrello, di accompagnarlo costantemente durante le fasi di trasbordo.

Alla fine del viaggio, così come in caso di calata, il viaggiatore soccorso dovrà essere accompagnato singolarmente fino al punto di raccolta. Per i disabili con sedia a rotelle si utilizzerà la barella.

L'ordine con cui verranno soccorsi i passeggeri è a completa discrezione dell'agente di scorta che valuterà caso per caso.

Art. 10. Azionamento degli argani di recupero e soccorso

AZIONAMENTO DI RECUPERO

Allorché ha ricevuto dal Capo Servizio l'ordine di mettere in moto l'impianto con l'argano di recupero, il Macchinista deve:

1. Staccare l'alimentazione dai motori principali con i commutatori posti sul fronte del Power center ed inserire, sempre sui medesimi quadri, l'alimentazione alle centraline di recupero. Alternativamente, qualora si debba alimentare da gruppo elettrogeno, si effettueranno le commutazioni sul/sui quadri dei gruppi in sala macchina; quindi commutare sull'alimentazione prescelta i due interruttori sul power center e quello sul fronte dello smistamento, ed alimentare infine il pulpito.
2. Effettuare la predisposizione sul funzionamento "recupero" di un solo motore (l'impianto è provvisto di 2 motori di recupero) agendo sulle apposite manopole a fianco delle slitte di innesto le quali tolgono il consenso all'azionamento principale e danno il consenso all'azionamento di recupero una volta che il giunto a pioli è innestato sul volano. Preventivamente posizionare a "0" la leva del piattello di regolazione della pompa.
3. Posizionare i rubinetti sul distributore idraulico nella posizione di funzionamento con il motore idraulico prescelto secondo le posizioni obbligate dalla maschera e le indicazioni su di essa riportate;
4. Riposizionare la maschera di controllo;
5. Posizionare la maschera controllo freni presente nell'armadio del circuito pneumatico nella posizione recupero (cioè spostarla di una posizione verso il basso), girando inoltre i rubinetti secondo le predisposizioni obbligate dalla maschera stessa;
6. Ritornare presso il pulpito, controllare che vi siano tutti i consensi, resettare, avviare la centralina (attendendo qualche istante dal momento dell'azione sul pulsante per permettere che si effettui la commutazione stella - triangolo), controllare che la pressione di riciclaggio sia regolare (10 - 20 bar) e quindi agire sui pulsanti dell'attuatore per muovere la vettura nella direzione indicata dal Caposervizio; la velocità di funzionamento potrà essere letta sia dal video che dallo strumento analogico sul pulpito;
7. Qualora si debba far funzionare l'altra motore di recupero, si dovrà spostare la maschera di controllo nell'altra posizione e ripetere le stesse manovre eseguite con l'altro motore. Inoltre si dovrà fare assoluta attenzione che l'argano innestato corrisponda alle predisposizioni effettuate sul distributore idraulico (esempio: innesto argano sala macchine 1 solo con predisposizione che prevede l'apertura dei soli rubinetti dell'argano 1).

NOTA: nel caso, ricorrente solo durante le prove periodiche, di partenza da stazione con l'azionamento di recupero, è necessario, per partire, escludere il fine corsa sul respingente agendo sull'apposito commutatore sul pulpito; questo va immediatamente reinserito non appena la vettura è partita.

AZIONAMENTO DI SOCCORSO

Allorché ha ricevuto dal Capo Servizio l'ordine di mettere in moto l'argano di soccorso, il Macchinista deve:

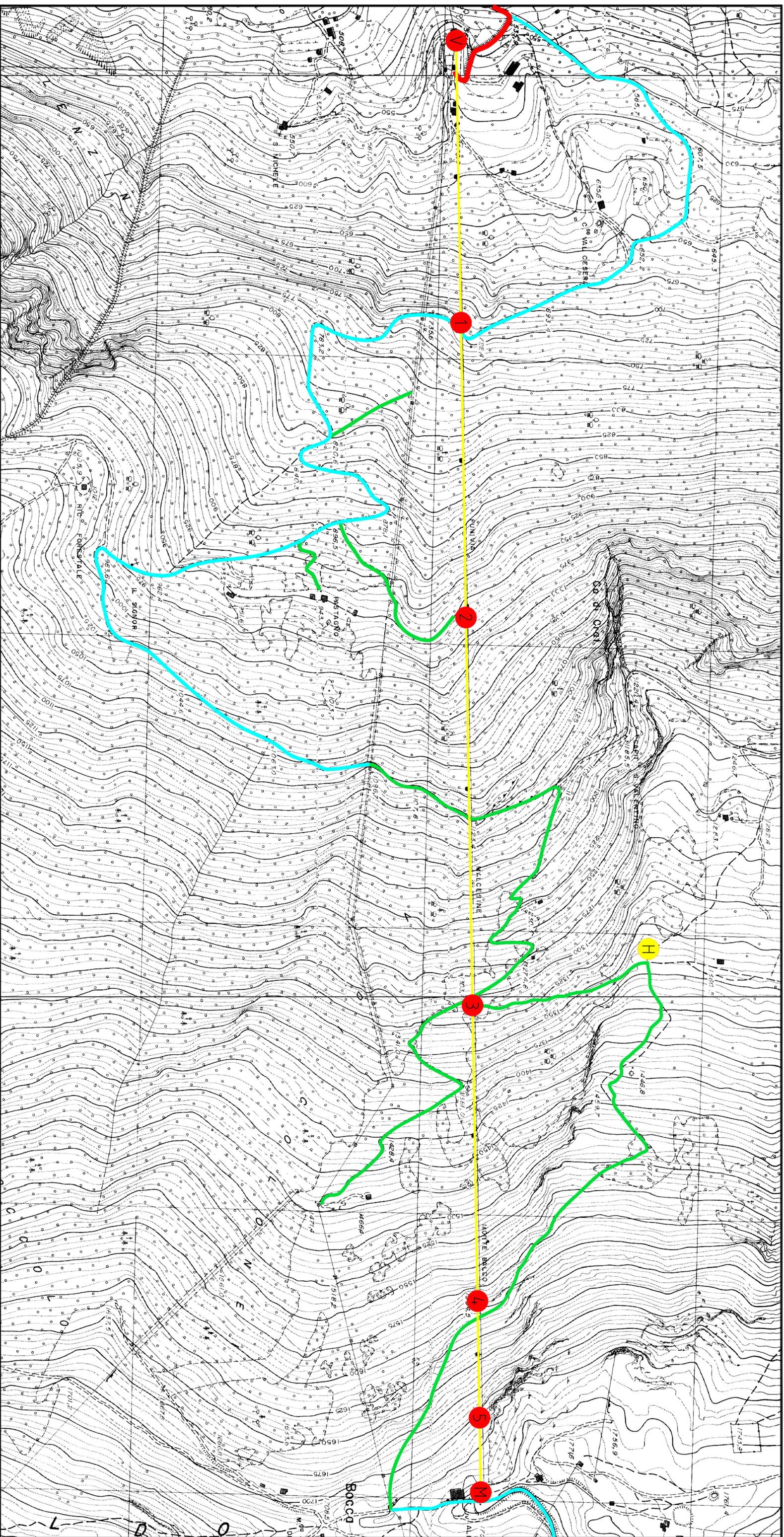
1. Staccare l'alimentazione dai motori principali con i commutatori posti sul Power center ed inserire, sempre sui medesimi quadri, l'alimentazione alle centraline, sempre sui medesimi quadri. Alternativamente, qualora si debba alimentare da gruppo elettrogeno, si effettueranno le commutazioni sul/sui quadri dei gruppi in sala macchine; quindi commutare sull'alimentazione prescelta i due interruttori sul power center e quello sul fronte dello smistamento, ed alimentare infine il pulpito;
2. Ritornare presso il pulpito, controllare che vi siano i consensi, resettare, avviare la centralina (attendendo qualche istante dal momento dell'azione sul pulsante per permettere che si effettui la commutazione stella - triangolo), controllare che la pressione di riciclaggio sia regolare e quindi agire, con brevi impulsi, sui pulsanti dell'attuatore per muovere la vettura nella direzione indicata dal Caposervizio.
3. In fase di avvicinamento, il Macchinista, qualora non sopravvengano circostanze o ordini di arresto immediato (mediante il pulsante di arresto centralina o il comando incrementabile sul pulpito) dovrà comandare il rallentamento agendo sul pulsante di marcia opposto a quello della direzione inizialmente impostata.

NOTA GENERALE VALIDA SIA PER IL RECUPERO CHE PER IL SOCCORSO: *in caso di malfunzionamento del comando da pulpito è possibile abilitare i comandi dalle pulsantiere locali previa predisposizione sui fronte quadro degli armadi posti in sala macchine (per l'azionamento di recupero) e sul fronte quadro dell'armadio di soccorso posizionato dietro la cabina di comando del II° Tronco (per l'azionamento di soccorso), mediante la chiave custodita dal Caposervizio; qualora anche tale comando non sia efficiente, si potrà intervenire direttamente e manualmente su ciascun attuatore; tutte queste operazioni, da considerarsi eseguibili solo in caso di emergenza, possono essere svolte solamente con la presenza, ed il costante contatto radio, di almeno due operatori in sala macchine, uno presso la postazione del macchinista ed uno sul piano di imbarco.*

Art. 11. Esercitazioni

La prova di soccorso va effettuata, secondo modalità che il Direttore di esercizio individuerà di volta in volta, ad ogni visita di riapertura stagionale dell'impianto.

Il Capo Servizio curerà che ad essa partecipi, a rotazione, tutto il personale operante presso l'impianto, annotandone di volta in volta i nominativi.



**COROGRAFIA ZONA
"S. MICHELE - MONTE BALDO"**
SCALA 1:5000
PERCORSI SOCCORSO

LEGENDA



Possibilità di recupero
con elicottero



Sirade principali (asfaltate)



Sirade secondarie
(parzialmente pavimentate)



Sentieri principali e mulattiere



Asse impianto e sostegni

Estratto da
Carta Tecnica Regione Veneto
Foglio 101022-1
101033-1 101033-4
File: F36-COROGA SOCCORSO.dwg

PIANO DI SOCCORSO IMPIANTO A FUNE

- **Tratto Prà Alpesina – Monte Baldo**



F U N I V I A
MALCESINE-MONTE BALDO
L A G O D I G A R D A

SEGGIOVIA QUADRIPOSTO AD ATTACCHI FISSI

PRA' ALPESINA MONTE BALDO

Comuni di AVIO (TN) e MALCESINE (VR)

Azienda Trasporti Funicolari Malcesine-Monte Baldo

PIANO DI SOCCORSO

IL TECNICO RESPONSABILE	ESEGUITO	APPROVATO
	MG	MP
	SOSTITUISCE DOC. N°	DATA GENNAIO 2009
L'ESERCENTE	 Via Nazionale - Nationalstr. 63 - 39040 ORA - AUER (BZ) tel. 0471 802850 - fax 0471 802851 - info@funiplan.it	
IL CAPO SERVIZIO	DOCUMENTO N° 0818-D01-A	



INDICE

1.	Dati e caratteristiche	3
1.1	DATI TECNICI DELL'IMPIANTO.....	3
1.2	EQUIPAGGIAMENTO PREVISTO	3
1.3	PERSONALE NECESSARIO.....	3
1.4	TEMPI DI TRASFERIMENTO	5
1.5	ALLARME AL DISPOSITIVO DI SOCCORSO.....	5
2.	DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERAZIONI DI SALVATAGGIO	6
2.1	PREMESSE	6
2.2	SUDDIVISIONE DELLE SQUADRE	7
2.3	FORMAZIONE DELLE SQUADRE	8
2.4	TRASPORTI	10
2.5	DESCRIZIONE DEL SALVATAGGIO CON IL DISPOSITIVO DI CALATA	10
2.6	EVACUAZIONE DEI PASSEGGERI.....	10
2.7	CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI	11
2.8	DOVERI DEI SOCCORRITORI.....	11
3.	DURATA DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO	11
3.1	GENERALITÀ	11

1. DATI E CARATTERISTICHE

1.1 DATI TECNICI DELL'IMPIANTO

- lunghezza dell'impianto 1025.35 m
- dislivello 391,02 m
- numero di veicoli per ramo interessati dal salvataggio
 - servizio invernale (salita/discesa): 51/0
 - servizio estivo (salita/discesa): 26/26
- numero massimo di persone da salvare 204
- numero dei sostegni..... 13

1.2 EQUIPAGGIAMENTO PREVISTO

n. 8 dispositivi di calata, disposti:

- no. 6 alla stazione a monte
- no. 2 alla stazione a valle

n. 8 dispositivi anticaduta per la salita sui sostegni di linea, disposti:

- n. 6 alla stazione a monte
- n. 2 alla stazione a valle

n. 8 lampade portatili

n. 8 radiotelefoni

n. 1 barella o akja

1.3 PERSONALE NECESSARIO

n. 8 gruppi di 2 uomini ciascuno

n. 8 ausiliari

n. 2 autisti per i mezzi meccanici

reperiti tra: personale funivia	(n.7)	
Soccorso alpino – Stazione di Ala	(n.4)	*
maestri Scuola Sci	(n.3)	*
Corpo Forestale dello Stato	(n.2)	*
Protezione Civile Malcesine	(n.6)	*
Personale rifugi a monte	(n.2)	*

(*) N.B.: Con questi Enti, Associazioni o Società è stata stipulata una convenzione allegata al presente piano.

Si formeranno 8 SQUADRE così indicate:

S1 – S2 – S3 – S4 – S5 – S6 – S7– S8

Ciascuna squadra deve essere almeno costituita da:

- 1) un capo squadra, che esegue tutte le manovre aeree di raggiungimento dei veicoli e di calata dei passeggeri. Tale figura deve essere opportunamente addestrato e preferibilmente un dipendente della Società Esercente oppure un componente del Soccorso Alpino
- 2) un addetto alle manovre con le corde a terra e sui sostegni, avente il compito di coadiuvare le manovre aeree del caposquadra

Ad ogni squadra si unisce, eventualmente anche in tempi successivi, un addetto ausiliario al suolo con il compito di coadiuvare le squadre e di accogliere i passeggeri calati al suolo conducendoli o indirizzandoli in aree di raccolta e comunque in sicuri luoghi di ricovero.

Questi ultimi addetti ausiliari, non necessariamente addestrati alle manovre aeree, sono reclutati principalmente tra maestri di sci, Protezione Civile di Malcesine, Corpo Forestale dello Stato e personale dei rifugi a monte.

In considerazione del tipo di compito svolto, un ausiliario può inizialmente prestare aiuto a più di una squadra di calata, finché tutti gli otto ausiliari disponibili non hanno raggiunto l'impianto.

Poiché i soccorritori provvedono a calare dalle seggiole eventualmente anche gli sci, si prevede che i passeggeri possano raggiungere la stazione di valle con i propri mezzi. Il Capo Servizio provvederà, comunque, non appena avviato il soccorso, a formare un'eventuale ulteriore squadra di supporto, con il compito di aiutare e soccorrere le eventuali persone in difficoltà nel rientro, una volta calate a terra.

È indispensabile che ogni componente delle squadre di recupero indossi calzature con soles in gomma antiscivolo, quali ad esempio scarponi da scialpinismo o da montagna, in quanto i normali scarponi da sci non sono adatti per la salita sui sostegni né permettono di muoversi con la necessaria destrezza a terra.

Tale personale deve essere dotato dei mezzi necessari per svolgere il compito sopra indicato (mezzi battipista, lampade portatili, radio ricetrasmittenti, ecc.).

La consistenza numerica del personale ausiliario ed i mezzi necessari dovranno essere adeguati alle condizioni climatiche ed all'ora in cui si svolge il soccorso.

È evidente che se il soccorso si svolge durante la stagione invernale, nelle ore antimeridiane ed in una giornata calda, i passeggeri calati al suolo, in maggioranza scenderanno autonomamente a valle o proseguiranno con la pratica dello sci, pertanto il personale ausiliario potrà essere in numero ridotto.

Qualora invece il soccorso dovesse protrarsi oltre il tramonto del sole e le condizioni climatiche fossero avverse, si renderà necessario mobilitare un consistente numero di persone per accogliere, ristorare, assistere e trasferire a valle i passeggeri.

Locali di ricovero e ristoro: devono essere allertati i bar ed i ristoranti presenti nelle vicinanze dell'impianto in modo che si preparino ad accogliere i



passaggeri, eventualmente anche protraendo l'orario di apertura oltre il normale orario di chiusura; devono essere riscaldati e riforniti di generi di conforto i locali presenti nelle stazioni anche di impianti adiacenti.

1.4 TEMPI DI TRASFERIMENTO

I tempi di trasferimento necessari a raggiungere la stazione di monte dell'impianto, a partire dai vari luoghi di partenza del personale di soccorso, sono stimati come segue:

Funivia Malcesine – Monte Baldo	10'
Sciovia Pozza della stella	5'
Sciovia La Colma	5'
Sciovia Paperino	15'

Si noti che la funivia "Malcesine – S. Michele – Monte Baldo" deve rimanere in funzione sino al completo trasferimento del personale che eventualmente sale da Malcesine. Il loro personale addetto raggiungerà quindi la seggiovia "Prà Alpentina – Monte Baldo" assieme alle ultime squadre.

Gli Enti ed Associazioni convenzionati si rendono pronti a partire nel tempo massimo previsto nelle specifiche convenzioni stipulate.

1.5 ALLARME AL DISPOSITIVO DI SOCCORSO

Personale dell'impianto:

- caposervizio :	tel.	333 8086489
- tecnico responsabile : Ing. Mario Pedrotti	tel.	348 4423765
Protezione Civile:	tel.	045 6589911 339 8039109
Soccorso alpino – Stazione di Ala - Avio:	tel.	347 4435316 348 3658161
Emergenza:	tel.	118
Vigili del fuoco:	tel.	115
Carabinieri – Stazione di Malcesine:	tel.	112 - 045 7400026

N.B.: Copia di questo elenco va affissa nelle cabine di comando e vicino al telefono più facilmente raggiungibile allacciato alla rete pubblica.

Verifica dei franchi massimi delle seggiole dal suolo

Squadra	Campata	H _{max} fune	H _{max} contorno inf. seggiola	Numero massimo viaggiatori da salvare	Lunghezza campata
1	1 - 2	9.8	6.3	20	32.63
	2 - 3	14.5	11.0		77.33
2 + 3	3 - 4	15.0	11.5	56	95.47
	4 - 5	11.5	8.0		76.41
	5 - 6	13.0	9.5		95.85
4 + 5	6 - 7	12.0	8.5	52	93.35
	7 - 8	14.0	10.5		65.22
	8 - 9	12.8	9.3		103.43
6 + 7	9 - 10	12.7	9.2	56	105.59
	10 - 11	12.5	9.0		97.98
	11 - 12	10.5	7.0		76.18
8	12 - 13	16.5	13.0	20	87.11

2. DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERAZIONI DI SALVATAGGIO

2.1 PREMESSE

1) Non appena il macchinista si è reso conto che l'impianto è bloccato e non è possibile ricondurre con l'impianto i passeggeri alle stazioni sfruttando eventualmente l'automotricità, questi deve immediatamente avviare le operazioni di salvataggio:

- a. informare i passeggeri mediante gli altoparlanti e raccomandare loro la calma fino all'arrivo delle squadre di salvataggio. In particolare deve trasmettere con gli altoparlanti di linea il seguente messaggio, ripetendolo ogni 10 minuti:

"ATTENZIONE! I SIGNORI VIAGGIATORI SONO PREGATI DI RIMANERE SEDUTI AI PROPRI POSTI. LA SEGGIOVIA NON PUÒ ESSERE RIMESSA IN FUNZIONE, SONO PARTITE LE SQUADRE DI RECUPERO. SIETE PREGATI DI COLLABORARE RIMANENDO CALMI E SEGUENDO LE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE DI SOCCORSO."

- b. avvertire il Capo Servizio ed i gruppi di salvataggio;
 - c. bloccare l'impianto con il freno di emergenza.
- 2) Il Capo Servizio ordina l'immediata mobilitazione via radio del personale e dei mezzi necessari e provvede ad informare tempestivamente il Tecnico Responsabile e la Direzione della Società, illustrando i motivi che lo inducono a dar corso alle operazioni di recupero dei passeggeri.
 - 3) Il personale presente all'impianto deve recuperare l'attrezzatura di salvataggio e prepararla per l'impiego.
 - 4) Il personale addetto al soccorso procede a formare le squadre di recupero secondo le procedure riportate nei paragrafi successivi e seguendo le disposizioni impartite dal Capo Servizio.
 - 5) Una volta formate le squadre di salvataggio, vengono attrezzate e portate lungo la linea come indicato successivamente, considerando naturalmente anche la disposizione dei passeggeri sull'impianto.
 - 6) Gli agenti di stazione provvedono a far sgombrare i piani d'imbarco indirizzando gli utenti verso altri impianti o verso i locali di ricovero.
 - 7) In funzione delle condizioni climatiche e dell'ora, se in stazione è previsto un locale di ricovero, provvedono a renderlo accogliente riscaldandolo e approvvigionandolo di generi di conforto quali bevande calde, cioccolato, panini, ecc.

N.B.: Tutte le operazioni di soccorso dovranno essere eseguite rispettando le norme antinfortunistiche.

2.2 SUDDIVISIONE DELLE SQUADRE

Si è previsto di dividere il tracciato della linea in sezioni da affidare a squadre diverse per accelerare il recupero; tali tratti sono suddivisi tenendo conto che l'impianto trasporta in inverno unicamente sciatori in salita ed in estate due passeggeri per seggiola su metà seggiole di ciascun ramo.

SERVIZIO INVERNALE

SQUADRA	dal sostegno	al sostegno	n. seggiole	n. max sciatori
S1	3	VALLE	5	20
S2 + S3	6	3	14	56
S4 + S5	9	6	13	52
S6 + S7	12	9	14	56
S8	MONTE	12	5	20

SERVIZIO ESTIVO

SQUADRA	Ramo	dal sostegno	al sostegno	numero seggiole	n. max viaggiatori
S1	salita e discesa	3	VALLE	5 + 5	6 + 6
S2	discesa	6	3	14	14
S3	salita	6	3	14	14
S4	discesa	9	6	13	14
S5	salita	9	6	13	14
S6	discesa	12	9	14	14
S7	salita	12	9	14	14
S8	salita e discesa	MONTE	12	5 + 5	6 + 6

2.3 FORMAZIONE DELLE SQUADRE

Le squadre **S1 e S2** si formeranno, complete di uomini ed attrezzature, presso la stazione a valle della seggiovia Prà Alpentina – Monte Baldo in oggetto.

Le rimanenti squadre **S3, S4, S5, S6, S7, S8** si formeranno, complete di uomini ed attrezzature, presso la stazione a monte.

A discrezione del Capo Servizio le squadre si possono formare più opportunamente anche in luogo diverso raggiungendo il tratto di linea loro assegnato senza dover risalire con i mezzi battipista fino alla stazione a monte.

I soccorritori provenienti dalla zona di arrivo della funivia, raggiungono il luogo di formazione delle squadre con gli impianti o con i mezzi della Società Esercente, prelevando il materiale occorrente dalla stazione a monte della seggiovia.

Ciascuna squadra appena pronta darà la propria disponibilità e di conseguenza il Capo Servizio le disporrà come segue:

SERVIZIO INVERNALE

S1 ⇒ sale col battipista o con la motoslitte fino al **SOSTEGNO N°3** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino alla **STAZIONE A VALLE**;



- S2** ⇒ sale col battipista o con la motoslitta fino al **SOSTEGNO N°5** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°4**;
svuotato il tratto di sua competenza si trasferisce alla campata 4-3 ed inizia le operazioni di salvataggio o, nel caso in cui la squadra S3 abbia già iniziato il salvataggio in questa campata, si pone in suo aiuto;
- S3** ⇒ scende a piedi o con gli sci fino al **SOSTEGNO N°6** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°5**;
svuotato il tratto di sua competenza si trasferisce alla campata 4-3 e inizia le operazioni di soccorso o, nel caso in cui la squadra S2 abbia già iniziato il salvataggio in questa campata, si pone in suo aiuto;
- S4** ⇒ scende a piedi o con gli sci fino al **SOSTEGNO N°8** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°7**;
svuotato il tratto di sua competenza si trasferisce alla campata 7-6 e inizia le operazioni di soccorso o, nel caso in cui la squadra S5 abbia già iniziato il salvataggio in questa campata, si pone in suo aiuto;
- S5** ⇒ scende a piedi o con gli sci fino al **SOSTEGNO N°9** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°8**;
svuotato il tratto di sua competenza si trasferisce alla campata 7-6 e inizia le operazioni di soccorso o, nel caso in cui la squadra S4 abbia già iniziato il salvataggio in questa campata, si pone in suo aiuto;
- S6** ⇒ scende a piedi o con gli sci fino al **SOSTEGNO N°11** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°10**;
svuotato il tratto di sua competenza si trasferisce alla campata 10-9 e inizia le operazioni di soccorso o, nel caso in cui la squadra S7 abbia già iniziato il salvataggio in questa campata, si pone in suo aiuto;
- S7** ⇒ scende a piedi o con gli sci fino al **SOSTEGNO N°12** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°11**;
svuotato il tratto di sua competenza si trasferisce alla campata 10-9 e inizia le operazioni di soccorso o, nel caso in cui la squadra S6 abbia già iniziato il salvataggio in questa campata, si pone in suo aiuto;
- S8** ⇒ inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita partendo dalla **STAZIONE DI MONTE** procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°12**;

SERVIZIO ESTIVO

- S1** ⇒ sale col fuoristrada fino al **SOSTEGNO N°3** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino alla **STAZIONE A VALLE**;
svuotato il tratto di sua competenza sul ramo salita, ripete il salvataggio sullo stesso tratto del ramo discesa con le stesse modalità;

- S2 ⇒ sale col fuoristrada fino al **SOSTEGNO N°6** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo discesa procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°3**;
- S3 ⇒ scende a piedi o col fuoristrada fino al **SOSTEGNO N°6** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°3**;
- S4 ⇒ scende a piedi o col fuoristrada fino al **SOSTEGNO N°9** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo discesa procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°6**;
- S5 ⇒ scende a piedi o col fuoristrada fino al **SOSTEGNO N°9** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°6**;
- S6 ⇒ scende a piedi o col fuoristrada fino al **SOSTEGNO N°12** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo discesa procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°9**;
- S7 ⇒ scende a piedi o col fuoristrada fino al **SOSTEGNO N°12** ed inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°9**;
- S8 ⇒ inizia le operazioni di soccorso sul ramo salita partendo dalla **STAZIONE DI MONTE** procedendo verso valle fino al **SOSTEGNO N°12**;
svuotato il tratto di sua competenza sul ramo salita ripete il salvataggio sullo stesso tratto del ramo discesa con le stesse modalità.

Il personale della Società Esercente inizialmente provvederà a calare al suolo i passeggeri in prossimità delle stazioni con l'ausilio delle scale e successivamente andrà a coadiuvare le altre squadre.

La suddivisione delle zone d'operazione potrà essere modificata in relazione all'effettiva distribuzione dei viaggiatori in linea.

A tale fine ogni squadra riceverà un radiotelefono e si terrà in collegamento col Caposervizio, il quale coordinerà le operazioni per fare in modo che si svolgano nel minor tempo possibile.

2.4 TRASPORTI

Le squadre verranno trasportate il più possibile vicino all'impianto mediante i mezzi della Società Esercente ed in inverno eventualmente anche con gli impianti presenti in zona.

I passeggeri soccorsi verranno trasportati verso la stazione di valle o di monte con i mezzi della Società Esercente.

2.5 DESCRIZIONE DEL SALVATAGGIO CON IL DISPOSITIVO DI CALATA

Vedi allegato a fine relazione

2.6 EVACUAZIONE DEI PASSEGGERI

Una volta raggiunto il suolo, i passeggeri potranno raggiungere in alternativa:



1. la stazione di valle autonomamente o con i mezzi della Società Esercente;
2. la stazione di monte con i mezzi della Società Esercente o autonomamente lungo i percorsi che saranno loro indicati ed in particolare lungo il sentiero di soccorso sottostante tutta la linea. Successivamente potranno eventualmente raggiungere gli altri impianti presenti in zona.

La linea è raggiungibile con mezzi meccanici direttamente o nelle immediate vicinanze.

2.7 CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Al termine delle operazioni di salvataggio, due agenti scenderanno lungo la linea per accertare che nessun passeggero sia rimasto sull'impianto o lungo il terreno.

Il personale dell'impianto è inoltre responsabile della raccolta dei dispositivi e di tutti i loro accessori, del loro controllo, di eventuali riparazioni e/o sostituzioni e della sistemazione dell'intera attrezzatura nel posto predestinato.

2.8 DOVERI DEI SOCCORRITORI

Ogni passeggero deve essere posato a terra ed indirizzato verso le piste di discesa o il punto di raccolta.

Nessun soccorritore può abbandonare il compito affidatogli prima della fine delle operazioni, salvo che venga sostituito nel suo compito.

Ogni squadra è responsabile del completo svuotamento del tratto affidatogli. Finito il suo compito deve recarsi in aiuto delle squadre ancora operanti.

Per ordine del Capo Servizio dovrà rimanere in servizio senza limiti di orario tutto il personale addetto alle operazioni di soccorso.

3. DURATA DELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO

3.1 GENERALITÀ

Tutte le persone addette al salvataggio dovranno essere preventivamente addestrate e dimostrare la propria capacità con una prova pratica delle operazioni da compiersi.

Tali prove pratiche saranno ripetute almeno una volta all'anno.

Oltre all'organico precedentemente indicato, si può attingere, per coadiuvare le squadre nelle operazioni di soccorso, ad altre persone di riserva della Società.

Si evidenzia che nella stazione sciistica opera il soccorso piste della Corpo Forestale dello Stato e la scuola di sci che con il loro personale possono coadiuvare nelle operazioni a terra, oltre che nel trasferimento e nel ricovero dei passeggeri.

Si potrà inoltre usufruire del pronto intervento del personale dei Rifugi presenti a monte, del Soccorso Alpino e della Protezione Civile di Malcesine, conformemente alle convenzioni con loro stipulate dalla Società esercente.

Sarà cura della Società organizzare con questi succitati organi delle prove generali di soccorso.

Si fa presente che tutta la linea è facilmente percorribile a piedi, anche durante la stagione invernale, tracciando, all'evenienza, delle piste nella neve.

Poiché nella stagione invernale i soccorritori provvedono a calare dalle seggiole anche gli sci, si prevede che i passeggeri possano raggiungere la stazione di valle con i propri mezzi. Il Capo Servizio, provvederà comunque, non appena avviato il soccorso, a formare un'eventuale ulteriore squadra di supporto, con il compito di aiutare e soccorrere le eventuali persone in difficoltà nel rientro, una volta calate a terra.

Nel caso il soccorso debba protrarsi anche nelle ore notturne, oltre alle lampade in dotazione alle squadre, sarà cura del Capo Servizio dotare le squadre di soccorso di opportuni mezzi ausiliari di illuminazione.

Nelle successive tabelle sono stati calcolati i tempi necessari per la calata al suolo di tutti i passeggeri assegnati a ciascuna squadra, a partire dal momento in cui essa parte dal luogo di ritrovo.

Si specifica che nell'analisi dei tempi teorici si è previsto di intervenire esclusivamente con sistemi di calata al suolo, prevedendo l'eventuale utilizzo delle scale solo per brevi tratti con franco ridotto, nei pressi delle stazioni.

Per il computo dei tempi di durata delle operazioni si stimano necessari:

4' per la calata di ciascun passeggero

3' per lo spostamento tra due seggiole



SERVIZIO INVERNALE

SQUADRA S1

Numero seggiole	5
Numero sciatori	20
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	55'
Tempo di calata:	80'
<u>Tempo passaggio tra seggiole:</u>	<u>15'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRE S2 e S3

Numero seggiole	14
Numero sciatori	56
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	17'
Tempo di calata:	112'
<u>Tempo passaggio tra seggiole:</u>	<u>21'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRE S4 e S5

Numero seggiole	13
Numero sciatori	52
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	25'
Tempo di calata:	104'
<u>Tempo passaggio tra seggiole:</u>	<u>21'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRE S6 e S7

Numero seggiole	14
Numero sciatori	56
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	17'
Tempo di calata:	112'
<u>Tempo passaggio tra seggiole:</u>	<u>21'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRA S8

Numero seggiole	5
Numero sciatori	20
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	55'
Tempo di calata:	80'
<u>Tempo passaggio tra seggiole:</u>	<u>15'</u>
TOTALE:	150'

SERVIZIO ESTIVO**SQUADRA S1**

Numero seggiole salita/discesa	5/5
Numero pedoni	6/6
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	72'
Tempo di calata ramo salita:	24'
Tempo di calata ramo discesa:	24'
Tempo passaggio tra seggiole ramo salita:	15'
<u>Tempo passaggio tra seggiole ramo discesa:</u>	<u>15'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRA S2

Numero seggiole in discesa	14
Numero pedoni	14
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	52'
Tempo di calata ramo discesa:	56'
<u>Tempo passaggio tra seggiole ramo discesa:</u>	<u>42'</u>
TOTALE:	150'



SQUADRA S3

Numero seggiole in salita	14
Numero pedoni	14
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	52'
Tempo di calata ramo salita:	56'
<u>Tempo passaggio tra seggiole ramo salita:</u>	<u>42'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRA S4

Numero seggiole in discesa	13
Numero pedoni	14
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	55'
Tempo di calata ramo discesa:	56'
<u>Tempo passaggio tra seggiole ramo discesa:</u>	<u>39'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRA S5

Numero seggiole in salita	13
Numero pedoni	14
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	55'
Tempo di calata ramo salita:	56'
<u>Tempo passaggio tra seggiole ramo salita:</u>	<u>39'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRA S6

Numero seggiole in discesa	14
Numero pedoni	14
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	52'
Tempo di calata ramo discesa:	56'
<u>Tempo passaggio tra seggiole ramo discesa:</u>	<u>42'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRA S7

Numero seggiole in salita	14
Numero pedoni	14
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	52'
Tempo di calata ramo salita:	56'
<u>Tempo passaggio tra seggiole ramo salita:</u>	<u>42'</u>
TOTALE:	150'

SQUADRA S8

Numero seggiole salita/discesa	5/5
Numero pedoni	6/6
Tempo max di adunata, trasferimento ed avvicinamento:	72'
Tempo di calata ramo salita:	24'
Tempo di calata ramo discesa:	24'
Tempo passaggio tra seggiole ramo salita:	15'
<u>Tempo passaggio tra seggiole ramo salita:</u>	<u>15'</u>
TOTALE:	150'

Come si evince dalle precedenti tabelle di calcolo dei tempi, il tempo teorico di recupero non sarà superiore a 2 ore e mezza, anche considerando le condizioni maggiormente sfavorevoli, cioè, nella stagione invernale, solo il ramo in salita completamente carico e nella stagione estiva entrambi i rami carichi con metà veicoli occupati ciascuno da due pedoni.

In realtà però il tempo effettivo impiegato potrebbe risultare inferiore perché:

- tali tempi sono comunque valori massimi teorici e si può presumere che, durante il soccorso, le condizioni di carico siano inferiori a quelle massime teoriche;
- i tratti di linea assegnati comprendono le campate adiacenti alle stazioni, ove i franchi ridotti e l'accessibilità diretta facilitano le operazioni, riducendone i tempi;
- alcune squadre, terminate le operazioni di salvataggio nel tratto loro assegnato, possono aiutare le altre squadre;
- le squadre sono coadiuvate da ulteriore personale opportunamente addestrato proveniente dalla Società esercente, dal soccorso alpino e dai Vigili del Fuoco volontari.

In tal modo si può ipotizzare che i tempi reali di recupero dei passeggeri dalla linea risultino consistentemente inferiori a quelli massimi teorici.

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE OPERAZIONI DI SALVATAGGIO

Servizio invernale – Ramo salita

Composizione squadre ed inizio operazioni	Tratti di linea assegnati	Mezzi a disposizione	N. massimo viaggiatori	Durata massima dell'operazione
Squadra S1 3 uomini dal sostegno 3 alla stazione a valle	VALLE-3	Attrezzatura calata viaggiatori	20	55' + 95'
Squadra S2 e S3 6 uomini dal sost. 6 al sost.3	3-6	Attrezzatura calata viaggiatori	56	17' + 133'
Squadre S4 e S5 6 uomini dal sost. 9 al sost. 6	6-9	Attrezzatura calata viaggiatori	52	25' + 125'
Squadre S6 e S7 6 uomini dal sost. 12 al sost.9	9-12	Attrezzatura calata viaggiatori	56	17' + 133'
Squadra S8 3 uomini dalla stazione a monte al sost. 12	12-MONTE	Attrezzatura calata viaggiatori	20	55' + 95'

Servizio estivo – Ramo Salita

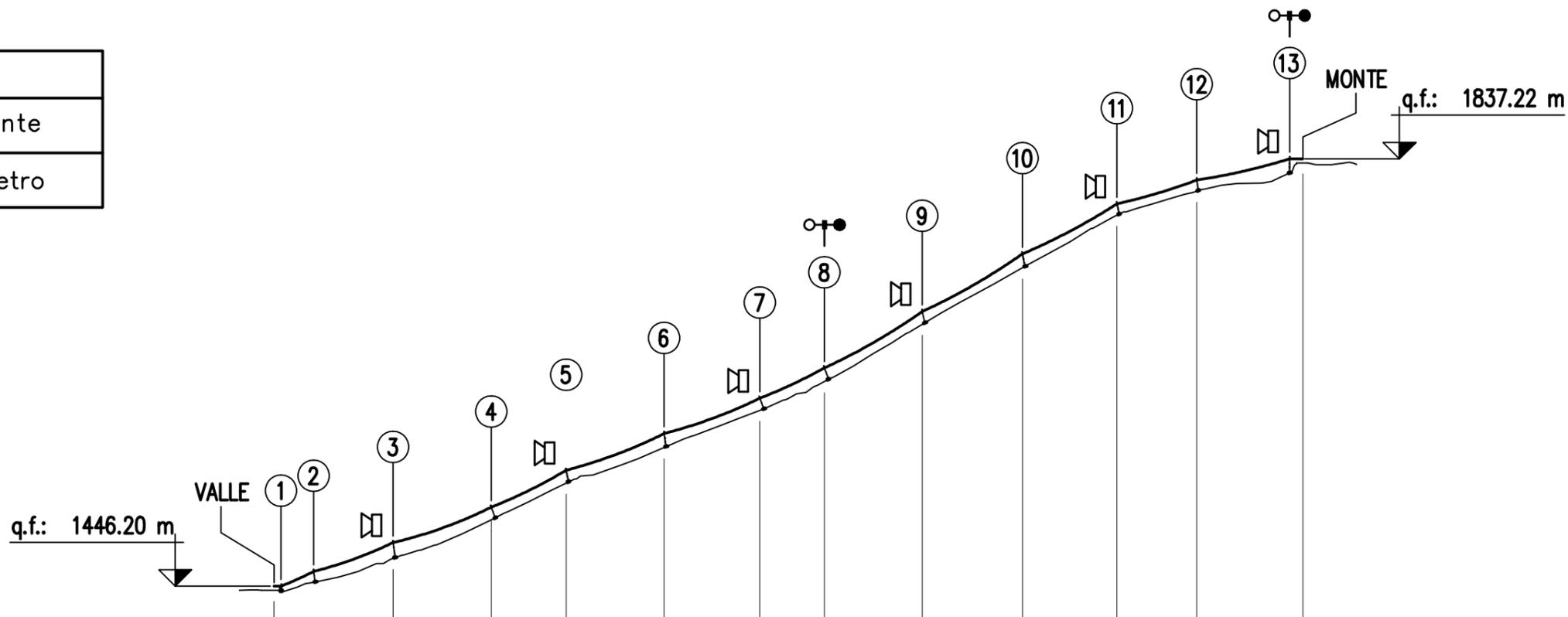
Composizione squadre ed inizio operazioni	Tratti di linea assegnati	Mezzi a disposizione	N. massimo viaggiatori	Durata massima dell'operazione
Squadra S1 3 uomini dal sostegno 3 alla stazione a valle	VALLE-3	Attrezzatura calata viaggiatori	6	72' + 39'
Squadra S3 3 uomini dal sost. 6 al sost. 3	3-6	Attrezzatura calata viaggiatori	14	52' + 98'
Squadra S5 3 uomini dal sost. 9 al sost. 6	6-9	Attrezzatura calata viaggiatori	14	55' + 95'
Squadra S7 3 uomini dal sostegno 12 al sost. 9	9-12	Attrezzatura calata viaggiatori	14	52' + 98'
Squadra S8 3 uomini dalla stazione a monte al sost. 12	12-MONTE	Attrezzatura calata viaggiatori	6	72' + 39'

Servizio estivo – Ramo Discesa

Composizione squadre ed inizio operazioni	Tratti di linea assegnati	Mezzi a disposizione	N. massimo viaggiatori	Durata massima dell'operazione
Squadra S1 3 uomini dal sostegno 3 alla stazione a valle	VALLE-3	Attrezzatura calata viaggiatori	6	39'
Squadra S2 3 uomini dal sostegno 6 al sost. 3	3-6	Attrezzatura calata viaggiatori	14	52' + 98'
Squadra S4 3 uomini dal sost. 9 al sost. 6	6-9	Attrezzatura calata viaggiatori	14	55' + 95'
Squadra S6 3 uomini dal sostegno 12 al sost. 9	9-12	Attrezzatura calata viaggiatori	14	52' + 98'
Squadra S8 3 uomini dalla stazione a monte al sost. 12	12 – MONTE	Attrezzatura calata viaggiatori	6	39'

LEGENDA

	Altoparlante
	Anemometro



Numero sostegno		V1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	M	
SERVIZIO INVERNALE	Squadra numero	S1		S2		S3		S4		S5		S6		S7		S8
	N. max viaggiatori	20		56		56		52		56		56		20		
SERVIZIO ESTIVO	Squadra Numero	Salita	S1		S3		S5		S7		S8					
		Discesa	S1		S2		S4		S6		S8					
	N. max viaggiatori	12		28		26		28		28		12				

A		emissione							
REV.	RIF.	MODIFICA						DATA	DIS. CONTR.

COMUNE DI	AVIO (TN) E DI MALCESINE (VR)
COMMITTENTE	Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Monte Baldo
IMPIANTO	Seggiovia ad ammorsamento fisso "PRA' ALPESINA - MONTE BALDO"
TITOLO	PIANO DI SALVATAGGIO PROFILO LONGITUDINALE

SOSTITUISCE DISEGNO N°	DISEGNATO/CONTROLLATO
	MG/MP
SCALA	DATA
1:5000	dicembre 2008



FUNIPLAN
Via Nazionale/Nationalstr. 63 - 39040 Ora/Auer (BZ)
Tel. +39 0471 802850 - fax +39 0471 802851 - info@funiplan.it

DISEGNO N°
0818-301-A

STAZIONE DI VALLE	
dispositivi di calata	n° 2
dispositivi anticaduta	n° 2
lampade portatili	n° 2
radiotelefonini	n° 2
barelle o akja	n° 0

STAZIONE DI MONTE	
dispositivi di calata	n° 6
dispositivi anticaduta	n° 6
lampade portatili	n° 6
radiotelefonini	n° 6
barelle o akja	n° 1